Internet: http://www.ilpiccolo.it/

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Sole 24 ORE a L. 700 Province Ts e Go

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 196 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 21 AGOSTO 1998

Ieri sera il Presidente Clinton, rientrato di corsa dalle vacanze, ha ordinato il raid punitivo

Bombe Usa sui covi terroristici

Colpiti alcune basi in Afghanistan e un impianto chimico in Sudan

WASHINGTON Un colpo di scena. Inaspettato. Improvviso. La risposta americana alle stragi delle ambasciate di Kenya e Tanzania è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Sono le 19.30 in Italia quando gli aerei militari americani - apparentemente senza aver prima consultato gli alleati - sferrano la controffensiva. L'azione dura meno di un'ora: con due raid simultanei vengono colpiti tre campi di addestramento per terroristi nelle vicinanze delle città di Khowst e di Jalalabad, in Afghanistan, e una fabbrica chimica in Sudan, appena a nord di Khartoum, oltre ad altre zone che ospitavano strutture logistiche e di addestramento. Si parla di vittime, ma non c'è ancora nessuna notizia ufficiale. Il film dell'attacco si srotola veloce. Gli Stati Uniti decidono in tempi record. Oramai hanno la certezza: i responsabili dei massacri in cui sono morte più di 250 persone sono lì, capitanate dall'imprendibile sceicco miliardario Ossama Bin Laden, e progettano altri orribili massacri. La decisione di colpire al cuore la centrale dell'integralismo è immediata. «Ossama Bin Laden è salvo» fanno sapere i talebani subito dopo la pioggia di fuoco. Lo sceicco assassino non è stato annientato ma una risposta americana c'è stata. E potrebbe non essere finita qui. Clinton vuole e può colpire ancora.

● A pagina 2

Monica di nuovo interrogata: il sexgate avanza implacabile

WASHINGTON Non conosce sosta il lavoro del procuratore Kenneth Starr. Ora che è riuscito a chiudere il presidente in un angolo, il magistrato preme sull'acceleratore, nel tentativo di presentare entro la fine agosto il rapporto che dovrebbe servire al Congresso come base per avviare la procedura di «impeachment» ai danni di Bill Clinton. Non pago della confessione fornita dal Capo dello Stato, sta procedendo al confronto del Dna presidenziale con quello ricavabile dalla macchia di sperma rimasta sul vestito che la ex stagista indossava in occasione di uno degli incontri galeotti nella stanza ovale.

Le analisi del caso sono già in corso presso i laboratori dell'Fbi ed il loro esito dovrebbe essere comunicato a Starr nei prossimi giorni. Il campione di Dna è stato fornito dal Bethesda Naval Hospital, dove Clinton si reca ogni anno per effettuare i test clinici di routine e dove è stato operato ad un ginocchio.

Contemporaneamente, il magistrato ha convocato nuovamente davanti al Gran giurì Monica Lewinsky, che aveva già testimoniato prima della deposizione di Clinton. Obiettivo di Starr è quello di dimostrare che il Capo dello Stato ha commesso il reato di spergiuro. E se il «sexgate» ha rovinato le vacanze alla prima famiglia d'America, anche per il vice di Clinton, Al Gore, si tratta di un momento poco felice. Il ministro della giustizia Janet Reno, infatti, ha messo nuovamente mano ad alcuni fascicoli riguardanti i finanziamenti democratici per la campagna elettorale del 1996. A quanto sembra in quell'occasione vennero compiute alcune irregolarità di cui Gore potrebbe essere l'artefice. Anche per lui si agita lo spettro di una commissione indipendente di inchiesta e si dice che la maggioranza parlamentare repubblicana stia già affilando le armi in vista di una simile eventualità.

● A pagina 3

Il Corriere della Sera addita all'Italia la Regione come esempio (da evitare)

E il Friuli-Venezia Giulia diventa un caso politico

TRIESTE La cattiva politica? Abita in Friuli-Venezia Giulia. La frustata arriva da Angelo Panebianco che, ieri, sulle colonne del Corriere della Sera ha additato la nostra regione come un esempio da fuggire, come la peste. La ragione? Il sistema elettorale proporzionale che ha prodotto sicura ingovernabilità e accordi pasticciati. La giunta minoritaria di centrodestra, nata da sofferte astensioni, continua dunque a far parlare di sé. L'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia si guadagna insomma la prima pagina per evidenziare al Paese una situazione che non va. Per dire ai lettori: non fate come loro che continuano a interpretare la politica seguendo un sistema antiquato, da democrazia poco evoluta.

«È perfino banale ripeterlo - osserva il sottosegretario del governo Prodi, Willer Bordon, componente del comitato di presidenza per il referendum antiproporzionale - in una società moderna la proporzionale non riesce a garantire governabilità». Secondo Bordon al consiglio regionale non rimarrebbe che una strada: quella di varare un governo istituzionale che approvi la riforma elettorale in senso maggioritario.

Il deputato di An, Roberto Menia, mette però le mani avanti: «L'abolizione della proporzionale nel Friuli-Venezia Giulia è sempre stata una battaglia del Polo - osserva - tanto che in sede nazionale si sono opposti Lega e Popolari. Non vorrei che con le critiche alla proporzionale si mirasse solo a screditare la prima giunta di centrodestra».

L'anomalia del Friuli-Venezia Giulia, osserva, a titolo personale, il presidente della Giunta, Roberto Antonione (Fi), è solo una: avere una quadro di riferimento nazionale maggioritario e uno regionale proporzionale. Come ci si può insomma mettere d'accordo in periferia se a Roma le forze politiche sono barricate su schieramenti contrapposti? Detto questo, Antonione ricorda che è stato il Parlamento a bloccare la riforma. Ribadisce di preferire il maggioritario che permette all'elettore di scegliere su una trattativa già compiuta. Ma affermare che la proporzionale è negativa, a suo avviso, è un'opinione di parte in quanto il sistema funziona in molti Paesi. «E poi in un momento in cui si parla tanto di Europa - conclude - quale sistema è stato scelto per quel parlamento? Il proporzionale. Alla fine quello che conta sono gli uomini».

Fabio Cescutti

Corretto l'operato del procuratore mentre si dovrà fare luce nei veleni dell'ambiente cagliaritano - Commenti sferzanti da parte del Polo

Suicidio Lombardini, Flick «assolve» Caselli

ROMA Flick «assolve» Caselli per l'interrogatorio del giudice Luigi Lombardini, e dispone un'«ampia ricognizione» (che potrebbe portare ad una ispezione ministeriale) per fare luce sui burrascosi rapporti esistenti tra Lombardini ed i suoi colleghi cagliaritani. Si è conclusa così la giornata di ieri, nel corso della quale il Presidente della Repubblica, il ministro e il comitato di presidenza del Csm si sono dedicati al caso Lombardini.

Il ministro della Giustizia ha così creduto al procuratore di Palermo il quale ha assicurato di non aver «torchiato» Lombardini. Non è stato l'interrogatorio, quindi, secondo il ministro, a turbare il magistrato fino a spingerlo al suicidio, ma il clima ostile che si respirava da tempo negli uffici giudiziari di Cagliari. Perciò Flick ha escluso una azione disciplinare nei confronti di Caselli ed ha ritenuto invece necessaria un'«ampia ricognizione» che è stata affidata all'ispettorato generale del ministero.

La decisione di Flick ha suscitato reazioni diametralmente opposte nel Polo e nell'Ulivo. Così se Massimo D'Alema ribadisce di non aver mai dubitato «della piena legalità» dell'operato di Caselli da An e Forza Italia arrivano giudizi sferzanti: «Flick ispeziona la procura sbagliata, la sua linea è quella di essere debole con i forti e forte con i deboli».

● A pagina 4

«Un provvedimento che non risolve il problema e viola la privacy»

I sindaci multano le prostitute e i vigili urbani li denunciano

ROMA Mentre le lucciole migrano verso la periferia delle città e i clienti adottano la controffensiva scegliendo di andare a piedi a trattare con le prostitute, infuriano le polemiche tra sindaci e vigili. Le amministrazioni comunali si dividono in pro e contro le maximulte, mentre Enzo Bianco, presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, sostiene che «le ordinanze non risolvono il problema della prostituzione. E' necessario trovare soluzioni equilibrate come quelle ipotizzate dal ministro Livia Turco, immaginando ad esempio cooperative autogestite». Il sindacato di base dei vigili di Milano risponde invece annunciando un esposto per abuso d'ufficio contro tutti i sindaci che hanno firmato le delibere antilucciole perchè le multe «sono in contrasto con la tutela della privacy» e sortiscono solo un effetto: prostitute e clienti si spostano nelle zone periferiche, più tranquille e dove non incombe la minaccia della multa per intralcio del traffico.

● A pagina 6

REPORTAGE

Dove le balene diventano mito

HORTA A poco più di un mese dal terremoto che ha colpito le isole Azzorre, mentre la vita è rapidamente tornata alla normalità e i turisti tornano a visitare l'arcipelago, un viaggio sulle tracce del mito di Moby Dick ripercorre gli antichi riti della caccia alla balena. (foto Bacchia)

● In Cultura

Piero Spirito

Lo storico accordo per risarcire le vittime dell'olocausto è stato accolto con freddezza

Fuoco incrociato sulle Generali

Reazioni irritate sia da Israele che dalle altre compagnie

TRIESTE Cento milioni di dollari a rimborso di polizze sulla vita degli ebrei morti nell'Olocausto. È questa la cifra che la Compagnia Assicurazioni Generali ha acconsentito di pagare alle organizzazioni ebraiche che rappresentano i sopravvissuti e gli eredi delle vittime.

Ma l'accordo fra Generali ed ebrei è stato accolto con freddezza, addirittura con ostilità, su due fronti. Da una parte la commissione finanze del parlamento israeliano ha definito offensiva la cifra pattuita. Dall'altra ci sono quattordici compagnie d'assicurazione internazionali che hanno accolto col gelo negli occhi gli avvocati delle Generali all'arrivo in tribunale. Parte dell'accordo infatti mette in difficoltà le quattordici società assicuratrici perchè si troveranno anche loro a dover compensare le vittime dell'Olocausto mezzo secolo dopo.

● A pagina 5

EUROPEI

Arrivano le prime medaglie: oro ad Annarita Sidoti, argento a Erika Alfridi

Atletica, doppietta azzurra

BUDAPEST Finalmente è Grand'Italia ai campionati europei di atletica leggera a Budapest. Nei 10 km di marcia femminili le azzurre centrano una storica doppietta: Annarita Sidoti, siciliana, conquista la medaglia d'oro e la veronese Erika Alfridi centra quella d'argento. La Sidoti non è un nome nuovo per la ribalta internazionale: si era aggiudicata il titolo europeo nell'edizione di otto anni fa a Spalato, è inoltre campionessa mondiale in carica. La giornata positiva per i colori italiani è completata dal terzo posto di Fabrizio Mori nei 400 m a ostacoli.

● In Sport

ALL'INTERNO

Da Fazio ad Arbore, da Mina alla Hack, decine di personalità scendono in campo per chiedere un cambiamento di rotta

Crociata contro il nudo in copertina

ROMA Basta con il nudo e la volgarità su giornali e tv: lo chiedono 55 personalità della cultura, dello spettacolo e della politica. I firmatari dell'appello spiegano di non essere mossi «da nessun istinto di censura» ma sono convinti che «tutto ciò sia la spia di un più generale degrado che caratterizza l'attuale tempo della comunicazione». E allora vogliono dare la loro «testimonianza di un disagio, la modesta proposta di un'inversione di rotta» . Sono, tra gli altri, il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, Carlo Bo, Renzo Arbore, Augusto Barbera, Margherita Hack, Domenico Fisichella, Mino Martinazzoli, Giovanna Melandri, Enrico Mentana, Mina, Claudio Petruccioli, Francesco Rutelli, Paolo Savona, Tiziana Parenti, Tullia Zevi e Nancy Brilli che, riconoscendosi nell'iniziativa, ha prestato il suo volto alla copertina della rivista «Liberal» che pubblicherà l'appello.

«La storia è antica - scrivono nel documento - e ciò che qui si dice è stato detto tante volte. Ma purtroppo è una storia sempre attuale. E' la storia della volgarità che continua ad essere esibita su alcuni media (rotocalchi, tv, pubblicità) in modo del tutto gratuito e spesso goliardico, dove l'uso dei corpi femminili e maschili diventa solo uno specchietto per le allodole». Ecco, noi vogliamo testimoniare che non siamo allodole e che non pensiamo che il pubblico di grandi strumenti d'informazione debba così essere immaginato. Non c'è ragione, per esempio, per illustrare un servizio sulle ferrovie dello Stato di piazzare sulle copertine dei settimanali una donna nuda con un trenino che la percorre da capo a piedi o infinite variazioni del genere»

Un annuncio a sorpresa davanti alla televisione: «Abbiamo bombardato basi terroristiche, volevano tornare a colpirci» - Immediato ritorno dalle vacanze alla Casa Bianca

Clinton vendica con le bombe la strage di Nairobi

Caccia americani centrano una fabbrica di armi chimiche in Sudan e basi di Taleban in Afghanistan

WASHINGTON La risposta americana alle stragi delle ambasciate di Kenya e Tanzania è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Sono le 13.30 (le 19.30 in Italia) quando gli aerei militari americani sferrano la controffensiva. L'azione dura meno di un'ora: con due raid simultanei vengono colpiti sei campi di addestramento per terroristi nelle vicinanze delle città di Khowst e di Jalalabad, in Afghanistan (vicino alla frontiera pachistana), e una fabbrica chimica in Sudan, appena a nord di Khartoum, oltre ad altre zone che ospitavano strutture logistiche e di addestramento. I testimoni raccontano di aver visto due aerei militari sorvolare la capitale sudanese: in quel momento manca la corrente elettrica e il cielo, a nord verso Bahri, viene rischiarato da tre, quattro esplosioni, seguite da boati, poi più nulla. Non ci sarebbero vittime, ma non c'è ancora nessuna notizia ufficiale. Il film dell'attacco si srotola veloce. Gli Stati Uniti decidono in tempi record. Ormai hanno la certezza: i responsabili dei massacri in cui sono morte più di 250 persone sono lì, capitanate dall'imprendibile sceicco miliardario Ossama Bin Laden, e progettano altri orribili massacri. La decisione di colpire al cuore la centrale dell'integralismo - pare che la postazione bombardata in Afghanistan sia vicina al nascondiglio di Ossama - è immediata. Solo poche ore prima del raid, il personale dell'Onu non musulmano vengono sollecitati a lasciare l'Afghanistan perchè la loro sicurezza in quel Paese è ritenuta in pericolo.

Le forze armate «a stelle e strisce» centrano diverse basi: vogliono ridurre la potenza dei terroristi, annientare le loro infrastrutture, massacrarli proprio nei loro centri nevralgici. Lì dove gli strateghi della morte e della distruzione si allenano e lì dove possono produrre armi di sterminio. «Non c'erano armi chimiche, era una fabbrica di medicine», replica irritato il ministro dell'Interno sudanese Abdul Rahim Mohammed, in un'intervista alla tv americana Cnn. E ancora: «Il Sudan è stato sottoposto a un ingiusto attacco da parte di aerei americani». Così il governo starebbe valutando l'eventualità di denunciare gli Stati Uniti davanti alla Corte internazionale di giustizia. Ma gli Usa raccontano tutt'altro: fra le armi di sterminio cui l'impianto distrutto era dedicato, spiega il capo di Stato maggiore della Difesa Usa Henry Shelton, c'era anche il gas nervino VX.

Forse lo sceicco Bin Laden non è stato annientato, ma una risposta americana c'è stata. Mohammed Saddiq Odeh, l'arabo sospettato di aver partecipato all'attacco di Nairobi, nel corso dei suoi interrogatori in Pakistan aveva appena raccontato che i piani degli attentati contro le due ambasciate erano stati avviati a luglio sotto la direzione di Ali Saleh, capo dei terroristi africani appartenenti al gruppo di Laden. Ecco perchè gli americani non sono stati a guardare.

IL PERSONAGGIO

Ossama Bin Laden sarebbe rimasto illeso

Ma il terrorista miliardario è riuscito a fuggire ai missili dei caccia Usa

KABUL Ossama Bin Laden (nella foto), il terrorista miliardario, è sopravvissuto ai bombardamenti americani alle basi della sua organizzazione in Afghanistan. Lo ha annunciato un portavoce dei Taliban, il movimento integralista al potere in Afghanistan.

«Bin Laden è sano e salvo e nessuno dei suoi compagni ha subito danni», ha dichiarato Mullah Abdullah, portavoce taliban a Kandahar, capoluogo dell'Afghanistan meridionale. Ha precisato che gli attacchi sono stati effettuati a Khost e a Jalalabad, rispettivamente 150 e 100 km a sud di Kabul, due centri prossimi al confine con il Pakistan.

Nell'annunciare gli attacchi americani, il Presidente Clinton ha denunciato Bin Laden come cervello e finanziatore degli attentati africani ma non ha indicato che la sua uccisione fosse tra gli obiettivi dei raid aerei.

Per un'ironia della sorte, è proprio un ex protetto da Washington lo sceicco sospettato per le stragi anti-Usa in Africa e le cui basi in Afghanistan e Sudan sono state colpite ieri dalle Forze armate americane. Ossama Bin Laden, 45 anni, era considerato un eroe negli anni Ottanta, quando combatteva contro i sovietici in Afghanistan. Ora il consigliere americano per la sicurezza nazionale Sandy Berger lo ha definito «il terrorista più pericoloso del mondo».

La milizia integralista islamica dei Taleban afghani ha però replicato da Kabul che l'uomo - che vive in Afghanistan - non ha nulla a che vedere con gli attentati del 7 agosto e che le accuse nei suoi confronti sono «propaganda priva di fondamento».

Una scheda sul personaggio è stata pubblicata dall'Emergency Response and Research Institute, un centro specializzato contro il terrorismo. «Ossama Bin Laden e i suoi combattenti per la guerra santa - affermano gli specialisti dell'istituto - sono convinti di aver distrutto una superpotenza infedele, l'Unione Sovietica. Ora tocca agli Stati Uniti».

Bell'uomo, multimiliardario, marito fedele di quattro mogli e padre affettuoso di una decina di figli, Ossama è diventato leggenda. La sua fortuna personale, stimata da alcuni esperti in 200 milioni di dollari (circa 370 miliardi di lire), secondo la stampa popolare supera invece i 500 milioni di dollari. Un giornale ha descritto una caverna in Afghanistan trasformata in quartier generale del terrorismo, con fax e computer.

Il dipartimento di Stato ritiene Ossama responsabile di una bomba che nel 1995 uccise cinque americani e due indiani a Riad. Non ci sono invece prove che egli sia coivolto nell'attentato del giugno 1996 a Dhahran, in cui morirono 19 americani.

I giornali sensazionalistici hanno visto l'ombra di Bin Laden dappertutto: dietro la morte di 241 marines nel 1983 a Beirut come in quella di 95 civili in un centro culturale ebraico in Argentina nel 1995, passando per gli attentati ai grattacieli gemelli di New York nel 1993. La famiglia di Ossama è di origine yemenita: i suoi cugini posseggono l'impresa di costruzioni saudita Bin Laden, con un capitale di cinque miliardi di dollari.

Dalla fine del 1979 Ossama mise se stesso e la sua fortuna al servizio dei mujaheddin per cacciare i sovietici dall'Afghanistan. Reclutò migliaia di combattenti in tutto il mondo islamico. Costruì a sue spese strade per i guerriglieri e una rete di gallerie sotto i monti Zazi, nella provincia del Bakhtiar. Allora il governo americano lo sosteneva, e dava armi ai suoi uomini. Ma dopo l'operazione «Desert Storm» ("tempesta nel deserto") scatenata dagli Usa contro l'Iraq, nella Guerra del Golfo del gennaio-febbraio 1991, Ossama cambiò campo.

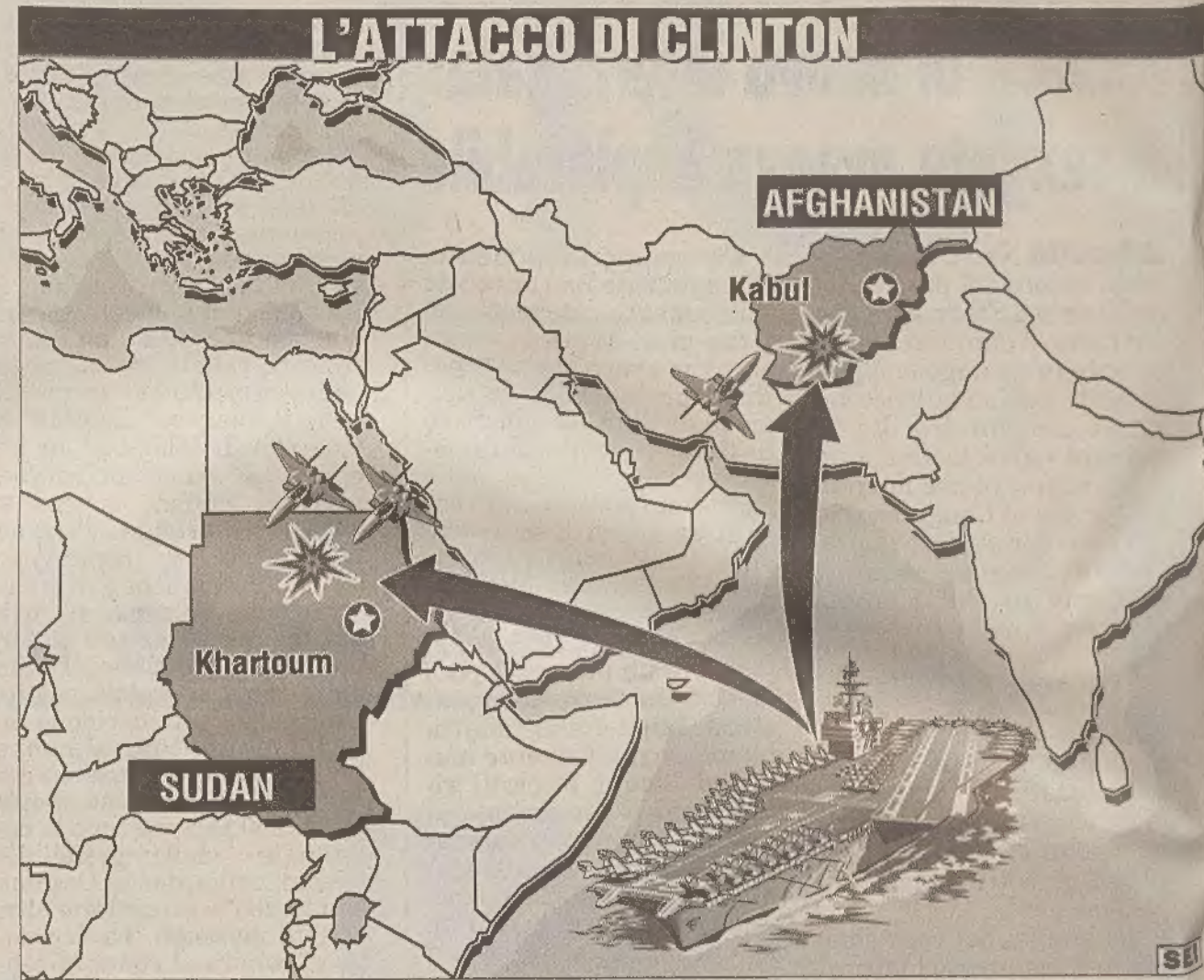
Secondo il ministro Cohen i musulmani stanno addestrando migliaia di terroristi

«Abbiamo restituito il colpo»

WASHINGTON Come un fulmine a ciel sereno. Il Presidente americano Bill Clinton aveva appena iniziato le proprie vacanze, dopo i difficili giorni del Sexgate, quando, ieri sera, ha convocato una conferenza stampa per annunciare una clamorosa iniziativa: il bombardamento di infrastrutture legate al terrorismo in Afghanistan e Sudan. E' la ritorsione degli Stati Uniti nei confronti dell'organizzazione guidata dallo sceicco Ossama Bin Laden, considerato il mandante del duplice attentato contro le ambasciate Usa a Nairobi e Dar Es Salaam.

«Oggi abbiamo restituito il colpo - ha affermato il presidente - I terroristi non devono avere dubbi che, di fronte alla loro minaccia, gli Stati Uniti sapranno proteggere i loro cittadini». I motivi per cui sono stati ordinati i raid aerei sono stati riassunti da Clinton in tre punti. Innazitutto si tratta di estremisti che in passato avevano già compiuto azioni terroristiche contro obiettivi americani, poi erano state raccolte notizie certe secondo cui stavano pianificando altri attentati ed infine stavano cercando di dotarsi di armi chimiche e di altre armi particolarmente pericolose.

Il capo della Casa Bianca, subito dopo l'improvvisata conferenza stampa, ha lasciato il luogo di villeggiatura, l'isola di Marthàs Vineyard, per raggiungere Washington, consultarsi con i suoi consiglieri e rivolgere un messaggio alla Nazione.

Nel frattempo, è toccato al ministro della difesa William Cohen spiegare che gli attacchi condotti ieri potrebbero essere soltanto i primi di una serie.

«Sappiamo che non basteranno a risolvere il problema del terrorismo - ha detto - ma vogliamo ridurre le possibilità di questa organizzazione di addestrare ed equipaggiare i propri seguaci. Il nostro messaggio è che per loro non esiste alcun santuario, così come non c'è limite alla nostra determinazione di difendere i nostri interessi e le nostre idee da queste vigliacche aggressioni».

Secondo Cohen, l'infrastruttura colpita in Afghanistan veniva utilizzata per preparare centinaia se non addirittura migliaia di estremisti islamici. «Abbiamo cercato di danneggiare e possibilmente distruggere queste installazioni - ha concluso - e credo che la forza usata sia sufficiente per renderle inservibili per qualche tempo».

Reazioni contrastanti in Occidente mentre la Borsa americana non dà segni di gran miglioramenti dopo la notizia

Israele applaude, Londra anche, Roma tentenna

E a Washington anche i repubblicani, dopo una prima spaccatura, approvano «totalmente»

ROMA Inatteso, il raid Usa colpisce i santuari del terrorismo internazionale. Due attacchi lanciati contro le basi terroristiche in Afghanistan e Sudan e un interrogativo: perchè proprio ora? La comunità internazionale cerca di capire i motivi della decisione del presidente Clinton, da giorni nell'occhio del ciclone chiamato Monica. E sono reazioni di plauso o di sconcerto.

Solo i mercati statunitensi rimangono impassibili all'attacco militare. Dopo aver momentaneamente ridotto le perdite subito dopo l'annuncio, Wall Street mantiene il tono irregolare e comunque negativo mostrato fin dall'apertura.

Ma le reazioni all'interno del Paese sono vivaci. Il partito repubblicano si divide: il presidente della Camera dei rappresentanti, Newt Gringrich, ritiene giusto il raid, mentre il senatore Arlen Specter lo definisce un'azione «pericolosa».

Alla fine la dirigenza del partito chiarisce la linea ufficiale: totale appoggio a Clinton. Applaudono anche gli israeliani. I bombardamenti sono stati approvati senza riserve da tutto il mondo politico, anche da Ehud Barak, leader dell'opposizione laburista ed ex capo di stato maggiore. «La lotta al terrorismo è una lotta senza quartiere» rileva il ministro della Difesa Yitzhak Mordechai (Likud). Il premier Benjamin Netanyahu esprime tutto il suo sostegno al raid, mentre la tv israeliana conferma che i servizi di controspionaggio della stella di Davide conoscono bene il miliardario saudita Osama Bin Landen, «re dei terroristi».

Una drammatica scena del recente attentato di Nairobi

Anche il premier britannico Tony Blair esprime appoggio alle operazioni Usa. «Sostengo con forza questa azione americana contro i terroristi internazionali. Essi sanno che i governi democratici agiranno con decisione per prevenire i loro malvagi crimini».

Le prime reazioni dal mondo politico italiano sono invece di dubbio sull'azione militare americana che aprirà, secondo Marco Follini dei Ccd, un nuovo fronte di polemiche in una maggioranza «che finora sulle questioni internazionali ha mostrato il massimo della sua disunione».

Dal canto suo il responsabile esteri dei Democratici di sinistra, Umberto Ranieri, dichiara di comprendere le ragioni ma avanza dei dubbi sull'utilità della «rappresaglia di Stato» come strumento idoneo per sconfiggere il terrorismo internazionale.

Prodi non si è pronunciato, ma quando - fra pochi giorni - si vedrà a Washington proprio con Clinton e Blair, che su questa vicenda sembrano andare all'unisono come ai tempi della coppia Reagan-Thatcher - sarà per lui difficile prendere le distanze. A meno di non voler far morire sul nascere il progetto dell' «Ulivo momdiale» al quale sembra tenere tanto.

I PRECEDENTI

Ecco i principali attacchi degli ultimi anni

Battaglie aeree o terrestri: la lunga serie di operazioni del «gendarme del mondo»

ROMA Ecco una sintesi degli attacchi americani o operazioni militari di media intensità compiuti dagli Stati Uniti negli ultimi anni.

3 settembre 1996 - raid americano contro l'Iraq per punire l'attacco di Saddam Hussein ai curdi, nel nord del paese.

21 settembre 1994 - truppe americane sbarcano «pacificamente» ad Haiti, travolta da una guerra civile.

1993 - in Iraq nel corso dell'anno per quattro volte le forze irachene vengono colpite da rappresaglie americane dopo scontri e incidenti, anche in seguito alla violazione della «no fly zone». La principale consiste in un attacco missilistico a giugno.

20 dicembre 1989 - attacco degli Stati Uniti a Panama per catturare il generale Manuel Oriega, accusato, tra l'altro, di traffico internazionale di droga.

4 gennaio 1989 - aerei americani abbattono due mig libici, nel corso di manovre militari americane a largo della costa libica.

19 ottobre 1987 - una piattaforma petrolifera iraniana nel Golfo persico viene distrutta perchè utilizzata per attaccare elicottero americano. Il 22 settembre l'Iran aveva denunciato un attacco militare americano contro una sua nave.

15 aprile 1986 - raid aereo sulla capitale libica Tripoli e su Bengasi, per combattere il terrorismo organizzato dal paese africano. Gheddafi, secondo alcuni il principale obiettivo dell'attacco, sopravvive per miracolo, notizie mai confermate parlano di familiari del leader libico rimasti uccisi o feriti. Per ritorsione la Libia lancia due missili contro l'Italia che cadono in prossimità dell'isola di Lampedusa.

4 dicembre 1983 - incursioni aeree americane contro postazioni siriane in Libano.

25 ottobre 1983 - il presidente Ronald Reagan ordina l'invasione dell'isola Grenada con il sostegno di sei paesi caraibici per «ripristinare la democrazia» nel paese.

24 aprile 1980 - fallita incursione americana - nella quale morirono membri del commando di forze speciali - in Iran per tentare di liberare i 52 diplomatici statunitensi ostaggi degli estremisti iraniani.

Gli Stati Uniti hanno poi partecipato a tutte le operazioni militari della Nato, in particolare ai raid aerei in Bosnia nel 1994.

Negli Stati Uniti ha suscitato non poche perplessità la repentina trasformazione da marito adultero a battagliero capo della nazione: «Coincidenze sospette»

Una azione diversiva, ma per far dimenticare i suoi guai

WASHINGTON *Per la seconda volta in tre giorni il presidente Clinton ha parlato all'America. Non più come marito adultero, ma come capo della nazione. Non più per difendere una bugia, ma per spiegare come ha difeso gli americani. Non più per giustificare le sue azioni private, ma per illustrare un attacco militare contro il terrorismo.*

La decisione di Clinton di lanciare bombardamenti in Afghanistan e Sudan, contro gruppi collegati agli attentati alle ambasciate americane in Africa,che risalgono al 7 agosto, spazza per un giorno il Sexgate dalle prime pagine dei giornali americani. E per un giorno ha restituito al presidente Clinton la dignità perduta con l'umiliante interrogatorio nella Map Room ed il suo tiepido "mea culpa" alla nazione.

Per una volta, anzichè asserragliarsi con i suoi avvocati nel bunker della Casa Bianca per discutere manovre legali, il presidente si è riunito con i consiglieri militari per valutare mosse militari. Il nemico, incarnato finora da Kenneth Starr, è diventato per una volta il terrorismo, nella persona dall'imprendibile Osama Ben Laden.

Ma la rapidità con cui è stato ordinato l'attacco e la coreografia che lo ha seguito, con Clinton che interrompe le vacanze, che aveva appena cominciato, per tornare drammaticamente a Washington e parlare all'America dall'Ufficio Ovale, non ha spazzato via dalla mente di molti il sospetto che la pressione del Sexgate possa aver condizionato il presidente nella sua decisione di ordinare l'attacco.

In un recente film satirico («Wag the Dog») un presidente Usa inventa una crisi internazionale per distogliere la attenzione della gente da uno scandalo sessuale con una giovane. E una delle prime domande fatte ieri al ministro della difesa William Cohen, dopo l'annuncio al Pentagono dell'attacco, è stata «Ha visto "Wag the Dog"?». Cohen è diventato rosso: «abbiamo attaccato per proteggere i cittadini americani. Non vi sono state altre considerazioni».

Ai sospetti ha dato voce il senatore repubblicano Arlen Specter. «Perchè tanta fretta? Quale era l'urgenza? - Ha chiesto - Prima di attaccare la Libia abbiamo svolto una lunga indagine?». «Esiste un "fattore Monica"?, è stato chiesto al senatore. «Chiamiamola una 'azione diversiva»«, è stata la replica ironia del senatore. Altri membri repubblicani del Congresso sono stati ancora più feroci: «Questa è una azione disperata da parte di Clinton - ha detto il senatore Dan Coats - Il presidente deve dimettersi».

Sono accuse e attacchi impensabili nei confronti di un presidente "non azzoppato". Ma il Sexgate ha danneggiato in modo permanente la credibilità del presidente. La sua ammissione di aver mentito per mesi agli americani su Monica rende adesso possibili sospetti e ironie. Lo stesso "New York Times" aveva scritto ieri che la Casa Bianca stava cercando occasioni per inserire Clinton in situazioni "presidenziali": la soluzione è giunta prima del previsto.

«Stavano preparando ulteriori attacchi - ha annunciato ieri Clinton - abbiamo restituito il colpo». Si riferiva ai terroristi. Ma forse pensava anche a Kenneth Starr.

Monica Lewinsky è ricomparsa ieri davanti al super-procuratore che indaga sullo scandalo a luci rosse della Casa Bianca

Sexgate, l'amante «scaricata» vuota il sacco

Secondo gli amici è «umiliata e ferita» per com'è stata liquidata dal Presidente la loro love-story

Adesso anche Gore si trova nei guai per le sue frottole

NEW YORK Se il presidente Usa Bill Clinton ha dovuto rendere una sofferta confessione del suo sex-affaire con Monica, quest'anno anche le vacanze del suo vice, Al Gore, sembrano destinate a essere rovinate dalla pervicace ostinazione di implacabili giudici. Il ministro alla giustizia, Janet Reno, è andata a riaprire certi fascicoli sui finanziamenti democratici alle presidenziali del '96 che fanno sudare Gore, agitando anche per lui lo spauracchio di una commissione d'inchiesta indipendente. «Sto riesaminando la questione», ha ripetuto ieri la Reno, annunciando che sarà pronta presto a fare la sua relazione alla commissione del Senato. E i repubblicani stanno già affilando i coltelli. Gli investigatori del Dipartimento alla giustizia sono riusciti a ottenere dalla Casa Bianca un memorandum del 1995 con annotazioni scritte a mano, che sembra contraddire la versione data dal vicepresidente Gore su alcune telefonate da lui fatte durante la campagna per la rielezione di Clinton (e sua): telefonate fatte da un ufficio 'pubblico' per sollecitare donazioni.

WASHINGTON La rabbia di Monica contro Bill Clinton. La ragazza è tornata ieri davanti al gran giurì per raccontare nuovi dettagli sulle sessioni sessuali col presidente e sui tentativi di Clinton di tenerle segrete. Amici della Lewinsky hanno rivelato che la ragazza è furiosa per come il presidente ha descritto il loro rapporto lunedì nel discorso al paese. «E' umiliata e ferita: una relazione sentimentale di 18 mesi è stata trasformata in un fatto di meccanica sessuale», hanno rivelato gli amici.

Il magistrato Kenneth Starr, che ha concesso totale immunità alla ragazza, spera di ottenere da Monica nuovi elementi che consentano di provare che Clinton ha commesso spergiuro e tentato di ostacolare la giustizia.

Contraddizioni sono già emerse tra quanto raccontato dalla ragazza nella prima deposizione, il 6 agosto, e la versione data lunedì dal presidente, hanno rivelato alcune fonti. La più importante riguarda i doni di Clinton alla ragazza. Quando gli avvocati di Paula Jones avevano chiesto a Monica di consegnare i regali, la stagista si era recata alla Casa Bianca per chiedere consiglio. Il presidente ha sempre negato di aver invitato la ragazza a farli sparire. Ma sta di fatto che i doni erano stati recuperati da Betty Currie, la segretaria privata del presidente, recatasi da Monica.

Nel suo messaggio al paese Clinton ha detto di «non aver chiesto a nessuno di mentire» o di «nascondere o distruggere prove». Ma è quello che potrebbe essere accaduto con i regali (un abito, un libro, una spilla d'oro) nascosti da Monica. Starr desidera inoltre avere dalla ragazza più dettagli sulla gamma di contatti sessuali col presidente. Clinton si è rifiutato di scendere in spiegazioni particolareggiate. Ha ammesso rapporti orali, ma solo per spiegare perchè nel gennaio scorso aveva negato con gli avvocati di Paola Jones di aver avuto un "rapporto sessuale" con Monica: la definizione scritta presentata dai legali non includeva tale atto. Ma questa difesa, basata su una sottigliezza linguistica, ha creato un altro problema per Clinton. Per provare che il presidente ha commesso spergiuro il magistrato deve dimostrare che nelle sessioni a " luci rosse" alla Casa Bianca Clinton è entrato in contatto con alcuni degli organi inclusi nella lista proibita: genitali, petto, ano. Monica aveva detto nella prima deposizione che il presidente l'aveva palpeggiata. Adesso Starr è alla caccia di più precisi dettagli anatomici. Sono domande già poste a Clinton lunedì, ma il presidente aveva risposto che tali domande violavano la sua privacy e la dignità presidenziale. Il magistrato comunque non molla.

Intanto Clinton dopo aver trascorso solo due giorni di vacanza da "recluso" nell'isola di Marthàs Vineyard, dove ieri sera ha festeggiato il suo compleanno con una tranquilla cena a casa del suo amico Vernon Jordan, ha deciso di rientrare nella capitale.

Monica Lewinsky ripresa ieri a Washington, all'arrivo davanti all'ufficio di Kenneth Starr. La ragazza è «umiliata e delusa» perché Clinton ha ridotto la loro love-story a una semplice relazione sessuale. E adesso, per vendetta, potrebbe raccontare nuovi particolari.

Gli servirà per stabilire se le famose «macchie» sono di Clinton e se quindi il Presidente ha mentito ancora

E Starr ha in mano il Dna presidenziale

Le tracce prelevate al Bethesda Hospital del Maryland

WASHINGTON Nonostante Bill Clinton abbia già ammesso contatti sessuali con Monica Lewisnky, il magistrato Kenneth Starr sta confrontando un campione del Dna presidenziale con la macchia di sperma trovata su un abito della ragazza.

Starr ha ottenuto il campione, con il consenso della Casa Bianca, dai laboratori del Bethesda Naval Hospital (nel Maryland), dove il presidente si reca ogni anno per i test medici di routine e dove l'anno scorso è stato operato a un ginocchio.

La richiesta del Dna presidenziale - ricavabile dal sangue, dalla saliva o anche da un capello - è giunta alla Casa Bianca prima dell'interrogatorio di lunedì, aggiungendo un nuovo elemento di pressione su Bill Clinton per ammettere la natura sessuale dei suoi rapporti con Monica Lewinsky.

Messo con le spalle al muro, il presidente ha ammesso lunedì di aver avuto contatti sessuali con la ragazza. Ma si è poi rifiutato di dare ulteriori dettagli. Incalzato dalle domande dei collaboratori di Starr, ha comunque ammesso che i contatti sessuali nell'Ufficio Ovale erano stati di tipo orale.

Ma Starr sta cercando di dimostrare che Clinton e la ragazza hanno avuto alla Casa Bianca un arco di esperienze sessuali ben più ampio di quanto ammesso dal presidente.

L'obiettivo è dimostrare che Clinton ha commesso spergiuro quando in gennaio ha negato agli avvocati di Paula Jones la sua relazione sessuale con Monica.

A tal fine gli uomini di Starr hanno interrogato ieri di nuovo la ex stagista della Casa Bianca, nella speranza di ricavare ulteriori dettagli utili a smascherare bugie di Clinton. Ma hanno bisogno anche di prove fisiche. L'esame del Dna del presidente potrebbe essere un elemento importante.

«Monica ha negato rapporti sessuali completi ma ha dichiarato a Starr, nella prima deposizione, che i contatti fisici con Clinton non si erano limitati ai rapporti orali ...», ha detto un commentatore.

La Casa Bianca non ha fatto alcun tentativo di impedire a Starr di ottenere il campione del Dna di Clinton. I legali del presidente hanno concluso che non esistevano basi giuridiche per opporsi alla richiesta. Il magistrato è adesso in attesa dei risultati di laboratorio, che dovrebbe ricevere tra alcuni giorni.

Ma l'analisi del Dna richiesta per il presidente Clinton può fornire esclusivamente informazioni utili per accertare l'appartenenza o meno del liquido seminale all'individuo indagato. L'unico caso in cui si possono avere indicazioni sulla natura del rapporto sessuale è quello in cui si rileva la presenza di sperma prelevando un tampone vaginale.

Ma questa analisi è possibile solo entro poche ore dal rapporto, dato che dopo 12 ore la presenza di sperma comincia a diminuire per scomparire in tre o quattro giorni. Le analisi ordinate da Starr dunque potrebebro essere un tassello in più, ma non la prova decisiva delle sue menzogne.

Sergio Romano: «Meglio l'impeachment»

ROMA *«La macchia sull'immagine di Clinton non è nè l'adulterio, nè forse l'ostruzione di giustizia. E' lo spaventoso contrasto fra due spezzoni televisivi che continueranno a perseguitarlo fino alla fine dei suoi giorni politici: quello in cui nega qualsiasi relazione sessuale con Monica Lewinsky e quello in cui ammette, con un insopprimibile residuo di ipocrisia, un rapporto "improprio"».*

L'ex ambasciatore ed editorialista editorialista Sergio Romano commenta così sul settimanale «Liberal» (che ha diffuso ieri sera un' anticipazione dell'articolo del numero che uscirà stamani nelle edicole) le ripercussioni del caso Lewinsky.

«E' lecito - si domanda infatti Sergio Romano - credere ancora alla presidenza Clinton?». «A questo punto l'impeachment, (cioè l'apertura di un procedimento per alto tradimento, che di fatto inibisce il presidente americano da ogni funzione di governo, n.d.r.), un'eventualità, allo stato attuale delle cose, alquanto remota - prosegue - potrebbe essere il minore dei mali. Senza impeachment l'America avrà alla Casa Bianca un presidente screditato, privo di autorità morale, accompagnato in tutti i suoi viaggi e in tutte le sue decisioni dal ricordo di quelle due immagini».

«Parafrasando Talleyrand si dirà un giorno di lui: la sua colpa non fu un reato, fu un errore di giudizio», aggiunge la penna caustica dell'ex diplomatico.

IL TEST

Un'operazione complessa se le prove sono vecchie

ROMA L'esame del Dna richiesto per il presidente americano Bill Clinton ha lo scopo di accertare l' appartenenza a una persona (in questo caso il presidente) di tracce «anonime» di tessuti o liquidi biologici (come le macchie di sperma sull'abito di Monica Lewinsky).

Quando il test viene condotto nei casi di violenza sessuale o per risalire al partner di un rapporto sessuale, gli indizi da cui si parte possono essere l'analisi delle tracce di sperma contenute nelle secrezioni vaginali o quelle rimaste sugli slip o sugli abiti. Per verificare l'appartenenza dello sperma si confronta il Dna contenuto nelle tracce con quello dell'uomo sospettato, analizzandone liquido seminale oppure saliva, sangue o altri tessuti. Da qui vengono prelevate le cellule e da queste viene isolato il Dna. Lo stesso viene fatto sulle tracce, anche se in questo caso l'operazione è tanto più complessa e delicata quanto più vecchie e deteriorate sono le «prove».

Il Dna così prelevato viene «copiato» numerose volte per rendere l'esame il più completo e preciso possibile. Il Dna viene cioè amplificato grazie a una tecnica chiamata «Pcr» (reazione a catena delle polimerasi). A questo punto si procede all' analisi vera e propria, passando in rassegna diversi settori, o «loci», del Dna, corrispondenti a particolari geni.

Se il Dna ottenuto nei due prelievi appartiene alla stessa persona si dovrà ottenere una corrispondenza completa.

Il ministro della Giustizia ha assolto il procuratore di Palermo che agì «in modo corretto» durante l'interrogatorio del giudice suicida

Flick: Caselli non ha torchiato Lombardini

Il magistrato soffriva il clima ostile degli uffici di Cagliari - Ricognizione sui documenti

Da Scalfaro il Guardasigilli e i vertici del Csm

Fra Polo e Ulivo piena bagarre

ROMA Il ministro Flick ed i vertici del Csm hanno informato Scalfaro delle decisioni prese sul caso Lombardini. Il Guardasigilli ha spiegato al Capo dello Stato i motivi che lo hanno indotto ad escludere un'azione disciplinare per il procuratore capo di Palermo Caselli. Il vicepresidente del Csm Giovanni Verde e gli altri componenti dell'ufficio di presidenza si sono invece recati al Quirinale per annunciare che il 27 agosto la prima commissione (quella che si occupa degli eventuali trasferimenti dei magistrati per incompatibilità ambientale) inizierà l'esame del caso Lombardini. Dovrà poi decidere se archiviare oppure avviare la procedura per il trasferimento dei magistrati coinvolti nella vicenda che ha portato al suicidio del procuratore circondariale di Cagliari Luigi Lombardini. La decisione finale spetterà comunque al plenum del Csm.

Sull'«assoluzione» di Caselli decisa da Flick intanto è scontro tra maggioranza ed opposizione. Massimo D'Alema afferma di non aver mai dubitato della «piena legalità» dell'operato del magistrato e di avergli espresso la sua solidarietà e stima. Il Polo invece attacca il Guardasigilli. L'ex ministro Filippo Mancuso (Forza Italia) ha definito Flick «una persona ricattata» che non può fare altro che «atti di servilismo verso la maggioranza e la magistratura deviata». Critico è anche Alfredo Biondi per il quale Flick preferisce «infierire» sulle Procure «meno tutelate» come quella di Cagliari.

«Il coraggio - incalza Giulio Maceratini (An) - se uno non ce l'ha, non se lo può dare». Vittorio Sgarbi e l'editore Nicola Grauso (coinvolto nell'inchiesta di Caselli) hanno annunciato intanto per questa mattina una conferenza stampa. Per Sgarbi quella di Caselli è «una assoluzione arbitraria, immotivata, risibile e frettolosa».

L'Ulivo difende Caselli. Secondo il verde Alfonso Pecoraro Scanio, dopo l'«assoluzione» del procuratore capo di Palermo, il Polo (ed anche alcuni esponenti dell'Ulivo) gli dovrebbero chiedere scusa per lo «smodato e ingiustificato» attacco sferrato contro di lui. Ma si continua a discutere anche della proposta di costituire una commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli.

I diessini Gavino Angius e Massimo Brutti sono favorevoli. Secondo Angius aiuterebbe a «svelenire il clima». Brutti pone come condizione che Berlusconi la smetta di attaccare i giudici. Enrico La Loggia di Forza Italia si dice favorevole alla proposta del verde Marco Boato di dare vita ad una sessione speciale del Parlamento dedicata alla giustizia. La riforma, sostiene il coordinatore di Fi Claudio Scajola, è necessaria perchè la giustizia in Italia «è ormai malata fino alle radici».

Per ora gli ispettori non andranno in Sardegna ma utilizzeranno gli atti pervenuti. Non ci fu alcuna minaccia di arresto

ROMA Flick «assolve» Caselli per l'interrogatorio del giudice Luigi Lombardini, e dispone un'«ampia ricognizione» (che potrebbe portare ad una ispezione ministeriale) su quanto è accaduto alla procura di Cagliari, per fare luce sui burrascosi rapporti esistenti tra Lombardini ed i suoi colleghi.

Il ministro della Giustizia ha così creduto al procuratore di Palermo il quale ha assicurato di non aver «torchiato» Lombardini nel lungo interrogatorio che precedette il suo drammatico suicidio. La procura di Palermo, ha affermato Flick nel rendere note le sue decisioni, ha lavorato bene e l'interrogatorio di Lombardini è stato compiuto in modo «corretto». Non è stato l'interrogatorio, quindi, secondo il ministro, a turbare il magistrato fino a spingerlo al suicidio, ma il clima ostile che si respirava da tempo negli uffici giudiziari di Cagliari. Perciò Flick ha escluso una azione disciplinare nei confronti di Caselli ed ha ritenuto invece necessaria un'«ampia ricognizione» che è stata affidata all'ispettorato generale del ministero. Ma per ora, ha precisato una nota del ministero della giustizia, gli ispettori non andranno a Cagliari, e per effettuare la ricognizione utilizzeranno la documentazione e gli atti giudiziari pervenuti.

Per il procuratore Caselli non ci sarà quindi nessuna azione disciplinare per il modo in cui è stato condotto l'interrogatorio di Lombardini. Gli atti nei confronti del dottor Lombardini, spiega la nota diramata dal ministro Flick, risultano compiuti «in modo corretto, formalmente e sostanzialmente rispettosi delle regole processuali nonchè dei doveri deontologici e professionali». Della correttezza dell'interrogatorio «hanno dato atto anche il difensore di Lombardini, nonchè la relazione del procuratore generale di Cagliari, dottor Pintus». Non sono invece emersi, precisa il ministro, «riscontri su presunte frasi estranee all'interrogatorio e potenzialmente idonee a turbare il dottor Lombardini».

Si tratta della minaccia di arrestare Lombardini attribuita ad uno dei giudici palermitani. Il procuratore generale di Cagliari Pintus inoltre ha affermato che, al termine dell'interrogatorio, «le condizioni psicofisiche del dottor Lombardini non erano diverse da quelle precedenti l'atto processuale».

La relazione inviata da Pintus, rende noto ancora il ministro Flick, attribuisce lo stato di depressione del dottor Lombardini a una serie di «iniziative ai suoi danni», messe in atto da tempo anche da parte di colleghi degli uffici giudiziari sia di Cagliari che di Sassari, attraverso denunce conclusesi con l'archiviazione. Gli «scontri» verificatisi tra Lombardini ed alcuni colleghi riguardavano la conduzione di inchieste su sequestri di persone. Lombardini accusava in particolare la Procura Distrettuale Antimafia di gestire i sequestri in modo da mettere in pericolo la vita degli ostaggi.

LA POLEMICA

Sgarbi: si stanno usando due pesi e due misure

ROMA Vittorio Sgarbi e Nicola Grauso attaccano il ministro Flick per le sue iniziative di ieri sul caso Lombardini, e annunciano una conferenza stampa congiunta per oggi a mezzogiorno a Cagliari. «Plaudiamo all'iniziativa del ministro Flick, non potendo sperare in migliore conferma dell'esistenza di un regime, in cui la sfera politica trova giustificazioni e coperture alle prepotenze e ai crimini della magistratura», ha affermato ironicamente Sgarbi, secondo il quale si stanno usando due pesi e due misure. «Qui si continuano a processare i morti e a distribuire encomi a quegli apparati deviati dello Stato - ha aggiunto - ai quali è consentito insultare il Parlamento. Mai nessuna indagine fu aperta sulle affermazioni del dott.Caselli (il Parlamento ha abrogato la mafia); ma occorre procedere contro Pintus per le critiche a Caselli».

«Flick, non più ministro tecnico e tanto meno indipendente, ha piegato il partito dei giudici - ha affermato ancora Sgarbi - con un atto di straordinaria perfidia politica: egli tiene in mano Caselli e i magistrati di Palermo e può piegarli alla volontà dell'esecutivo. Con una assoluzione arbitraria, immotivata, risibile e frettolosa egli ha dato la dimostraziomne di potere, come non sarebbe stato consentito a nessun ministro democristiano. Caselli si regoli; ogni sua futura azione dipende dalla volontà di questo governo».

«Non volevo credere fino ad oggi che motivazioni politiche guidassero il comportamento di alcuni magistrati e delle istituzioni nelle recenti vicende. Ma ora ne sono certo», ha invece detto Grauso nella sua dichiarazione, diffusa congiuntamente a quella di Sgarbi.

Grauso ha poi dato una lettura politica di quanto sta accadendo: «Il Pds dispone, come anche io ne dispongo, di seri studi demoscopici che annunciano la loro sicura sconfitta alle prossime elezioni regionali che si terranno fra sei mesi in Sardegna».

«Scalfaro e Flick - ha poi sottolineato Grauso - invitavano nei giorni scorsi, con il tipico atteggiamento mellifuo, tutte le componenti a fare un passo indietro nella vicenda della giustizia in Italia. Loro, con mortale pacatezza, in otto ore hanno assolto Caselli e messo sotto inchiesta la magistratura cagliaritana». Grauso ha quindi sostenuto che si è giunti a certe conclusioni «avendo solo ascoltato la versione di Caselli».

I magistrati lavorano su un elenco di nomi importanti e su una linea modem top secret

Il pool di Palermo dopo il via libera: stiamo seguendo una pista scottante

CAGLIARI Reagisce positivamente la Procura «dei veleni»: «soddisfatto» il procuratore generale Francesco Pintus che con la sua relazione e una lunga serie di segnalazioni ha di fatto aperto la strada alla «ricognizione» ministeriale. Certo, per ora, non ci sarà nessun invio di ispettori e gli accertamenti - almeno in fase preliminare - saranno compiuti sulla base di documenti e atti giudiziari. Ma il primo passo sulla strada della trasparenza è fatto. Più di tanto comunque dalla Procura di cagliaritana non esce. Restano tutti abbottonati, ancora sgomenti per il suicidio di Luigi Lombardini e si chiedono: perchè solo ora si cerca di capire cosa è avvenuto in tutti questi anni? No comment dal pool di Palermo «benedetto» dal lasciapassare ministeriale: «il suicidio Lombardini non può e non deve diventare occasione per attaccare la Procura di Palermo e per innescare polemiche contro Caselli», dichiara «rompendo le righe» il presidente della Commissione siciliana Antimafia Fabio Granata, di Alleanza nazionale.

L'indagine intanto ha imboccato - pare - una pista chiara e segretissima. Dalle carte del procuratore suicida sarebbe emersa una traccia importante, un elenco di nomi di sardi, con accanto le relative professioni, con i quali Lombardini sarebbe entrato in contatto non si sa ancora per quali scopi. Ma non solo: alla polizia criminale è stata affidata la ricerca di una linea telefonica usata dal procuratore per la trasmissione di «file» top secret attraverso l'uso di un modem. Il procuratore utilizzava la posta elettronica di Internet e usava un programma di crittazione dei testi per far sì che, una volta inviati alla casella postale di destinazione, non fossero leggibili da altri. Insomma, potrebbero esserci novità importanti. L'imprenditore Niki Grauso - che per oggi promette una arroventata conferenza stampa in tandem con l'onorevole Vittorio Sgarbi - e l'avvocato Antonio Piras restano nel mirino del pool di Palermo che contro di loro ipotizzano un'estorsione ai danni di Tito Melis, padre della sequestrata. Anche l'«esame» di Flick alla Procura di Cagliari non sarà facile: si dovrà far luce su inspiegati episodi del passato, polemiche e contrasti all'interno della magistratura sarda. Una situazione di attrito che viene da lontano, già dalla contrapposizione sul caso «Manuella», la vicenda di droga e sangue legata alla scomparsa nell'aprile 1981 del civilista cagliaritano Gianfranco Manuella. Un giallo dai contorni indefiniti, in cui vennero coinvolti quattro avvocati e in cui non sarebbero mancati comportamenti scorretti nella conduzione dell'inchiesta giudiziaria e nell'utilizzo dei primi «pentiti».

Alla procura di Cagliari ci si chiede tuttavia come mai solo ora si cerca di capire cos'è accaduto in tutti questi anni

Milano

Fra D'Ambrosio e Borrelli un vero patto per Mani pulite

MILANO Borrelli alla procura generale e D'Ambrosio a capo del pool Mani pulite. È l'ipotesi che ha mandato in fibrillazione alcuni politici italiani. E che ha scatenato un tourbillon di reazioni il giorno dopo l'annuncio della richiesta di trasferimento da parte del procuratore capo di Milano.

«Tra me e Borrelli c'è un patto, siamo d'intesa. Abbiamo deciso che tutti e due contemporaneamente non ce ne possiamo andare - ha dichiarato ieri il procuratore aggiunto D'Ambrosio alla Stampa di Torino -. Vogliamo evitare i possibili contraccolpi che una direzione ex novo potrebbe avere». Insomma alla base della richiesta di trasferimento annunciata da Borrelli, ci sarebbe un accordo con il suo «vice» che eviterebbe contraccolpi al pool Mani pulite.

Ovviamente bisognerà farè i conti con le decisioni del Consiglio superiore della magistratura. Toccherà infatti all'organismo di autogoverno dei giudici dire la parola finale sul trasferimento di Borrelli e sulla futura nomina di D'Ambrosio a procuratore capo. E tutto fa intendere che non sarà una scelta facile. Il Polo e alcuni avvocati hanno già sparato a zero su un possibile passaggio di Borrelli al ruolo di pg di Milano: secondo il centrodestra di fatto l'attuale capo di Mani pulite continuerebbe a controllare la procura di Milano, e qualcuno è giunto a ipotizzare la creazione di un «superpool». Tesi quest'ultima non condivisa negli ambienti della procura, dove si sottolinea che i poteri del procuratore generale, con il nuovo codice entrato in vigore nel 1989, sono stati fortemente limitati. Diversa era la situazione con il vecchio codice: «Al pg - ricorda uno dei magistrati della procura di Milano - in passato era riconosciuto un generico potere di intervento e di avocazione, che lasciava ampio spazio di discrezionalità. Oggi invece la situazione è diversa, perchè il nuovo codice elenca espressamente i casi in cui il potere di avocazione può essere esercitato».

Duro contro gli esponenti del Polo il senatore dei Democratici di sinistra, Stefano Passigli: «Affermare che una nomina di Borrelli a procuratore generale estenderebbe al pool un' influenza molto forte anche sui giudizi di appello nei confronti di Berlusconi, ipotizzando una sudditanza almeno psicologica dei giudici di appello nei confronti della Procura generale, è un insulto gratuito a tutta la magistratura giudicante milanese».

Il segretario di Rifondazione comunista duro con Nesi «colpevole» di aver scritto a Ciampi senza passare attraverso gli organi del partito

Frattura dentro il Prc, il Quirinale telefona a Bertinotti

ROMA Bertinotti, di passaggio a Roma proveniente dalla Grecia, e in partenza oggi per Parigi, parla al telefono con Scalfaro, quindi invita a smetterla con le polemiche interne. Sono un «elemento di degrado che il partito non si merita», dichiara, confermando però che la linea resta «o svolta o rottura».

Dall'aspro scontro in corso, tra il segretario, sulla linea della rottura con il governo, e i cossuttiani, convinti che il governo di centro sinistra non vada abbandonato, si attendono, alla ripresa autunnale, le turbolenze più pericolose per Prodi. Non è escluso che Scalfaro, con una telefonata, sia pure definita di «pura cordialità» dai collaboratori di Bertinotti, abbia voluto informarsi direttamente sulle divisioni tra i comunisti, e sul rischio, sempre più concreto, di scissione.

Anche Palazzo Chigi segue con attenzione i problemi all'interno di Rifondazione. «C'è molta confusione, ci sono posizioni diverse, e c'è chi addirittura sostiene un cambio della guardia al vertice del governo - osserva il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli. Settembre, riconosce, sarà «impegnativo», del resto, è un mese che non è mai stato semplice nemmeno negli anni passati. Ma, assicura Micheli, »il governo ha intenzione di camminare su una strada tale da poter ottenere l'apprezzamento della maggioranza che lo sostiene».

Bertinotti, però, nel breve transito romano continua a bocciare il governo perchè «non ha combattuto la disoccupazione e l'ingiustizia sociale, e questo non va bene». «C'è di che essere preoccupati- aggiunge il segretario replicando alle accuse di scarsa democrazia nel partito, che non è stato lui, ma il Comitato politico a decidere «o la svolta o la rottura». «E' una linea che dovrebbe impegnare tutti nel partito - sostiene - anzi bisognerebbe che le polemiche estive smettessero e riprendesse una discussione seria».

Ma le polemiche non si placano affatto. Il responsabile economico Nerio Nesi, «colpevole» di aver chiesto a Ciampi una nota aggiuntiva alla Finanziaria per ricostruire un buon rapporto col governo, lancia dall' Espresso un estremo appello a Bertinotti perchè abbandoni l'idea di una rottura con la maggioranza. Nesi si dichiara «preoccupato, anzi angosciato» degli ultimi movimenti politici. In caso di elezioni, infatti, dà quasi per certa la vittoria del trio Berlusconi, Fini, Casini, «pericolo» aggravato dalla possibile intesa Cossiga-Bossi. «Noi ne usciremmo maciullati- avverte- e tutta la sinistra perderebbe». Dura la risposta di Bertinotti: «Ho letto che il mio compagno Nerio Nesi si è ora imposto un periodo di silenzio. Avrebbe fatto bene a deciderlo prima, piuttosto che prospettare al partito un disastro». E Alfonso Gianni, stretto collaboratore del segretario, gli rimprovera di non aver avanzato la proposta di nota aggiuntiva negli organi di partito ma in una lettera al ministro del Tesoro.

Secondo il diessino Gavino Angius dentro Rifondazione la rottura ormai c'è, due linee si scontrano e una separazione è da mettere nel conto. Il ministro dei Trasporti Claudio Burlando non esclude, nel caso di rottura, la possibilità di elezioni anticipate: «Meglio votare, che galleggiare».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 20 agosto 1998 è stata di 58.500 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Dopo lo storico accordo raggiunto a New York per l'indennizzo forfettario di 180 miliardi di lire ai superstiti dell'Olocausto

Negli Usa e in Israele plauso alle Generali

Sarà il cda della compagnia a ratificare la prossima settimana l'intesa stragiudiziale

LA STORIA

Un caso scoppiato tra il '96 e il '97

Quelle polizze non incassate nella tragedia della guerra: la rincorsa degli eredi

TRIESTE Il caso comincia a montare negli ultimi mesi del '96, allorquando il Congresso mondiale ebraico lancia un'aggressiva campagna allo scopo di recuperare i capitali incamerati dalle banche elvetiche durante il secondo conflitto mondiale. La vicenda si allarga e coinvolge, all'inizio del '97, alcune grandi compagnie assicurative europee, tra cui le Generali (ma anche Axa, Allianz, Zurich). Saltano fuori polizze, sottoscritte negli anni precedenti alla guerra nell'Europa centro-orientale, dove esistevano fiorenti comunità israelite e dove le Generali detenevano salde posizioni di mercato. Alle richieste di rimborso la compagnia obietta che dopo il '45 gran parte dell'est europeo finisce sotto la dominazione russo-sovietica, i regimi comunisti nazionalizzano ed espropriano beni e «controllate» del Leone. La dirigenza delle Generali precisa che il suo caso è diverso da quello degli istituti di credito svizzeri: posizione ribadita anche ieri, l'«agreement» con i rappresentanti delle vittime non implica una responsabilità legale e va considerato come un risarcimento morale che risolve il contenzioso.

La posizione delle Generali diversa da quella delle banche svizzere: a Est il Leone aveva perso tutto

Tra il '96 e il '97 le Generali sono impegnate nell'acquisto della compagnia israeliana Migdal: la questione-rimborsi torna di attualità, il Leone decide di istituire un fondo di 12 milioni di dollari per onorare le vittime dell'Olocausto. Ma, all'inizio del '98, si apre un fronte giudiziario negli Usa, dove entra in azione il commissario del dipartimento per le assicurazioni della California, Chuck Quackenbush, che spedisce ordini di comparizione al vertice delle Generali, citato in giudizio dagli eredi di Moshe Stern. Gli eredi chiedono un risarcimento di 135 milioni di dollari. L'accordo di questi giorni è la risposta «negoziata» a quelle azioni.

magr

Il consigliere di Clinton sulla vicenda dei beni ebraici si augura che l'esempio possa ora essere seguito dalle altre società di assicurazioni europee

NEW YORK Le Assicurazioni Generali sono dunque intenzionate a pagare 100 milioni di dollari (quasi 180 miliardi di lire) ai superstiti dell'Olocausto, in cambio della rinuncia alle azioni giudiziarie intentate negli Stati Uniti. Lo ha annunciato a New York l'avvocato del gruppo assicurativo italiano. «Abbiamo raggiunto un accordo, Generali indennizzerà i querelanti con 100 milioni di dollari», ha detto la signora Scott Vayer, legale della compagnia, al giudice Michael Mukasey, del tribunale federale di Manhattan.

L'accordo da 100 milioni di dollari per indennizzare le vittime dell'Olocausto prevede il pagamento immediato di una prima tranche di 10 milioni di dollari, mentre i restanti 90 milioni di dollari dovrebbero essere versati dopo l'approvazione del documento da parte di un giudice federale. Quindici milioni di dollari dovrebbero essere versati in un fondo riservato alle richieste avanzate dagli orfani che hanno perso la propria famiglia durante le persecuzioni razziali.

Le Generali si sono anche impegnate ad aprire senza riserve i propri archivi di Trieste e a cooperare con i legali delle famiglie coinvolte per ottenere un pieno indennizzo da parte delle filiali che operavano nei paesi dell'Europa centrale ed orientale. La compagnia fu espropriata delle proprie attività e proprietà immobiliari dai regimi comunisti dopo la guerra.

Comunque il consiglio d'amministrazione delle Assicurazioni Generali non ha ancora formalmente approvato l'accordo sottoscritto dal vicedirettore centrale della compagnia, Guido Pastori, ma dovrebbe farlo nella riunione prevista venerdì 28 agosto.

Le Generali sono la prima compagnia assicurativa che ha rotto il silenzio sul problema dei risarcimenti ai superstiti dell'Olocausto. Sedici assicuratori europei sono oggetto di una causa collettiva intentata negli Stati Uniti nel marzo 1997. L'adesione delle Generali al principio dell'indennizzo potrebbe costituire una svolta nelle trattative con le altre compagnie. I sopravvissuti e i loro eredi accusano le compagnie di aver respinto le loro istanze e di aver rifiutato di pagare i premi delle assicurazioni sulla vita trincerandosi dietro la mancanza di un certificato di morte per le persone uccise nei campi di concentramento nazisti.

«Quest'accordo assicurerà un aiuto sostanziale ai superstiti dell'Olocausto e ai loro eredi, nella maniera più tempestiva possibile», ha detto il vicedirettore generale delle Generali Guido Pastori. «I nostri tentativi di raggiungere quest' obiettivo sono stati dettati dal nostro sincero e annoso desiderio di garantire alle vittime dell'Olocausto la giustizia e il risarcimento che meritano, nel modo più celere possibile».

Sottolineando che le Generali sono state le prime a fare un passo del genere, il senatore Alfonse D'Amato ha dichiarato: «Abbiamo buone speranze che altre compagnie di assicurazioni aderiranno a questo processo, eviterebbero così cause costose». A Washington il sottosegretario di Stato americano Stuart Eizenstat, incaricato dal presidente Clinton di seguire la vicenda dei beni ebraici, ha detto in un comunicato di «sperare che l'accordo indurrà altre compagnie ad accelerare la soluzione di tutte le azioni giudiziarie».

In Germania nasce una commissione paritetica Le banche svizzere non si fanno condizionare

BONN Si infittiscono in Germania le voci di un'imminente formazione di una «commissione paritetica» internazionale composta da organizzazioni ebraiche e compagnie assicurative per decidere su entità e modalità di pagamento di eventuali rimborsi alle vittime del genocidio ebraico. La commissione comprenderebbe rappresentanti di cinque grandi compagnie internazionali e anche (forse in veste di presidente) da un rappresentante dell' ente di sorveglianza sulle assicurazioni statunitensi.

L'accordo della scorsa notte a New York fra le Assicurazioni Generali e i superstiti ed eredi delle vittime dell' Olocausto lascia invece imperturbabili le tre compagnie svizzere coinvolte nelle stesse richieste d'indennizzi, che preferiscono seguire «un'altra via». I portavoce delle compagnie Zurich, Baloise e Winterthur hanno ricordato che, già da aprile, le tre compagnie hanno firmato una dichiarazione d'intenti con alcuni Stati Usa per costituire una commissione internazionale di 13 membri che dovrà vagliare le richieste di risarcimenti.

Quanto al titolo Generali, alla Borsa di Milano, caratterizzata da un andamento debole e in perdita, ha registrato un calo non influenzato dall'ipotesi di accordo raggiunta a New York

Secondo Deborah Senn, garante assicurativa dello Stato di Washington

«È soltanto un primo passo»

Stimato in 1800 miliardi il debito complessivo delle polizze vita inevase

GERUSALEMME *Potrebbe superare il miliardo di dollari (1.800 miliardi di lire) il debito complessivo delle compagnie di assicurazioni europee che stipularono polizze vita con ebrei poi morti nell'olocausto durante la seconda guerra mondiale. Lo ha affermato Deborah Senn, garante per le assicurazioni nello Stato di Washington, che ha tenuto una conferenza stampa a Gerusalemme dopo l'accordo raggiunto ieri tra le Assicurazioni Generali e le organizzazioni ebraiche.*

La società di Trieste si è impegnata a versare 100 milioni di dollari (180 miliardi di lire), che sono «solo un primo passo», ha commentato Senn: «Credo che le pretese possano facilmente superare il miliardo di dollari», ha aggiunto, e ha ipotizzato che un accordo globale potrà anche oltrepassare la cifra di 1,25 miliardi di dollari che le banche svizzere hanno accettato di pagare a saldo dei conti «dormienti» delle vittime della Shoah.

Gli Usa insistono perché le assicurazioni europee accettino di firmare un memorandum d'intesa per la formazione di una commissione internazionale incaricata a sovrintendere alle rivendicazione sulle polizze degli ebrei. Finora soltanto la svizzera Zurich Insurance ha dato la sua disponibilità, ma si oppongo la tedesca Allianz, le austriache Der Anker e Collegitat, la svizzera Winterthur, la francese Axa. Senn ha avvertito che se persisteranno nel rifiuto, potrebbbe diventare difficile per queste società operare negli Usa: «Dato che hanno l'autorizzazione a fare affari nei nostri Stati, devono pagare i loro debiti quando viene il momento», ha affermato Senn.

Le Generali hanno anche trasmesso a Yad Vashem, il museo israeliano dell'olocausto, una lista di 300 mila nomi, ha detto il presidente di questo organismo, Avner Shalem. Ma solo a fini di «ricerca storica» e a condizione che i nomi non vengano resi pubblici. Secondo Bobby Brown, consigliere del premier Benjamin Netanyahu per le questioni della diaspora, il valore delle polizze stipulate presso le Generali supera di molto i 100 milioni di dollari indicati nell'accordo. Ma Israele, ha affermato Brown, non discuterà di alcuna somma fino a quando non saranno stati resi pubblici tutti i nomi dei titolari delle polizze. E ha precisato che da parte ebraica la cifra di 100 milioni di dollari rappresenta solo «la base» di un accordo e «l'inizio di un processo di riparazione, non solo materiale ma anche morale» nei confronti dei sopravvissuti all'Olocausto e degli eredi delle vittime.

«Se vogliono fare affari negli Stati Uniti - ha spiegato la signora Senn - anche le altre compagnie devono dimostrarci di aver agito in buona fede».

Favorevoli le reazioni all'intesa, considerata un gesto nobile e morale: anche se un risarcimento è impossibile

La comunità triestina: «Meglio tardi che mai»

Voghera: «È già qualcosa, ed è comunque un pensiero di solidarietà»

Volli: una posizione apprezzabile. De Polo Saibanti: è la prima compagnia che si muove, un fatto molto significativo

TRIESTE Un bel gesto. Un atto dovuto. Un risarcimento che non sana i danni. Meglio tardi che mai. La prima compagnia d'assicurazioni al mondo che stanzia una cifra: gesto nobile, gesto morale. A Trieste, nel giorno che porta di nuovo le Assicurazioni Generali sulle prime pagine di tutto il mondo per l'accordo raggiunto con le comunità ebraiche sui risarcimenti per le polizze vita di chi è morto con l'Olocausto, s'intrecciano emozione e razionalità. Nodo difficile, pensieri che si rincorrono, come sempre di fronte al passato che torna.

«Il mio unico commento: qualcosa è meglio di niente» dice lo scrittore **Giorgio Voghera**, novant'anni compiuti in questi giorni, impiegato alla Ras prima delle leggi razziali, e quindi da lì cacciato in quanto ebreo. «Lo considero un pensiero di solidarietà, un risarcimento vero e proprio non è possibile, anzi è proprio assurdo. Il gesto delle Assicurazioni Generali ha un valore di carattere morale». Voghera non ritiene che alla Ras - quando vi era impiegato - si fossero accumulate pratiche simili: «Forse qualche capitalista ebraico avrà anche fatto la polizza, ma si lavorava con tutto il mondo, coi cinesi e coi giapponesi... Predominante, alla Ras, era la dirigenza di religione ebraica, quello sì».

«Che dire? Tutti abbiamo perso tutto, allora - sospira **Nives Castelbolognese**, per lunghi anni segretaria della Comunità ebraica (i cui rappresentanti attuali sono in questo periodo irraggiungibili per ferie) -, e questa decisione oggi la trovo sacrosanta. Forse, in denaro, non sarà corrispondente al danno, ma bisogna pensare che le stesse Generali all'Est hanno perso tutto! Guerra è guerra, purtroppo... E conta il gesto».

Dello stesso parere l'avvocato **Enzio Volli**, che parla con passione, superando quel certo imbarazzo che gli proviene dall'essere - per altre questioni - un consulente legale del «Leone»: «Due sono i concetti-chiave nella questione - afferma -, il primo è che non approvo assolutamente le richieste di danni da parte di chi è stato deportato o altro. Sono drammi che non si possono coprire né con un dollaro né con un milione di dollari. Non hanno prezzo. Ho rifiutato clienti che chiedevano consulenza per questo. Altra cosa è il risarcimento dovuto a eredi di persone che avevano stipulato la polizza vita. Qui, è indubitabile, i diritti ci sono.

«Ricordo - dice - che col consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, tanti anni fa, decidemmo di onorare i depositi dei libretti anche dopo il limite prescritto dei dieci anni. Cose da dopoguerra: era un dovere morale pagare. E così oggi non è decoroso per le assicurazioni eccepire sulla mancanza di documenti degli ebrei: basta andare nei nostri cimiteri...

«Un'ultima cosa - conclude Volli -. La posizione delle Generali è due volte nobile. Qui parliamo di polizze stipulate con filiali autonome, o con altre società di cui la compagnia possedeva solo le azioni, e che sono state espropriate dai regimi del dopoguerra, portafoglio e palazzi: tutto. Avrebbero potuto ben dire: "Rivolgetevi altrove" (e questa infatti era stata la posizione iniziale...)».

Positivo anche il giudizio di **Claudio de Polo Saibanti**, presidente della Alinari: «E' la prima compagnia che si muove. E' molto significativo. Potevano farlo anche prima, d'accordo, ma scagli la prima pietra chi è senza peccato. Molti hanno "marciato" su queste situazioni, e non dimentichiamo che le Generali nei paesi dell'Est hanno preso una bella legnata. E che cosa dicono le banche americane? Chissà di quanti ebrei russi hanno tenuto i soldi non riscossi. Quanto alla cifra, non so giudicarla. Ma se le organizzazioni Usa hanno accettato, vuol dire che non sono "noccioline", altrimenti avrebbero detto: "Grazie, ma le noccioline datele alle scimmie..."».

Triste, duro, inconsolabile invece il pensiero di **Lilian Weinberg**, della famiglia Stock, pubblicista, autrice di una storia del suo lignaggio: «Elie Wiesel si era chiesto se l'Olocausto non fosse che una strage imperniata su una rapina di Stato. In verità - e ce ne accorgiamo parlando di risarcimenti - è stata una rapina di Stati, di enti pubblici, di società finanziarie, e banche, e governi che hanno prosperato su frutti avvelenati. Questi cosiddetti risarcimenti non risarciscono nulla. Poggiano su una scala di valori non confrontabili: vita contro denaro. L'unica cosa che diventa chiara, con queste tardive ammissioni di colpevolezza, è che né il tempo né lo spazio possono far sparire le tracce dei criminali, o rendere impuniti i crimini».

«Meglio tardi che mai», è invece il parere dei commercianti **Felice Vivante e Alessandra Nacson**, una coppia con bottega nell'ex ghetto: «Bel gesto. Ma come si distribuiranno questi soldi? I tedeschi non rilasciavano propriamente dei certificati...». «Dopo 50 anni! - riflette **Stelio Vinci**, giovane amico di Voghera e autore di un libro sui famosi caffè triestini - Però, che l'iniziativa sia proprio della compagnia triestina va a suo onore: ne dimostra la correttezza».

Chi invece ha un suo speciale sassolino nella scarpa è **Alma Morpurgo**, la vivacissima cugina di Voghera (97 anni), lei stessa scrittrice: «Io alle Generali ci lavoravo. E mi hanno mandata via. E sono emigrata. E al ritorno volevo essere assunta di nuovo. "Troppo tardi!", mi dissero. Insomma, loro mi hanno del tutto scombussolato la vita. Non avevo polizze, ma non crede che avrei diritto a un risarcimento pure io? Anzi, con la sua telefonata mi ha fatto ricordare che devo proprio scriverla, questa lettera...».

Gabriella Ziani

Anche Allianz e Bmw vogliono trattare

BONN I conti con lo sfruttamento economico del genocidio ebraico da parte del regime nazista e delle aziende che con esso convivevano continuano a camminare in Germania su due binari: uno è quello «assicurativo», in cui il gruppo Allianz, senza voler commentare l'entità finanziaria dell'accordo Generali, continua a dirsi disposto a colloqui con le organizzazioni ebraiche; l'altro è quello del passato sfruttamento dei lavoratori coatti, in cui noti gruppi, come quello automobilistico Bmw. stanno pensando ad un'intesa.

Un sostanziale no-comment all'entità della somma che le Assicurazioni Generali hanno concordato di versare alle vittime del genocidio è stato opposto ieri dal portavoce dell'Allianz.

Sul fronte dello sfruttamento degli internati dei lager per lavori in fabbrica, un portavoce della Bmw ha detto a Monaco che il gruppo è pronto a partecipare finanziariamente a risarcimenti mediati dallo Stato tedesco. Secondo il quotidiano berlinese «Tageszeitung» anche il gruppo industriale Daimler-Benz è disposto al dialogo.

Austria, Belgio, Estonia, Francia, Norvegia, Polonia, Portogallo, Ucraina, Ungheria, Spagna: un lungo elenco di rivendicazioni

Il conto resta aperto con quasi tutta l'Europa

L'ammontare teorico è enorme: secondo il World Jewish Congress le spoliazioni hanno raggiunto un livello pari a 72 miliardi di dollari attuali

Burg, presidente della Agenzia ebraica: «Sigilliamo i forzieri»

GERUSALEMME Vista da Israele, l'intesa di massima raggiunta ieri per il pagamento di 100 milioni di dollari dalle Assicurazioni Generali a clienti ebrei sopravvissuti all'Olocausto, o ai loro eredi, assomiglia più all'apertura di un vaso di Pandora che a un passo verso la chiusura della vicenda. Lo stesso si può dire, sempre nell' ottica israeliana, dell'accordo della settimana scorsa con le banche svizzere per restituire alle vittime una parte dell'oro razziato dai persecutori nazisti.

E' lungo infatti l'elenco delle rivendicazioni che - con il sostegno espresso in varie forme dal governo israeliano - sono state aperte da singole famiglie, gruppi di ebrei sopravvissuti alla deportazione o comunità e organizzazioni ebraiche contro governi, banche, società di assicurazione, gruppi industriali per ottenere risarcimenti o per riscuotere crediti.

Oltre alla Svizzera per il riciclaggio dell'oro rapinato dai nazisti, e all'Italia per le richieste fatte alle Generali, nell'elenco figurano finora l'Austria (beni confiscati e oro nelle banche), il Belgio (oro e diamanti razziati), l'Estonia (proprietà fondiarie e sinagoghe confiscate), la Francia (centinaia di migliaia di opere d'arte, edifici a Parigi confiscati dal governo di Vichy, beni dei 75.000 ebrei francesi deportati), la Germania (fra l'altro, assicurazioni e oro razziato rimasto nelle sue banche).

Nell'elenco figurano poi la Norvegia (proprietà vendute all'asta dopo la guerra), la Polonia (7.000 proprietà delle comunità ebraiche sterminate, più beni privati), il Portogallo (sospetto riciclaggio di 170 tonnellate di oro nazista), la Spagna (sospetti di ricilaggio di oro razziato dai nazisti), l'Ucraina (migliaia di proprietà confiscate a comunità e privati), l'Ungheria (300.000 edifici confiscati tra il 1938 e il 1945).

Secondo il presidente dell'«Agenzia ebraica», Avraham Burg, «i forzieri di tutte le banche centrali dei Paesi occidentali in cui si sospetta che vi siano ancora averi ebraici dovrebbero essere sigillati immediatamente e ciò che vi si trova dovrebbe essere trasferito in mani ebraiche». «Noi vogliamo anche poter esaminare quei milioni di pagine di documenti - ha precisato Burg - per accertare una volta per tutte quel che avvenne in Europa 50 anni fa dei beni degli ebrei morti nell'Olocausto».

La posizione di Burg sulle banche centrali, sposata anche da organizzazioni ebraiche meno potenti, vale egualmente per le altre banche o per le società di assicurazioni alle quali vengono chiesti risarcimenti o pagamenti di debiti. Limitandosi ai beni che i nazisti hanno rapinato ai soli ebrei, l'ammontare teorico delle rivendicazioni è enorme. Nel dopoguerra, il World Jewish Congress ha calcolato che la spoliazione ha raggiunto un livello pari a 72 miliardi di dollari di oggi. Quella stima viene considerata da più parti di molto inferiore al reale, e negli ultimi anni l'apertura degli archivi statali in numerosi Paesi ha fatto emergere una quantità di vicende rimaste coperte dal termine di 50 anni di riservatezza di quei documenti.

Così, quando ieri a Gerusalemme Bobby Brown, consigliere del premier israeliano Benyamin Netanyahu per le questioni della diaspora, ha detto che l'intesa raggiunta dalle Generali era «solo un primo passo», è stato chiaro che egli si riferiva allo sviluppo di azioni verso altre grandi società assicuratrici europee: un «vaso di Pandora» che non può non preoccupare altri grandi assicuratori europei di fronte all'annuncio dell'intesa raggiunta dalle Generali.

Il difensore nerazzurro scagiona i compagni di squadra Pirlo e Ventola

Napoli, il gavettone è di Galante

I genitori dei bimbi feriti hanno deciso di presentare denuncia

NAPOLI Quando ha letto i giornali, su cui si facevano i nomi dei compagni di squadra Andrea Pirlo e Nicola Ventola, dalla cui stanza d'albergo (il Vesuvio, per la precisione, sul Lungomare partenopeo) sarebbe stato lanciato il gavettone che ha distrutto il parabrezza di un'auto e ferito lievemente due bambini, Fabio Galante - difensore dell'Inter - ha voluto mettere in chiaro che i suoi giovani colleghi «non c'entrano niente» e che la bravata è stata fortuita.

«La busta piena d'acqua l'ho lanciata io - ha detto Galante, ieri, in partenza da Napoli con la comitiva nerazzurra dopo l'amichevole dell'altra sera pro alluvionati - Ma, lo ribadisco, è stato solo un incidente: io e altri miei compagni giocavamo a tirarci dei gavettoni, e uno purtroppo è caduto in strada. Non volevamo tirarlo addosso a nessun tifoso del Napoli». Una piccola pausa e poi riprende: «Mi spiace davvero tanto per quello che è accaduto, e già mercoledì ho fatto le mie scuse ai genitori dei due fratellini, che sono andato a trovare in ospedale. Stanno bene tutti e due. La bambina dormiva, col bambino ho parlato a lungo: gli ho promesso una maglia di Ronaldo e un pallone». Galante ha poi escluso che la famiglia Maffei voglia presentare denuncia: «Ci siamo parlati cordialmente e tutto è stato chiarito. Hanno accettato le mie scuse anche nel pomeriggio di oggi (ieri per chi legge), quando ho ritelefonato». Ma evidentemente il calciatore interista non si sarà spiegato al meglio con padre e madre dei due bimbi feriti e subito ricoverati all'ospedale Vecchio Pellegrini (le condizioni, comunque, non destano alcuna preoccupazione).

I genitori dei piccoli, che vivono in una casa popolare del quartiere periferico di Barra, infatti, hanno deciso di presentare una denuncia. Lo aveva annunciato già in mattinata la madre, Antonella Manzo: «Di fronte a un gesto così inqualificabile non bastano le scuse ufficiali della società o del calciatore».

Il padre, Gaetano Maffei, un impiegato comunale, ha già dato mandato all'avvocato Paolo Carbone. «Mercoledì sera - ha proseguito Antonella Manzo - tutte le mie preoccupazioni erano per la salute dei miei figli, che hanno rischiato molto. M'interessava solo sapere come stavano. Stamane, quando ho visto l'auto, e il lato del parabrezza distrutto dove stava Enzo, mi sono resa conto con terrore che me li potevano uccidere». Nella Fiat Uno che transitava proprio su via Caracciolo al momento del lancio, insieme con i pargoli c'era il padre. «Ci siamo incontrati in ospedale con due dirigenti dell'Inter che volevano sincerarsi delle condizioni dei bambini - ha aggiunto la donna -. Dopo che si era svolta la partita, abbiamo anche ricevuto a casa due telefonate. Non ho capito chi ha chiamato. Apprendo da voi che era il giocatore che aveva lanciato la busta».

I familiari cercano di far uscire il piccolo Vincenzo dall'auto appena colpita dal gavettone, l'altro pomeriggio sotto l'albergo in cui alloggiava la squadra meneghina in attesa della partita pro-Sarno con il Napoli. L'Inter sta per multare in modo pesante Fabio Galante, autore della «bravata».

Visconti di Modrone: «Mai cercato di corrompere i genitori dei piccoli»

E ora il giocatore sarà ceduto «Comportamento non da Inter»

MILANO E adesso Fabio Galante rischia grosso. Il difensore dell'Inter autore della bravata che ha portato al ferimento dei due piccoli Vincenzo e Maria Maffei quasi certamente sarà multato (e in modo pesante) dalla società nerazzurra. Ma per lui questa potrebbe pure non esser l'unica punizione: non è escluso, infatti, che il giocatore sia ceduto. Molti dirigenti e lo stesso Simoni lo hanno pesantemente criticato e il presidente Moratti, da sempre molto attento al comportamento e allo stile dei giocatori nerazzurri, sta meditando di disfarsi dell'ex genoano: a Galante si erano interessati nelle settimane scorse alcune società del campionato inglese (prima tra tutte il Middlesbrough) ed era stato proprio il massimo dirigente nerazzurro a opporsi alla cessione del proprio giocatore. Probabile, a questo punto, che la trattativa tra l'Inter e le squadre intenzionate a prendere Galante riparta in tempi rapidi.

Il difensore si è detto molto dispiaciuto dell'accaduto, ma ha negato di aver cercato di corrompere i genitori dei due bambini napoletani, che avevano raccontato di aver ricevuto una busta con dentro dei soldi: «Il mio voleva essere un gesto riparatore. La sera dopo la partita ho subito telefonato alla famiglia e ho fatto pervenire ai bambini una busta che conteneva alcune migliaia di lire. Era solo un modo per cercare di scusarmi, non pensavo certo di comprare il silenzio di nessuno. L'unica cosa che conta è che Vincenzo e Maria stiano bene».

A consegnare la busta ai coniugi Maffei è stato il vice presidente nerazzurro Visconti di Modrone (il dirigente che per primo aveva criticato lo «scherzo» fatto da Galante), che ha ribadito la versione del suo giocatore. «Nè Galante nè la nostra società ci sogniamo di coprire con i soldi un episodio del genere. Ma poi, vi pare che se avessimo voluto fare una cosa del genere ci saremmo mossi in maniera così evidente?» Il caso, in ogni modo, pare lungi dal risolversi. I genitori dei due bambini hanno dato mandato ad un avvocato di querelare il giocatore dell'Inter. Per Galante, insomma, si annunciano parecchi guai sia con la magistratura ordinaria che con la sua società.

IL CASO

Assieme all'ex direttore di un'agenzia del Banco di Napoli

Usura, in manette il fratello del cardinale Giordano

In carcere per usura Mario Lucio Giordano (sotto), fratello del cardinale di Napoli.

POTENZA Mario Lucio Giordano, fratello del cardinale di Napoli, è stato arrestato ieri da uomini della Guardia di Finanza. Insieme a Mario Lucio Giordano è stato arrestato l'ex direttore dell'agenzia di Sant'Angelo di Potenza del Banco di Napoli, Filippo Lemma.

Secondo quanto si è appreso ai due vengono imputati i reati di usura, estorsione, associazione a delinquere e appropriazione indebita. Gli arresti, che sarebbero stati compiuti a Sant'Angelo, in Basilicata, e a Rimini, sono la conseguenza di un rapporto presentato in febbraio alla magistratura dalla Guardia di finanza. In seguito al rapporto furono denunciate oltre 50 persone e sequestrati titoli di credito per 60 miliardi.

La notizia dell'arresto di Mario Lucio Giordano è stata confermata a Napoli dal suo legale, avvocato Enrico Tuccillo. «Non conosco il contenuto dell'ordinanza

di custodia cautelare - ha detto il legale napoletano - nè quindi le esigenze cautelari che hanno indotto il pm e poi il gip ad ordinare l'arresto del mio assistito. Sono stato informato solo dell'avvenuto arresto. Nelle prossime ore, una volta letta l'ordinanza - ha detto ancora l'avv. Tuccillo - risponderemo punto per punto alle contestazioni mosse dagli inquirenti».

L'ordinanza di custodia cautelare è stata firmata dal gip Umberto Rana. Il provvedimento sarebbe scaturito da alcune testimonianze raccolte recentemente dagli inquirenti, dalle quali sarebbe emerso un rischio di inquinamento probatorio. Tale circostanza avrebbe indotto il gip ad accogliere la richiesta del provvedimento restrittivo. Una precedente richiesta avanzata - secondo indiscrezioni raccolte in ambienti giudiziari - nei mesi scorsi dalla procura, era stata invece respinta dal giudice.

IN BREVE

Cassino, una «fabbrica» di falsi invalidi

Un cieco guidava l'auto e un presunto sordo suonava in una banda

CASSINO Casi sospetti di falsi invalidi civili a Cassino sono stati segnalati in un rapporto consegnato alla procura della Repubblica che da tempo aveva autorizzato una indagine. Sono sei dipendenti dell'Azienda sanitaria ciociara, con mansioni di infermieri, portantini e uscieri. Sotto inchiesta risultano anche quattro componenti della commissione medica che dieci anni fa rilasciò la certificazione sanitaria di invalidità civile ai richiedenti. Per i sei e per i quattro componenti della Commissione i reati ipotizzati sono quelli di falso, truffa, corruzione e concussione. Reati tutti da accertare attraverso ulteriori indagini e gli interrogatori a cui saranno sottoposti gli indagati entro settembre. Secondo il rapporto un invalido cieco avrebbe la patente di guida, mentre un altro, che risulta sordo, farebbe parte di una banda musicale.

Innsbruck, volo mortale di due muratori italiani Un terzo si salva aggrappandosi a una parete

INNSBRUCK Due operai italiani (del Casertano) sono morti e un altro è rimasto ferito in un grave infortunio sul lavoro avvenuto ieri in un cantiere edile di Innsbruck. La sciagura è avvenuta mentre la squadra era impegnata in lavori lungo una impalcatura della nuova facoltà di scienze economiche e sociali della locale università, in via di realizzazione. Per cause ancora da accertare, una delle piattaforme dell'impalcatura ha ceduto e due operai - Francesco P. di 45 anni e Pietro B. di 22 - sono precipitati nel vuoto da 15 metri. Francesco P. è morto sul colpo, mentre il suo collega è deceduto poco dopo in ospedale per le gravi ferite riportate. Un terzo operaio, Santino C. di 42 anni, si è salvato riuscendo ad aggrapparsi in qualche modo alla parete dell'edificio in costruzione.

È morta a 104 anni la moglie di De Gasperi 44 anni dopo la scomparsa del leader della Dc

TRENTO Donna Francesca Romana De Gasperi è morta ieri mattina nella sua abitazione a Roma. Il 30 agosto la moglie dello statista e leader democristiano morto nel 1954, avrebbe festeggiato 104 anni. La notizia è stata data dai familiari a Borgo Valsugana. Proprio mercoledì a Borgo Valsugana i 44 anni della scomparsa dello statista trentino erano stati ricordati con una funzione religiosa celebrata dall'arcivescovo di Prato. Donna Francesca De Gasperi era nata il 30 agosto 1894 a Borgo Valsugana, quando il Trentino era nell'Impero Austroungarico.

Recluta cividalese si getta dalla finestra dell'ospedale e la procura militare di Padova apre un'inchiesta

PADOVA Il pm della procura militare di Padova, Sergio Dini, ha aperto un'inchiesta per il ferimento di un ventenne di leva, di Cividale del Friuli, che si è gettato la sera di martedì da una finestra al secondo piano dell'ospedale militare di Padova, fratturandosi un piede. Il ragazzo vi era giunto qualche ora prima da una caserma di Codroipo, dove stava svolgendo il servizio militare dal 5 agosto, per problemi neuropsichiatrici. Sin dal suo arrivo in caserma i medici militari avevano notato che il giovane non stava bene e necessitava di cure immediate.

Il sindacato dei vigili urbani del capoluogo lombardo fa un esposto contro tutti i sindaci che hanno firmato le ordinanze

Prostitute: «Le maxi-multe non risolvono il problema»

Bianco, presidente dell'Anci: «Sì alle soluzioni equilibrate proposte dal ministro Turco»

ROMA Mentre le lucciole migrano verso la periferia delle città e i clienti adottano la controffensiva scegliendo di andare a piedi a trattare con le prostitute, infuriano le polemiche tra sindaci e vigili. Le amministrazioni comunali si dividono in pro e contro le maximulte, mentre Enzo Bianco, presidente dell'Anci, dichiara: «Le ordinanze non risolvono il problema della prostituzione. È necessario trovare soluzioni equilibrate come quelle ipotizzate dal ministro Livia Turco, immaginando a esempio cooperative autogestite».

Il sindacato di base dei vigili del capoluogo lombardo risponde annunciando un esposto per abuso d'ufficio contro il vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato, e tutti i sindaci italiani che hanno firmato le delibere antilucciole. Antonio Barbato, un esponente del sindacato che parla a nome di tutti i vigili urbani milanesi, afferma che le multe «sono in contrasto con la tutela della privacy». Ma soprattutto «il problema deve essere affrontato seriamente. Le ordinanze colpiscono solo i soggetti più deboli dell'ingranaggio». E sortiscono solo un effetto: le lucciole e i loro clienti si spostano nelle zone periferiche, più tranquille e dove non incombe la minaccia della multa per intralcio del traffico. Altro che rimedio contro la prostituzione: la bontà dell'applicazione delle pesanti sanzioni (da 400 mila lire a un milione) è molto dubbia anche se altri 20 comuni stanno per applicare l'ordinanza.

Secondo il vicesindaco pidiessino di Torino, Domenico Carpanini, applicando già il solo codice della strada, senza multe di «dubbia legittimità», si può svolgere un'opera di disturbo della prostituzione. Ma per il sindaco di Asti, Luigi Florio, è ora che si muovano il governo e il Parlamento. Mentre continua la crociata antiprostituzione di don Oreste Benzi. Il bersaglio del suo attacco è il ministro Livia Turco, rea di essere a favore delle cooperative delle lucciole, su cui concordano anche il vicesindaco di Milano Riccardo De Corato e il sindaco di Bologna, Walter Vitali.

«L'autogestione - afferma il sacerdote - è il cavallo di Troia per arrivare al riconoscimento legale della prostituzione». Secondo Benzi le cooperative favorirebbero la criminalità che «non ci metterebbe molto a impadronirsene». Ma De Corato e il partito delle coop di lucciole ribadiscono: «Bisogna considerare reato la prostituzione sulla pubblica via; legalizzare quella esercitata in ambiti privati stabilendo regole, controlli e tassazione; utilizzare eventuali introiti da tassazione per servizi sociali, incentivi e sgravi alle organizzazioni non profit impegnate a liberare le donne dal racket della prostituzione».

«Riaprire le "case" per consentire i controlli sanitari»

AVIANO Riaprire le «case chiuse» per permettere a chi si prostituisce di essere controllato dal punto di vista medico sanitario. A rilanciare la proposta è un medico, Umberto Tirelli *(nella foto)*, primario del centro di oncologia e Aids ad Aviano in provincia di Pordenone. «Prima di tutto - ha sottolineato - chi è sieropositivo non dovrebbe prostituirsi e comunque chi è dedito a questa attività dovrebbe essere sottoposto a controlli sanitari. Lo fanno gli alimentaristi, per il tifo e la salmonella, lo facciamo noi medici». Questo - a suo avviso - «non è l'ideale ma sarebbe il deterrente migliore per usare il profilattico».

LA PROPOSTA

Il pensiero dell'on. Alessandra Mussolini

«Sì alle coop delle lucciole, le multe sono un deterrente che non risolve il problema»

ROMA «Le multe sono un deterrente ma non risolvono il problema. Bisogna adottare una nuova legge per una prostituzione controllata ed autogestita».

L'on. Alessandra Mussolini *(nella foto)* invoca l'intervento del legislatore per regolamentare un fenomeno che coinvolge 18-25 mila donne straniere, circa otto milioni di clienti, per un giro d'affari stimato in 5000 miliardi di lire all'anno. E, alla ripresa dei lavori parlamentari, promette battaglia ai difensori a oltranza della legge Merlin.

È favorevole alle sanzioni contro i clienti?

«Non sono favorevole nè contraria alle maxi-multe. Si tratta di un deterrente per tutelare la tranquillità dei cittadini. Ma non risolve il problema: le prostitute si spostano di zona in zona, di quartiere in quartiere, da un lungomare all'altro. E si portano dietro la clientela».

Qualcuno però lo considera un provvedimento arbitrario, illegittimo e incostituzionale che viola la legge sulla privacy dei cittadini.

«Non direi proprio. Anzi, per la prima volta, si colpiscono i clienti che comprano sesso. E non le donne, spesso ridotte in schiavitù, che vendono il loro corpo. Perchè, è bene ricordarlo, la prostituzione è legata all'immigrazione clandestina».

Riaprire le case chiuse o creare cooperative autogestite come propone il ministro per la Solidarietà sociale, Livia Turco?

«Dopo quarant'anni la legge Merlin è fallita: ha chiuso le case ma ha riempito i marciapiedi. Bisogna adottare una nuova linea legislativa per una prostituzione controllata ed autogestita. Ci vuole severità contro la prostituzione da marciapide dietro cui si annidano il racket e lo sfruttamento».

Dunque via libera alle cooperative di lucciole?

«È una iniziativa valida per chi ha scelto liberamente di esercitare il mestiere più antico del mondo. Ma il ministro Livia Turco cita anche l'articolo 18 della legge sull'immigrazione che prevede la concessione di un permesso di soggiorno della durata di un anno a chi esce dal racket e si sottopone ad un programma di reinserimento. Francamente questa misura non mi pare realizzabile».

Antonio Pennacchioni

Terribile avventura del custode di un hotel che si è salvato forse anche grazie ai chili in più (ne pesa oltre cento)

In ascensore 10 giorni senza né cibo né acqua

SESTRIERE Dieci giorni senz'acqua né cibo, prigioniero della stretta cabina di un ascensore. Sembra un miracolo, ma Armando Piazza, 64 anni, nonostante tutto sta abbastanza bene e la sua vita non è in pericolo. Lo hanno confermato i medici dell'ospedale Agnelli di Pinerolo dove l'uomo è stato ricoverato ma dal quale sarà presto dimesso. E, secondo un medico, Aldo Pagni, è nei chili di troppo (oltre cento) che l'uomo ha trovato riserve per resistere a fame e sete. La terribile avventura, che poteva trasformarsi in tragedia, ha avuto come teatro il deserto, in questa stagione, hotel «Duchi d'Aosta» uno dei numerosi alberghi della nota località sciistica piemontese. Qui da anni Armando Piazza svolge la sua attività di custode che non cessa neppure nel periodo di chiusura. E proprio per compiere alcuni controlli, dieci giorni fa, era entrato nell'albergo e per raggiungere il primo piano aveva preso l'ascensore.

Un lieve scossone, dopo la chiusura delle porte automatiche, poi la cabina è rimasta immobile e irrimediabilmente chiusa. Inutili i disperati tentativi del custode di uscire da quell'angusta prigione. Ma l'aspetto peggiore della vicenda, ben noto al custode, era dato dal fatto che nessuno avrebbe potuto sentire le sue invocazioni di aiuto: l'intera zona è praticamente deserta. Senza famiglia, Armando Piazza, sapeva bene, mentre trascorrevano le ore e quindi i giorni, che difficilmente qualcuno avrebbe potuto accorgersi della sua assenza. Ancora non si sa bene come l'uomo abbia potuto resistere un così lungo periodo di tempo senza mangiare, ma soprattutto senza bere. E la diminuzione, evidentissima, di peso pari a una decina di chili non scioglie certo gli interrogativi, confermando semmai una fortissima tempra dell'uomo. Il quale ha mostrato anche doti niente affato comuni di sangue freddo. Ha resistito, sperando, fino a quando una persona non vedendolo per parecchi giorni ha dato l'allarme. Armando Piazza deve infatti la sua vita al barista da cui prendeva ogni giorno il caffè e che dopo non averlo visto per alcuni giorni ha dato l'allarme. Ieri la terribile avventura è finita con l'arrivo dei carabinieri e un tecnico che hanno liberato il sessantaquattrenne custode dell'albergo deserto.

Lisa Gandolfo

Inflazione sotto controllo, forse si registrerà un lieve aumento dall'1,8 all'1,9%

Agosto non riscalda i prezzi

Le indicazioni delle prime città-campione verranno integrate oggi

Anche nei prossimi mesi la tendenza dovrebbe essere improntata a una sostanziale stabilità. Alberghi e ristoranti non hanno «profittato» della stagione

ROMA Come previsto ad agosto i prezzi sono rimasti pressochè inchiodati al livello del mese precedente. Ci potrebbe forse essere un leggerissimo scalino che potrebbe portare il tasso di inflazione dall'1,8% di luglio all'1,9% di agosto. La conferma ci sarà solo oggi quando arriveranno i dati relativi alle ultime città campione.

Per ora i dati provenienti dalle prime 8 città indicano un lievissimo aumento che, per il gioco degli arrotondamenti rafforzato dai «resti» dello scorso mese, potrebbe portare ad un +0,1% il dato congiunturale, rispetto cioè allo scorso mese di luglio, con una crescita dell'indice dei prezzi al consumo all'1,9%. A luglio una variazione congiunturale nulla aveva confermato l'inflazione all'1,8%.

L'andamento rispetta le previsioni di prezzi ancora fermi. E a sentire gli esperti anche nei prossimi mesi la tendenza dovrebbe essere quella della sostanziale stabilità. A fine anno quindi secondo i principali istituti di ricerca i prezzi potrebbero attestarsi poco sotto i livelli attuali, tra l'1,6 e l'1,8% quindi più in basso rispetto alle previsioni di Bankitalia e Governo che avevano calcolato un aumento del 2%.

A tenere sotto controllo il carovita c'è stato il sostanziale raffreddamento dei prezzi dei carburanti e dei prodotti alimentari solo parzialmente contrastati dal rialzo dei listini automobilistici dopo la fine della rottamazione. Buone notizie anche dal settore turistico: malgrado la stagione estiva alberghi e ristoranti hanno tenuto fermi i prezzi.

L'inflazione fredda è naturalmente accolta con soddisfazione. Per la Confcommercio «la calma deriva da tendenze ormai consolidate di forte rallentamento dei livelli dei prezzi all'origine e dall'esaurirsi delle spinte al rialzo dei prodotti alimentari». Resta però da dire che «il vero nodo dell'inflazione permane quello delle tariffe che continuano a beneficiare della protezione del mercato domestico crescendo con dinamiche ben superiori a quelle dei settori esposti alla concorrenza».

Soddisfatta anche la Confesercenti che all'orizzonte vede come unico rischio la «politica e la sua eventuale incapacità di garantire stabilità e sviluppo». Per la Confindustria l'inflazione bassa «è un ottimo segnale per le imprese e per tutto il Paese».

I sindacati lanciano invece un segnale alla Banca d'Italia. Con un'inflazione come quella confermata nel mese di agosto per Natale Forlani della Cisl c'è spazio «per riduzione dei tassi alle imprese, di almeno un punto e mezzo».

p.t.

L'INFLAZIONE A LUGLIO

	Variazioni sul mese precedente	Variazioni sul anno precedente		Variazioni sul mese precedente	Variazioni sul anno precedente
Genova	-	+1,6	Firenze	-	+2,3
Venezia	+0,2	+2,7	Bari	-	+0,6
Milano	-	+2,0	Trieste	+0,1	+2,7
Bologna	-	+2,5	Palermo	+0,1	+1,4

CONTI PUBBLICI

Mentre si prepara la Finanziaria '99

Scatta l'allarme pensioni Ma il governo sdrammatizza

ROMA Malgrado il clima ancora pienamente ferragostano, al ministero del Tesoro è cominciato il conto alla rovescia per la preparazione della legge Finanziaria che entro settembre dovrà essere presentata in Parlamento. I nodi principali devono essere ancora sciolti anche se il canovaccio generale è stato già tracciato in una serie di incontri preliminari avvenuti prima di Ferragosto tra Carlo Azeglio Ciampi (nella foto) e i vari ministri. A complicare le cose c'è però il nuovo allarme sulla situazione della previdenza pubblica confermato ieri dal rendiconto ufficiale dell'Inps che segnala perdite annue dell'ordine dei 20 mila miliardi.

Allarme però respinto dal governo. Dopo le precisazioni di Ciampi che ha escluso nuovi interventi a breve è intervenuto il sottosegretario Enrico Micheli. «Va chiarito che gli effetti della riforma ci saranno solo a partire da quest'anno e con progressive ricadute nei prossimi. Quindi è presto per tirare le somme, penso che fino al 2.005 non si porrà il problema». E anche il presidente dell' Inps Gianni Billia cerca di buttare acqua sul buco e parla «di allarme ingiustificato». Si infuria invece Pietro Larizza che definisce «bufala estiva il solito balletto sulle pensione».

Rispetto agli anni scorsi la novità principale della Finanziaria sarà la sua entita ridotta. Secondo le previsioni del governo dovrebbe essere contenuta entro i 13 mila 500 miliardi indicati nel Documento di programmazione. Ma malgrado la cifra lontana dai picchi degli scorsi anni (il record della manovra più consistente rimane quello del governo Amato nel 1992 con una stangata da 90 mila miliardi) i problemi non mancano.

Anche perchè il barile è stato abbondantemente raschiato specie sul fronte fiscale e quest'anno il governo ha invece promesso che si tratta di invertire la rotta. Cominciando, a partire dalla restituzione dell'Eurotassa, ad abbassare la pressione delle tasse. Un proposito che si scontra però con la necessità di trovare nuovi fondi per finanziare la creazione di posti di lavoro. Nei giorni scorsi lo stesso ministro Carlo Azeglio Ciampi ha ribadito che la Finanziaria di quest'anno ruoterà intorno al nodo occupazione senza che però questo comporti un allentamento del rigore. Nel concreto si tratta ancora di trovare le misure adatte ma già è certo che il governo si muoverà lungo due direttrici. Per quanto riguarda le entrate si parla di un nuovo condono contributivo, mentre sul piano dei tagli sotto le forbici di Ciampi dovrebbero finire una serie di trasferimenti a Poste e Ferrovie oltre a un nuovo giro di vite per le spese di gestione dei singoli ministeri. Come l'anno scorso il sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi è al lavoro per monitorare una serie di microspese e di sprechi da far sparire. Una conferma sull'indirizzo del governo è venuta ieri dal ministro dei Trasporti Claudio Burlando che ha confermato i tagli alle Ferrovie che dovranno compensare le minori entrate con un aumento dell'efficienza e una riduzione di costi.

Paolo Tavella

Prodi e Burlando all'opera per dribblare il «no» del commissario Ue Kinnock all'aeroporto milanese

«Escamotage» per salvare Malpensa

MILANO Prodi e Burlando (nella foto) ce la stanno mettendo tutta per scavalcare lo stop del commissario europeo Neil Kinnock e aprire l'aeroporto della Malpensa il 25 ottobre. E la soluzione sarebbe a portata di mano.

Secondo indiscrezioni trapelate dai lunghi colloqui fra esperti italiani e il capo del Governo, sarà un cavillo giuridico a stroncare Kinnock. L'escamotage messo a punto da Prodi e Burlando è una norma, che integra il decreto del ministro dei trasporti, per impedire a tutte le compagnie aeree che voleranno tra Linate e Fiumicino, in particolare all'Alitalia, di alimentare i propri voli in partenza da Fiumicino con i passeggeri imbarcati a Linate. Cadrebbero dunque i privilegi di Alitalia di poter fare «feederaggio», il termine tecnico con cui si definisce il collegamento di voli fra aeroporti diversi, in questo caso fra Fiumicino e Linate. Quest'ultimo assumerebbe il ruolo di «city airport» per Milano e il suo hinterland.

L'ipotesi messa a punto dai tecnici di Prodi e Burlando raggiunge in un sol colpo due risultati: evita la discriminazione delle compagnie aeree straniere a vantaggio di Alitalia. E inoltre azzera il lavoro fatto sinora da Kinnock che, in base ai regolamenti comunitari, si troverebbe costretto ad aprire una nuova procedura di fronte alla nuova norma. A questo punto passerrebbero almeno 4 o 5 mesi e il decreto potrebbe entrare in vigore.

C'è sempre il rischio però di finire davanti alla corte di giustizia europea. Per questo sarebbe stato consultato informalmente anche il presidente dell'Antitrust, Giuseppe Tesauro. Ma il fronte europeo anti-Malpensa sembra cominci a scricchiolare. All'interno della Commissione di Bruxelles non tutti sarebbero d'accordo con Kinnock: è possibile che il 9 settembre, giorno della decisione definitiva sull'aeroporto lombardo, i vertici Ue cambino idea.

IN BREVE

Con un'integrazione societaria

Gestione del risparmio, ecco una «prima» nazionale per iniziativa di Banca Intesa

MILANO E'ormai sulla dirittura d'arrivo la prevista integrazione delle società Fondigest, la Centrale Fondi e Caboto Gestioni Sim, controllate da Banca Intesa, nella prima società italiana di gestione del risparmio con un patrimonio di circa 94.558 miliardi e una quota di mercato che sfiora il 14%. Un'integrazione che avverrà attraverso la fusione per incorporazione della Centrale Fondi e della Caboto Gestioni Sim in Fondigest.

Dati Wto, Italia sesta potenza commerciale mondiale L'export «tricolore» rappresenta il 4,4% degli scambi

ROMA Italia sesta potenza commerciale del mondo: nel 1997 - secondo i dati di uno studio dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO) - le esportazioni «made in Italy» hanno rappresentato il 4,4 per cento degli scambi mondiali di merci dietro agli Stati Uniti (12,6%), alla Germania (9,4%), al Giappone (7,7%), alla Francia (5,3%) e alla Gran Bretagna (5,1%). Le importazioni vedono invece l'Italia al sesto posto insieme a Hong Kong.

Da Piazza Affari un premio ai titoli Finmeccanica Balzo del 6,99% sostenuto da una banca estera

MILANO Forte rialzo in Borsa, con volumi molto elevati, per i titoli Finmeccanica. Le azioni ordinarie della società hanno registrato un balzo del 6,99% a un prezzo di riferimento di 1.761 lire, sostenute dalla raccomandazione di acquisto da parte di una banca d'affari straniera, che ha fissato l'obiettivo di prezzo a 2.500 lire. Il titolo ha oscillato durante la giornata fra le 1.665 e le 1.770 lire e si è portato poco lontano dai massimi raggiunti lo scorso aprile.

Crescono i mercati europei e americani: Honda apre l'anno finanziario con il record degli utili

TOKYO Il gruppo Honda ha aperto il nuovo esercizio finanziario facendo registrare un nuovo record: nel primo trimestre (aprile-giugno) l'utile netto è infatti cresciuto del 25,7% rispetto allo stesso periodo del '97 raggiungendo quota 78,22 miliardi di yen, al cambio attuale circa 940 miliardi di lire. Il risultato è stato ottenuto grazie agli aumenti delle vendite conseguiti sui mercati americani ed europei, aumenti che hanno più che compensato la flessione registrata in Giappone.

Titoli di Stato e depositi bancari poco redditizi? Le Poste sono un'alternativa per il risparmiatore

ROMA La 'rendita': cos'era costei? Con l'inflazione 'fredda' anche ad agosto, i titoli di Stato ai minimi storici, anche i soldi depositati in banca non 'fruttano' più. E chi vuole guadagnare qualcosa senza scendere nell'agone della Borsa, si vedrà costretto ad abbandonare gli istituti di credito e dirigersi verso il primo ufficio postale per aprire un conto corrente. Dal primo gennaio '98, in fatto di interessi ai propri correntisti le Poste cominciano a fare seria concorrenza alle banche.

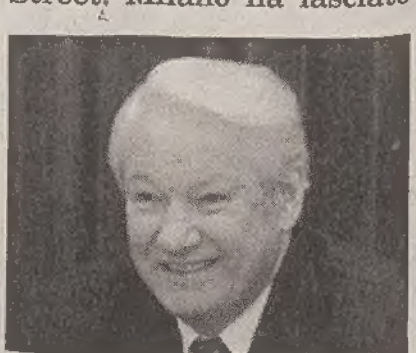
Istituti di credito insolvibili: l'ipotesi fa rapidamente il giro del mondo e deprime il listino delle Borse occidentali

Banche a rischio fallimento, Russia alle corde

La Borsa moscovita ha perso un altro 3,5% - Santer studia la possibilità di un euro-aiuto

MILANO Russia alle corde. La tempesta monetaria che si è abbattuta sull'ex impero sovietico (nella foto il presidente Eltsin) non dà tregua ai mercati internazionali. A scatenare l'ondata ribassista l'ipotesi di un fallimento a catena di numerosi istituti di credito. «E' ormai chiaro - ha detto Sergei Aleksashenko, vice presidente della Banca di Russia - che anche alcune tra le principali banche, persino tra le prime venti del Paese, falliranno. Abbiamo la sensazione che abbiano enormi problemi. Saranno in grado di risolverli? Vedremo». La fuga di capitali dall'ex Urss, dal primo maggio a oggi, sfiora una cifra di 4 miliardi di dollari.

E, secondo la banca centrale moscovita, gli istituti di credito russi, alla fine di giugno, avevano debiti con l'estero per almeno 19,2 miliardi di dollari. Cifre da brivido che hanno fatto sussultare le principali piazze finanziarie internazionali.

Il listino di Mosca ha perso ieri il 3,5% che deve però sommarsi alla perdita secca del 18% registrata nei due giorni precedenti. In negativo le borse europee, depresse anche dall' apertura in calo di Wall Street. Milano ha lasciato

sul terreno lo 0,49% con scambi per un controvalore di 1.765 miliardi di lire. Stesso discorso per Francoforte (-2,06%) e Parigi (-0,87%).

A sostegno dell'economia russa ieri è sceso in campo il presidente della Commissione europea, Jacques Santer, che ha chiesto agli uffici dell'esecutivo di «iniziare un lavoro in profondità per studiare le diverse opzioni per poter aiutare la Russia». Un portavoce della Ue ha sottolineato che l'Unione europea «è disposta ad aiutare la Russia in virtù dell'Accordo di partenariato che abbiamo con questo Paese. La Commissione segue attentamente l'evoluzione della situazione in Russia e appoggia gli sforzi delle sue autorità per realizzare le riforme economiche previste».

Dall'Asia, invece, arrivano notizie confortanti sul fronte valutario. Lo yen si è notevolmente rafforzato sul dollaro dopo la volontà espressa dai vertici governativi nipponici di voler sostenere massicciamente la moneta locale. E anche la Federal Reserve americana sembra stia acquistando yen per arrestare la caduta verticale della divisa giapponese. Sta di fatto che ieri a Tokyo lo yen era a quota 142,55 sul dollaro contro i 144,93 del giorno precedente, un discreto risultato dopo le batoste di queste settimane.

Vitaliano D'Angerio

Crisi economica, seduta straordinaria oggi alla Duma: opposizioni invelenite

Giornata cruciale per Eltsin

MOSCA Giornata cruciale, quella di oggi, per il Presidente russo Boris Eltsin, per il suo giovane primo ministro Serghiei Kirienko e, soprattutto, per il governatore della Banca centrale Serghiei Dubinin che rischia di divenire il capro espiatorio dell'ultima crisi finanziaria e valutaria. Alla Duma, che si riunirà in seduta straordinaria, saranno molte le voci che dai banchi dell'opposizione reclameranno le teste dei leader del Cremlino o, quanto meno, quella di Dubinin. Le possibilità di successo appaiono però limitate, al punto che il Capo dello Stato ha fatto sapere di non voler nemmeno assistere alla riunione e preferire invece andare su un incrociatore nell'Artico a seguire delle manovre aeronavali.

A vantaggio di Eltsin vi è per il momento solo la stabilizzazione del cambio del rublo a quota 6,99 con il dollaro. La Borsa, invece, ha perso un altro 5%; il comitato di statistica, dal canto suo, ha parlato di un calo in luglio del 4,5% del Pil, di una diminuzione del 9,4% della produzione industrale e dell'8,2% dei redditi reali della popolazione.

Se queste sono le dimensioni della crisi, non è ovviamente escluso che Dubinin possa perdere il posto non per richiesta dell' opposizione, ma per volere dello stesso Eltsin e che anche nel governo di Kirienko abbia luogo il rimpasto più volte annunciato, ma finora mai realizzato. A rischio, con quello della Banca centrale, sono i responsabili dei dicasteri delle finanze Mikhail Zadornov e dell'economia Iakov Urinson.

Alla vigilia della sessione parlamentare, protagonisti di grandi manovre sono stati soprattutto l'ex premier Viktor Cernomyrdin e i principali esponenti dell'opposizione, il comunista Ghennadi Ziuganov e l'ex capo del governo sotto Gorbaciov Nikolai Ryzhkov. Gli ultimi due hanno insistito nel chiedere le dimissioni di Eltsin o, quanto meno, quelle di Kirienko.

Apparso come sempre tranquillo, il primo ministro ha dedicato invece la vigilia della sessione parlamentare alla messa a punto del suo nuovo progetto di bilancio statale per il 1999. Molte cifre - egli ha detto - dovranno esser cambiate in seguito alla crisi e il governo conta di risparmiare almeno 200 miliardi di rubli grazie alle misure di emergenza adottate lunedì.

GERMANIA Il leader dei socialdemocratici, avversario di Kohl, ha presentato il programma

Occupazione: è la priorità di Schroeder

Un «patto per il lavoro» da concordare tra governo e sindacati

BERLINO Il candidato socialdemocratico alla cancelleria Gerhard Schroeder, presentando a Berlino il programma dei primi cento giorni di un governo della Spd dopo le elezioni di settembre, si è mostrato sicuro della vittoria ma ha anche ammonito a non cedere ad 'autocompiacimenti'.

Nei sondaggi il vantaggio fra la Spd e la Cdu è di 3-5 punti e quello fra gli sfidanti (lui e il cancelliere Helmut Kohl) di 20: un distacco di queste dimensioni non c'è mai stato in una elezione; di una ripresa del-

la Cdu non ho sentore, ha detto. Il 'programma di partenza' racchiude in nove pagine le priorità di un gabinetto Schroeder. Non contiene vane promesse, è «fattibile e finanziabile» e vede al primo posto la lotta ai quattro milioni di disoccupati 'ereditati' dal governo Kohl.

In una affollata conferenza stampa assieme al governo 'ombra' (c'erano quasi tutti incluso il leader Oskar Lafontaine, ma non il ministro designato all' economia Jost Stollmann), Schroeder ha illustrato il programma e risposto a molte domande. Alcune erano sul manifesto in suo favore e per un cambio politico in Germania, varato da intellettuali europei a Berlino. Non è un 'Ulivo internazionale' per la cultura, anche se «non ho nulla contro le olive, nè contro gli ulivi», ha detto osservando che quello promosso da Clinton e Blair è il tentativo di stringere i legami fra gli Usa e la socialdemocrazia europea.

Suddiviso in cinque sezioni, il programma dei primi cento giorni, già bersagliato di critiche da parte del governo, è «estremamente solido» e finanziabile. A fronte di un modesto incremento di uscite di 1,5 miliardi di marchi sono previsti notevoli risparmi, soprattutto attraverso il «rafforzamento della crescita e dell'occupazione».

In cima al programma c'è il Patto per il Lavoro fra governo sindacati e imprenditori per la lotta alla disoccupazione. Ad esso segue la revoca di una serie di tagli allo stato sociale decisi dal governo Kohl (riduzione dal 70 al 64% del livello di pensioni e dei pagamenti dei giorni malattia, facilitazione nei criteri per il licenziamento) e il varo di una riforma fiscale.

Sull'occupazione Schroeder ha detto di volerne fare una 'Chefsache' (faccenda del capo) e che qui il governo si gioca tutto: se i primi quattro anni non daranno risultati, ha detto, gli elettori avranno diritto di punirci. Su molti altri temi su cui è stato interrogato Schroeder è stato evasivo: la politica Ue quando la Germania assumerà la presidenza nel '99 non l'ha voluta anticipare per non fare uno sgarbo agli austriaci; la crisi finanziaria russa e giapponese, ha detto, è seria ma non bisogna fare catastrofismi, occorre seguire gli sviluppi; l'Euro funzionerà ma bisogna arrivare a un'armonizzazione del diritto fiscale e adoperarsi per dare vita a un' Unione politica.

Una boccata d'ossigeno a Kabila (rientrato nella capitale) dal sostegno militare promesso dallo Zimbabwe

Kinshasa, Mandela tenta di mediare

Smentita la caduta di Mbanza Ngungu nelle mani dei ribelli di origine tutsi

Cisgiordania

Hebron: rabbino assassinato a coltellate da un palestinese

HEBRON Un rabbino di 63 anni, Shlomo Raanan, è stato assassinato ieri sera a coltellate a Hebron, la più contesa località della Cisgiordania. L'aggressore sarebbe un palestinese. L'omicidio è avvenuto a Tel Romeida, una delle isolate enclave ebraiche sparse nella località a stragrande maggioranza araba. L'assassino è penetrato in casa del rabbino attraverso una finestra della camera da letto. Raanan, pronto per andare a dormire, è stato raggiunto da una prima coltellata al torace; quindi l'intruso ha lanciato una bomba incendiaria nell' adiacente salotto, dove si trovava la moglie della vittima. Il rabbino ha tentato di agguantare l'aggressore, che lo ha però colpito una seconda volta ed è fuggito. Ranaan è stato portato fuori da in infermiere, ma è deceduto poco dopo per le ferite subite. L'assassinio rischia di far esplodere nuovamente Hebron, il punto di maggiore frizione tra lo Stato ebraico e l'Autorità nazionale di Yasser Arafat: nella città circa 130 mila palestinesi e non più di 450 coloni ebrei vivono in crescente tensione.

Dopo tre giorni al buio ripresa ieri, ma solo per poche ore, l'erogazione della corrente elettrica nella capitale della Repubblica democratica del Congo

KINSHASA Il sostegno militare promesso dallo Zimbabwe al governo della Repubblica democratica del Congo (Rdc, ex Zaire) sembra dare una boccata d'ossigeno al presidente Laurent Desirè Kabila, costretto a fronteggiare i ribelli di origine tutsi in rivolta.

Kabila, forte delle assicurazioni dello Zimbabwe sull' invio in Congo di uomini e mezzi per contrastare i rivoltosi, ha dichiarato a Kinshasa di ritorno dalla sua roccaforte di Lumumbashi nel Katanga che il suo esercito intensificherà gli attacchi contro le posizioni ribelli e ha ufficialmente smentito la caduta di Mbanza Ngungu, località circa 130 chilometri a sud-ovest della capitale.

Segno tangibile di un'evoluzione nella situazione è il ritorno dell'elettricità a Kinshasa, festeggiato con manifestazioni di gioia nella città rimasta 72 ore al buio dopo che i ribelli avevano interrotto l'energia. Ma dopo le 19 locali (le 20 in Italia) di ieri la corrente elettrica è tornata a mancare. Il ripristino della corrente sembrava dovuto a una forma di «accordo» tra il governo e le truppe ribelli che controllano l'impianto idroelettrico di Inga, 350 chilometri a sud-ovest dalla capitale, zona in mano ai ribelli.

Il governo di Kinshasa ha ribadito le accuse secondo le quali la rivolta dei banyamulenge, soldati tutsi di origine ruandese, è in realtà una «aggressione» del Ruanda e dell' Uganda contro il Congo. Della stessa opinione è anche il presidente dello Zimbabwe, Robert Mugabe, fedele alleato di Kabila, che ha accusato ieri il Ruanda di essere direttamente implicato nel conflitto. Mugabe ha sottolineato che alcuni abitanti di Goma (Sud-est del Congo) hanno confermato la presenza di soldati ruandesi.

In questa situazione di incertezza si moltiplicano gli sforzi diplomatici per riportare la calma in Congo. Il presidente sudafricano Nelson Mandela ha lanciato ieri un appello alla tregua. Dopo una conversazione telefonica con Kabila, Mandela ha detto di confidare in una «soluzione pacifica» del conflitto in Congo. «Kabila è convinto che il suo Paese sia stato invaso dall'Uganda e dal Ruanda e che se questi Paesi chiederanno un cessate il fuoco, ciò permetterà di progredire verso una soluzione pacifica», ha spiegato Mandela ai giornalisti. Mandela intende chiedere un vertice della Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe (Sadc), sebbene tra i 14 stati membri vi siano opinioni divergenti sulla crisi del Congo.

Nonostante la situazione presenti per Kabila alcuni aspetti positivi, in Congo v'è comunque estrema incertezza. Oltre cento militari delle forze da sbarco sono giunte ieri dalla Gran Bretagna a Brazzaville, pronti a evacuare i cittadini britannici nel caso i ribelli dovessero conquistare Kinshasa, sull'altra sponda del fiume Congo. Circa 600 occidentali, due terzi dei quali di nazionalità francese, hanno lasciato nei giorni scorsi Kinshasa e raggiunto Brazzaville. «Stiamo sorvegliando attentamente la situazione, potrebbe essere necessaria un'altra operazione di sgombero», ha detto un portavoce del ministero della difesa a Londra.

Intanto, il Programma alimentare mondiale (Pam) ha protestato ieri contro il sequestro, da parte di un gruppo di uomini armati, di oltre 800 tonnellate di aiuti umanitari più i veicoli e materiale per la comunicazioni dalle sue basi nell'Est del Congo.

Dopo tre giorni è ritornata ieri solo per qualche ora a Kinshasa l'elettricità erogata da una centrale in territorio in mano ai ribelli: nell'immagine la fila, un paio di giorni fa nella capitale della Repubblica democratica del Congo, a un distributore di carburante.

Bonino: «Scongiuriamo una crisi umanitaria prima dell'inverno»

Secondo Emma Bonino, appena rientrata a Bruxelles dal Kosovo, «bisogna scongiurare una crisi umanitaria tra i profughi per evitare una catastrofe all'arrivo dell'inverno».

Secondo i due capi di Stato (per un'ora al telefono) bisogna aumentare gli sforzi per una soluzione pacifica

Kosovo, appello di Eltsin e Chirac

MOSCA La necessità di una «aumentare gli sforzi» nella ricerca di una soluzione pacifica per il Kosovo è stata congiuntamente sottolineata ieri dal presidente russo Boris Ieltsin e da quello francese Jacques Chirac. Ieltsin e Chirac - ha riferito il servizio stampa del Cremlino - hanno avuto ieri sera una conversazione telefonica durata quasi un'ora, nella quale hanno discusso in dettaglio sia i più importanti problemi internazionali d'attualità sia la crisi finanziaria russa. Su quest'ultima - ha detto l'agenzia Itar-Tass - il presidente francese ha manifestato il proprio «deciso appoggio» per le contromisure adottate dal governo russo.

«In dettaglio - ha aggiunto l'agenzia - Ieltsin e Chirac hanno discusso la crisi del Kosovo, trovandosi d'accordo nell'esprimere preoccupazione per gli sviluppi della situazione e nel ritenere indispensabile un'attivizzazione degli sforzi per giungere a una soluzione pacifica del problema».

Scongiurare una crisi umanitaria tra i profughi del Kosovo. È questa la priorità che Emma Bonino, commmissario europea per gli aiuti umanitari, ha indicato alla comunità internazionale e alle autorità jugoslave al termine di una visita di tre giorni nel Kosovo e nell'area dei Balcani. Senza un cessate il fuoco, avverte Bonino, si arriverà con l'inverno a una «catastrofe annunciata». E la situazione è «al limite del sostenibile» anche nel Montenegro.

Il nocciolo della questione, sostiene l'eurocommissaria raggiunta al telefono per fare un rapido bilancio della sua visita, resta quello della sicurezza. Bisogna convincere la gente a tornare nelle proprie case. Ma per far questo, ribadisce, «occorre un'iniziativa politica che porti ad un cessate il fuoco». La comunità internazionale è chiamata a fare la sua parte, rafforzando la pressione su Belgrado e ricorrendo, se necessario, al dispiegamento di una forza di protezione. Ma anche le autorità jugoslave, sostiene la Bonino, devono mantenere la promessa di cessare le azioni militari e di avviare un dialogo autentico con gli indipendentisti del Kosovo.

DAL MONDO

La carestia nel Sud Sudan fa 50 vittime al giorno

KHARTOUM 50 persone al giorno muoiono di fame nel Bahr El Ghazal, lo stato del Sud Sudan colpito gravemente dalla carestia per le conseguenze della guerra che da 15 anni oppone ribelli del Sud alle forze governative di Khartoum. A denunciarlo è il presidente del Consiglio di coordinamento del Sud Sudan (e assistente del presidente sudanese Omar El Bashir), Rijek Machar. Più di 3000 sudanesi sarebbero morti nell'ultimo mese e mezzo - ha detto Machar - affermando che popolazioni rimaste senzatetto continuano a spostarsi dai loro villaggi e 130 persone al giorno arrivano a Wau, capitale del Bahr El Ghazal.

Il Cairo, stroncato da un infarto il leone Romeo La bella Karima ha scelto un esemplare più giovane

IL CAIRO Per il leone Romeo non è vero che è meglio comunque amare ed essere lasciati che non amare per niente: un amore finito vuol dire morire. Così quando la leonessa lo ha lasciato per un leone più giovane non ha retto la tragedia sentimentale e un infarto ha stroncato il suo cuore già infranto dalla sua Karima. È successo al Circo nazionale di Alessandria d'Egitto. Dopo la tremenda delusione d'amore Romeo è rimasto depresso per due settimane, rifiutandosi di toccare cibo. I veterinari non sono riusciti a fargli cambiare idea e il leone è morto.

Presto nel Dubai una prigione «a cinque stelle» con aria condizionata, telefono e centro commerciale

DUBAI Se proprio dovete commettere un reato, fatelo nel l'emirato del Dubai, nel Golfo Persico. Prima di farvi beccare aspettate qualche mese, quando aprirà una nuova prigione «a cinque stelle», dove i detenuti saranno chiamati «ospiti» e avranno a disposizione aria condizionata, televisione, telefono, fax e addirittura un centro commerciale. Per il generale Abbas Alì, direttore dell'attuale prigione, l'idea ha un fondamento religioso: «L'Islam ci invita ad aiutare il prossimo, noi pensiamo che le persone se vivono in un ambiente favorevole potranno migliorare».

Strasburgo, il pitone Primula rossa non si smentisce Catturato, scappa dopo essersi mangiato tre pulcini

STRASBURGO È durata poco la prigionia del pitone «primula rossa», che le autorità francesi non riescono a tenere a bada. Lungo oltre un metro, era stato «dimenticato» la settimana scorsa sul balcone dal suo proprietario, a Bischleim, vicino Strasburgo, e in piena notte aveva fatto prendere un grande spavento da un'inquilina del piano di sotto, strisciando sul davanzale della finestra. La polizia, subito avvertita, lo aveva catturato grazie alla perizia di un funzionario di Strasburgo «con 20 anni di anzianità». Il serpente è stato affidato alla Società per la protezione animali, ma il pitone, dopo una cenetta con tre gustosi pulcini, è nuovamente scappato. «Primula rossa» aveva allargato i fori per l'aerazione della scatola in cui era stato sistemato.

Il premier britannico Blair assicura che i responsabili dell'attentato di Omagh «saranno presi e tolti dalla circolazione»

Ulster, crociata Londra-Dublino contro il terrorismo

Ai funerali di una diciassettenne cattolica presenti in chiesa anche religiosi protestanti

LONDRA L'orrore generato dalla bomba di Omagh ha rafforzato il sodalizio fra Londra e Dublino aprendo la via a un'azione comune fatta di misure speciali contro il terrorismo in Ulster dove ieri sono state sepolte le ultime vittime dell'attentato che sabato scorso ha ucciso 28 persone.

Rivolgendo un messaggio al Paese, il premier britannico Tony Blair ha assicurato che i responsabili dell'attentato «saranno presi e tolti di circolazione» grazie alla «collaborazione senza precedenti» fra Londra e Dublino che si muoveranno sulla base degli stessi criteri per stroncare la violenza.

Le immagini del premier Blair in vacanza in Francia, che ha risposto in tv agli inviti del capo dell'assemblea parlamentare di Belfast, David Trimble, per un giro di vite e misure speciali simili a quelle decise ieri da Dublino contro chi uccide e boicotta il processo di pace, hanno fatto da contrappunto alle sequenze delle esequie delle ultime otto vittime.

Nel clima di sdegno che per la prima volta vede uniti con pari sentimenti cattolici e protestanti, appare significativa l'insistenza con cui le tv hanno scelto di soffermarsi sui funerali di Samantha McFarland, 17 anni, nella chiesa cattolica Holy Trinity di Lislimnaghan cui hanno assistito a fianco a fianco religiosi di entrambe le confessioni.

Attraverso un portavoce di Downing Street, Blair ha chiarito che Londra agirà subito per le nuove misure speciali. La rapidità è importante quanto la severità per assicurare la sinergia tra le forze di sicurezza britanniche e irlandesi e il portavoce di Blair ha garantito che Londra varerà le nuove misure entro la scadenza di due settimane indicata dal premier irlandese Bertie Ahern.

Non si sa come si muoverà il governo britannico ma proprio mercoledì il ministro per l'Irlanda del Nord, signora Mo Mowlam, aveva parlato di norme per agevolare l'imputazione di chi milita in gruppi armati e di più severe misure cautelari. Aveva anche suggerito che il governo farà in modo di far ricadere le norme della legislazione attuale senza promulgare nuove leggi. Il che permetterebbe il rispetto della scadenza delle due settimane.

Se per Trimble «l'azione parallela» di Londra e Dublino è l'unica garanzia contro la violenza, è anche l'unico modo di fare andare avanti il processo di pace anche se proprio dal Partito unionista dell'Ulster (Uup), guidato da Trimble, sono giunti inquietanti segnali di nuove tensioni.

Il dirigente dell'Uup, Reg Empey, ha affermato che il suo partito non parteciperà all'assemblea di Belfast se di questa saranno parte anche i rappresentanti del Sinn Fein.

LA POLEMICA

Il partito francofono attacca la sentenza

Quebec, secessione addio No della Corte del Canada al diritto all'indipendenza

OTTAWA La secessione ha perso un'altra partita. Il pronunciamento dei nove giudici della Corte Suprema del Canada ha negato al Quebec il diritto unilaterale all'indipendenza. È una grande vittoria per le autorità federali, anche se può allo stesso tempo giocare a favore dei leader separatisti della provincia orientale canadese nella campagna elettorale per le prossime elezioni, fomentando frustrazione e rabbia degli scissionisti.

La storia del Quebec inizia con la colonizzazione francese del XVII secolo; passata il secolo dopo sotto il dominio britannico con il Quebec Act, nel 1847 aderì alla Confederazione canadese come provincia autonoma. E fu l'unica provincia a non riconoscere la costituzione vigente, promulgata nel 1982. Lo spirito secessionista, tanto lodato e ammirato dal leader della Lega nord, Umberto Bossi, da farne un esempio da seguire anche nel nostro Paese, ha raggiunto il culmine con il referendum del 1995: il Quebec ha votato per il distacco dallo stato canadese e il governo di Ottawa, allarmato dal voto popolare, si è rivolto alla Corte Suprema. Il ministro della Giustizia ha posto alla massima istanza giudiziaria tre quesiti: «Può il Quebec proclamare l'indipendenza in base alle leggi vigenti in Canada? Può dichiarare la secessione in base alla legislazione internazionale? In caso di conflitto, quale legge prevale?». Il verdetto stabilito ieri all'unanimità è chiaro: in base alle norme vigenti in Canada, il Quebec deve negoziare la sua eventuale indipendenza sia con il governo federale sia con le altre province. Inoltre, la legislazione internazionale per ciò che concerne la creazione di nuovi stati, non è applicabile nel caso del Quebec. Di conseguenza, hanno preminenza le leggi canadesi.

La sentenza sta già suscitando polemiche nel Parti Quebecois, al governo della regione francofona. Il premier e carismatico leader separatista, Lucien Bouchard, lancia parole di fuoco: «C'è la solida convinzione nell'opinione pubblica del Quebec che non tocca alla Corte Suprema nè decidere nè limitare in alcun modo il diritto dei cittadini a scegliere il loro futuro». In nome del diritto all'autodeterminazione, il partito di Bouchard potrebbe riorganizzare un altro referendum.

Vittime anche gli italiani: a due coniugi baresi «prelevata» una borsa da 600 milioni, a un sessantaquattrenne portata via la cassaforte nonostante fosse murata

Vacanze in Costa Azzurra con rapine, furti e scippi in serie

A un ebreo inglese sono stati presi 1200 milioni: aveva lasciato il tutto fuori della cassaforte perché nello «shabbat» non poteva azionarla elettricamente

PARIGI *La «Ferme de Mougins» è un locale lussuoso, rinomato, poco lontano da Cannes, sulla Costa Azzurra, il mare dei Vip, il luccichio dei gioielli delle star, le Ferrari che rombano. Sulla terrazza, sabato sera, si stava festeggiando il 75.o compleanno di un anziano e affezionato cliente, le candeline fiammeggiavano in cima alla gigantesca torta di frutti di bosco, riflettendosi - fra i composti battimani - nei cristalli e nell'argenteria. «Fermi tutti, questa è una rapina, non vi muovete»: gridavano solo loro, quattro malviventi esagitati, che hanno svuotato tasche e ricchi portafogli degli 80 clienti presenti.*

La Costa Azzurra sta vivendo un'estate calda e violenta, l'esempio della rapina alla «Ferme de Mougins» è uno dei tanti. Ieri un antiquario italiano e sua moglie sono stati derubati a Juan-les-Pins di 600 milioni in gioielli con un «furto dalla portiera», la specialità di moda quest'anno: si accostano in due sul motorino al semaforo rosso, spalancano la porta dell'auto e in pochissimi secondi scompaiono con la prima cosa che riescono ad afferrare. I due coniugi, originari di Bari, non hanno avuto nemmeno il tempo di reagire quando due malviventi in motorino si sono affiancati alla vettura, afferrando la borsa dal lato passeggero. Lunedì era toccato a un altro italiano, di 64 anni, che aveva affittato una lussuosa villa a Cap-d'Ail: i ladri sono entrati di notte dalla finestra del bagno e hanno portato via l'intera cassaforte - nonostante fosse murata - con denaro in contanti e gioielli in quantità degna del prestigioso soggiorno.

«Cerchiamo attivamente una gang di 'uomini-ragno', specializzata a scalare palazzi o residenze di lusso della costa, il cui 'cervello' sarebbe originario di un paese dell'Est». Questa l'informazione trapelata alla gendarmeria di Mentone, sommersa di denunce da parte di villeggianti stranieri.

Un tedesco, a Saint-Agnes, proprio vicino a Mentone, si è accorto della sparizione di tutti i gioielli e del telefono cellulare quando si è svegliato dal pisolino, durante il quale aveva imprudentemente lasciato spalancata la veranda per il caldo. A un inglese, sempre nel sonno, hanno rubato 800 milioni di lire più un anello con diamante da quasi 400 milioni: aveva lasciato tutto fuori dalla cassaforte perché - essendo ebreo - non poteva azionarla elettricamente durante lo «shabbat».

I furti «dalla portiera», gli scippi, le aggressioni, non si contano più. È come se - spiega un «habitué» della zona - i grandi, storici furti ai danni dei ricchissimi in Costa Azzurra, siano di ora pane quotidiano di qualsiasi «nuovo ricco». Non più, quindi, i sei miliardi rubati da tre sauditi nel 1996, o il mega-furto nella villa del gioielliere Arpels l'anno scorso, o quello record a Marvin Davis, «patron» della Twentieth Century Fox (record di oltre 16 miliardi, nel 1993). Tocca ora proprio a tutti, rampanti con villa e spider, ricchi russi e sceicchi arabi, senza preferenze.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Ne parleranno Frlec e Granic al summit nel castello di Mokrice

Krsko, bolletta salata: cresce il debito croato

LUBIANA E' stato confermato per martedì prossimo il vertice tra i capi diplomazia di Slovenia e Croazia. L'incontro si terrà nel castello di Mokrice, non lontano dal confine tra i due Paesi. E proprio la questione della frontiera (con la recente inclusione nel catasto sloveno di tre villaggi lungo il fiume Dragogna in Istria), sarà al centro dell'attenzione nei colloqui tra lo sloveno Boris Frlec e il croato Mate Granic. I due saranno accompagnati dai colleghi dei dicasteri economici, Metod Dragonja e Nenad Porges. La loro presenza è dovuta all'altro spinoso problema sul tappeto, riguardante la gestione della centrale nucleare di Krsko. La Croazia ha un cospicuo debito verso l'impianto situato in territorio sloveno. Una cifra che si ingrossa di mese in mese. Zagabria aveva recentemente versato alcune rate, circa sei miliardi di lire. Poca cosa, comunque rispetto ai 25 miliardi di lire complessivi che, da ieri, sono diventatati addirittura 35, dopo che è maturata anche la bolletta di luglio. La Slovenia aveva nelle scorse settimane interrotto l'erogazione, per poi riattivarla in segno di solidarietà in seguito agli incendi scoppiati in Dalmazia. Da allora, tuttavia, i croati non hanno più voluto utilizzare la corrente proveniente dalla centrale nucleare.

Dal primo agosto intanto il governo di Lubiana ha trasformato Krsko in un ente pubblico. La Slovenia figura quale fondatore della centrale, mentre alla Croazia è assegnato il ruolo di cofondatore. Uno status che Zagabria non gradisce, definendo la mossa una «nazionalizzazione unilaterale». A questo punto si attende la definizione di un accordo interstatale specifico per Krsko.

Il consiglio di amministrazione misto (quattro membri sloveni e quattro croati), è intanto diventato operativo a tutti gli effetti. La prima seduta dovrebbe tenersi pochi giorni dopo il vertice di Mokrice. Il suo regolamento interno è però cambiato: ora il cda è «deliberativo» anche con soli quattro consiglieri, e le decisioni possono essere prese dalla maggioranza dei presenti.

Alessio Radossi

Il capoluogo quarnerino più probabile candidato alla nuova sede diplomatica jugoslava

Consolato di Belgrado a Fiume

Sulla concorrenza di Spalato prevale la forte presenza di etnia serba

FIUME Quanto si presumeva potrebbe tra breve diventare realtà. Fiume potrebbe diventare sede di un ufficio consolare della Repubblica federale di Jugoslavia. Il capoluogo del Quarnero risulterebbe infatti in cima alla lista delle città della fascia costiera candidate a ospitare un consolato jugoslavo, secondo quanto concordato giorni addietro in un incontro a Zagabria tra il ministro degli Esteri croato Granic e il suo omologo di Belgrado, Jovanovic. Come stabilito tra i due capi della diplomazia, la Croazia aprirà un suo consolato a Cattaro (Montenegro), mentre la Jugoslavia ne aprirebbe uno per l'appunto a Fiume. È già deciso invece che in quanto a consolati generali, la Croazia avrà la sua sede a Subotica e la Jugoslavia a Vukovar.

Stando a notizie filtrate dalla capitale croata, il cerchio delle candidate a ospitare il consolato jugoslavo si sarebbe ristretto attorno a Fiume e Spalato, con preferenze nei riguardi della prima. Appare probabile la scelta di Fiume non solo per la presenza in città e nella regione istro-quarnerino-montana di comunità nazionali serbe e montenegrine, ma anche per i fitti rapporti economici che si avevano nel periodo prebellico tra Fiume e le aree orientali dell'ex Jugoslavia. Fatto del resto rimarcato anche dal sindaco fiumano Slavko Linic: «Non posso dire nulla di concreto su un'eventuale scelta di Fiume, ma bensì ribadire che la presenza di un ufficio consolare jugoslavo sarebbe di buon auspicio in termini economici. Il porto ne risulterebbe avvantaggiato in quanto sono dell'avviso che diverse città jugoslave si rivolgerebbero al nostro scalo con vantaggi notevoli».

Ad adoperarsi a favore dell'apertura di un consolato jugoslavo in riva al Quarnero è stata anche la Comunità serba di Fiume. Il suo presidente, Zoran Stankovic, ha reso noto che mesi fa una delegazione della Comunità è stata ricevuta nell'ambasciata jugoslava a Zagabria. Nel corso dell'incontro è stata ribadita la necessità della presenza di un ufficio consolare di Belgrado a Fiume, sia per il fatto che in città vive un'etnia serba, sia per facilitare il rientro dei rifugiati serbi nelle aree liberate con l'operazione militare «tempesta».

Tedesco condannato a 6 milioni di lire di multa: colpevole del rogo a Zlarin, ma non ci fu dolo

SEBENICO Piangente, ha ammesso la propria colpevolezza, dicendosi dispiaciuto e pentito per quanto combinato. È il tedesco 43.enne J.M. (solo le iniziali da parte della polizia sebenzana), condannato dal Tribunale di Sebenico a pagare 6 milioni di lire di multa per avere sparato un razzo segnaletico sull'isola di Zlarin, provocando un incendio che s'è portato via 20 ettari di pineta. Il gruppo di quattro villeggianti tedeschi il 12 agosto scorso stavano navigando a bordo di un motoscafo lungo le splendide coste dell'arcipelago sebenzano. A un tratto, dal natante, testimoni oculari videro partire un razzo contro la verde Zlarin: di lì a poco è divampato un incendio, domato circa un'ora e mezza dopo.

Al giudice Jadranka Biga Milutin il tedesco ha spiegato: «La mia non è stata un'azione dolosa e infatti abbiamo tentato inutilmente di spegnere le fiamme», ha detto il diportista, prima di scoppiare in un pianto a dirotto. Il codice croato prevede in caso di dolo una pena fino a un massimo di 3 anni di carcere.

RAGUSA

Dopo lo scandalo della Dubrovacka Banka

Una Lista indipendente alle elezioni straordinarie: capolista l'ex Hdz Popovic

RAGUSA E' l'11 ottobre la data delle elezioni straordinarie per la nuova amministrazione conteale (quella eletta nell'aprile dell'anno scorso e retta dall'Accadizeta del Presidente Tudjman è affondata nella palude che ha inghiottito la Dubrovacka Banka, la principale banca locale). A dare avvio a una campagna che si preannuncia arroventata – soprattutto per il fondato timore dell'Accadizeta di perdere il controllo della regione come conseguenza dello scandalo bancario e di altre nequizie assortite nel comparto delle privatizzazioni – sono stati nei giorni scorsi esponenti in vista dei socialdemocratici (Sdp) e dei liberali. Il colpo a sorpresa è però venuto proprio dalle file dell'Accadizeta, sotto forma di apparente spaccatura. Il presidente uscente del consiglio conteale, Andrija Popovic, ha infatti annunciato il suo «insanabile dissenso» con la dirigenza del partito locale e, di conseguenza, la sua uscita dalle file dell'Hdz.

Popovic ha inoltre comunicato la sua decisione di porsi alla testa di una Lista indipendente, alla quale nei prossimi giorni dovrebbero aderire altri «dissidenti» come lui. Uno dei punti di forza della Lista dovrebbe essere addirittura l'ex direttore generale della Dubrovaca Banka, Neven Barac, che il regime di Zagabria continua a tenere in carcere senza un'accusa circorstanziata e precisa, ma con lo scopo palese di evitarne rilevazioni compromettenti.

Ma c'è chi sospetta che sia una mossa per fronteggiare e sottrarre voti all'opposizione Sdp

Da notare, tuttavia, che sulla reale «dissociazione» di Popovic e della sua Lista dell'Accadizeta esisitono quantomeno forti perplessità. Secondo una dietrologica ipotesi che raccoglie parecchio credito, la comparsa della Lista indipendente (ispirata dall'ala liberal-moderata dell'Hdz zagabrese «attribuita» al raguseo ministro degli esteri, Granic) altro non sarebbe che uno specchietto per gli elettori-allodole e un marchingenio per sottrarre voci a un'opposizione (Sdp in primo luogo) che sembra sempre più coagulare le simpatie dell'elettorato.

Capo dello Stato e ministri sono tutelati dalla privacy sull'ammontare dei loro patrimoni personali

I conti in tasca ai vip di Lubiana

A Kucan 500 mila talleri al mese, in coda il ministro Rop

LUBIANA *Fare i conti in tasca ai massimi dirigenti dello Stato è uno dei passatempi più diffusi nel mondo. Non fa eccezione la Slovenia, dove però stime precise dei beni immobili di cui sono titolari il Capo dello Stato o i ministri non ve ne sono. La legge tutela questi dati personali.*

L'ultima graduatoria pubblicata vede così in testa il presidente Milan Kucan, anche in virtù della sua età. La sua busta paga «pesa» 499 mila 438 talleri, ossia poco meno di 5 milioni di lire. Lo segue a ruota il premier e leader liberal-democratico Janez Drnovsek, che ha incassato 497 mila e 206 talleri. La terza piazza spetta alla seconda carica istituzionale del Paese, al presidente del Parlamento, Janez Podobnik con 460 mila 661 talleri. La famiglia Podobnik è senz'altro la più pagata delle casse dello Stato, visto che il vicepremier Marjan, presidente del Partito popolare guadagna soltanto circa 50 mila talleri in meno del fratello maggiore.

I ministri sloveni si schierano poi per età. Gli anni di lavoro, indipendentemente dal settore in cui sono stati accumulati, determinano l'ammontare dei redditi personali. Risulta così il più pagato (456 mila talleri) il ministro senza portafoglio, che coordina gli interventi di tutela sociale, Janko Kusar. Nei due anni di questa legislatura è stato quello che si è esposto di meno. Si avvicina ai 440 mila talleri il capo diplomazia, Boris Frlec, mentre supera di poco i 433 mila il ministro della Giustizia, Tomaz Marusic.

Nelle zone basse della graduatoria i membri dell'esecutivo di Lubiana più giovani, che però ricoprono gli incarichi più gravosi, come Mirko Bandelj, titolare del dicastero degli Interni o Alojz Krapez, responsabile della Difesa. Superano entrambi di poco i 400 mila talleri. «Fanalino di coda», ingiustamente, il ministro per il Lavoro, gli affari sociali e la famiglia Anton Rop, che nonostante le difficili riforme che sta varando, come quella delle pensioni, supera appena i 396 mila talleri.

Altri due Tir albanesi con una tonnellata e mezzo di marijuana fermati alle Caravanche

Maxi-sequestro di droga bis

LUBIANA Maxi-sequestro bis di marijuana ampiamente annunciato al valico austriaco sloveno delle Caravanche. Gli inquirenti della Questura di Kranj hanno informato che mercoledì, a una settimana esatta dal sequestro record di quasi una tonnellata di «erba» in un autofrigo Fiat Iveco immatricolato a Tirana, si è ripetuto lo stesso copione. Allo stesso valico di frontiera in due automezzi della stessa marca, con autisti e targhe albanesi, negli identici nascondigli sono stati ritrovati gli stessi quantitativi record di droga. I doganieri di Jesenice hanno così scoperto complessivamente un'altra tonnellata e mezza di marijuana in un centinaio di pacchi sigillati. Gli investigatori rilevano che le analisi di laboratorio indicano che si tratta della medesima qualità di droga sequestrata il 13 agosto al valico delle Caravanche. Si calcola che il valore del nuovo ingente carico si aggiri sui 17 miliardi di lire.

Strano: la vicenda fa pensare a dilettanti di un traffico di stupefacenti fin troppo facile da individuare e da stroncare. L'identica banda internazionale di spacciatori avrebbe nuovamente nascosto in due autofrigo circa gli stessi carichi di droga imbarcati sul traghetto in partenza da Durazzo verso Capodistria. Poi gli autisti-corrieri hanno seguito il medesimo itinerario arrivando anche questa volta al valico delle Caravanche. Il capo della dogana di Jesenice alla vista dei due autofrigo ha immediatamente pensato che all'interno si trovasse la marijuana. Ed è stato così. Anche stavolta i doganieri hanno constatato che i veicoli vuoti pesavano quasi una tonnellata in più del previsto. Questa volta gli autisti albanesi avevano sparso grandi dosi di varechina all'interno degli autofrigo per ingannare l'olfatto del cane antidroga. Ma l'animale in pochi minuti ha indicato i nascondigli dove erano sistemati i due carichi miliardari.

Nei prossimi giorni il responsabile della dogana di Jesenice Mihael Stojan ha indetto una conferenza stampa nel corso della quale illustrare tutti i dettagli dell'operazione. Nel frattempo si cercherà di scoprire anche la vera identità dei due autisti albanesi, i cui documenti anche stavolta sono risultati falsi. Sembra che anche questo carico di droga fosse destinato al mercato tedesco.

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,54 Lire*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 272 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 119,80	= 1317 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,35	= 1178 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 103,50	= 1138 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 3,85	= 1043 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220: MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

4 Impiego e lavoro offerte

CERCASI autista patente E con foglio di soggiorno italiano per operare zona confine italo/sloveno e/o Italia a giornata o linea. Telefonare allo 0481/21746. (G.Ud.)

CERCASI urgentemente infermiera per stabilimento balneare Grado tel. 0338/9887428. (A8921)

COMMERCIALE settore arredamento ricerca urgentemente operatrici telefoniche anche primo impiego sede di lavoro Monfalcone (GO). Presentarsi mercoledì 19 o venerdì 21 dalle ore 12 alle ore 15 direttamente presso il ns. ufficio di Monfalcone in piazza Cavour 23. (GUd)

LAVORO a domicilio. Segretariato, imbustamento depliants, altro. Fisso mensile. 033/6377197 - 033/6335411.

RIFUGIO Premuda cerca internista un turno ore 7, tel. 228147, necessario motorizzata. (A8943)

RISTORANTE cerca cameriere/a possibilmente con esperienza. Tel. 040/300323 da lunedì-venerdì. (A8937)

20 Capitali - Aziende

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettino postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (GPd)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360 mensili, oppure 110 ml a 790 mensili. Tel. 0041/91/6102963. (Gmi)

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia. (Cciaa 301026).

22 Case-ville-terreni vendite

FORAGGI piano alto ingresso cucinino soggiorno ripostiglio due stanze bagno corridoio veranda cantina arredato perfette condizioni 155.000.000. 274309. (D00)

S. SERGIO villino taverna cantina bagno veranda atrio cucina ripostiglio bagno due stanze vista aperta 298.000.000. 274309. (D00)

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta e Romeo, matrimonio speciali agevolazioni. Tel. 040/3728533, cellulare 0335/5316059. (A8954)

ATTRAENTE 20.enne già separata cerca compagno. 0347/7942361 (Gb0/27)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

S.p.A. AUTOVIE VENETE - 34123 Trieste - Via Locchi n. 19

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

L'intestata Società rende noto che verrà esperita, con il metodo di cui all'art. 21, primo comma, della Legge 109/94 e successive modificazioni e integrazioni, e con il sistema indicato all'art. 1, lettera a) della Legge 2.2.1973 n. 14 il seguente pubblico incanto per l'affidamento dei seguenti lavori:
– Lavori di sostituzione della segnaletica verticale di indicazione alle entrate e alle uscite delle autostrade A4, A23 e A28.
Importo a base d'asta: Lire 1.089.450.000.
Non sono ammesse offerte in aumento.
Ai sensi del Decreto Ministeriale dei LL.PP. del 18.12.1997, la Società procederà all'esclusione automatica delle offerte che presentino una percentuale di ribasso che superi la media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media, sempreché il numero delle offerte valide sia pari o superiore a cinque.
Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica italiana n. 191 del giorno 18.8.1998. Da esso le Imprese interessate potranno prendere conoscenza di quanto necessario per partecipare al pubblico incanto.
Le offerte con i documenti indicati nel bando dovranno pervenire alla S.p.A. Autovie Venete, via V. Locchi n. 19 - 34123 Trieste, entro le ore 9 del giorno 22.9.1998.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Maurizio CASTAGNA)

I corpi ripescati a Lussinpiccolo in avanzato stato di decomposizione a un chilometro dalla costa non sono stati identificati

Due cadaveri dal mare: è giallo

La figlia dello skipper sacilese scomparso esclude si possa trattare del padre

PORDENONE Sembrava oramai giunta a una conclusione, seppure drammatica, la vicenda dela scomparsa di Oliviero Chizzolini, il cinquantasettenne di Sacile disperso nel mare croato dal 30 luglio scorso. Era solo questione di conferme, di minuti. Questo perché nei giorni scorsi – ma la notizia è trapelata soltanto ieri – le autorità portuali di Lussinpiccolo avevano recuperato a nemmeno un chilometro dalla costa, nella baia di Vensal, due corpi in avanzato stato di decomposizione. Scontato quindi, per chiunque, associare il fatto alla sparizione del sacilese, il cui natante, il «Gatto Nero», un motosailer da 13 metri, s'era arenato a poca distanza dall'insenatura.

Ma, come hanno avuto modo di confermare fonti inquirenti di Fiume, nessuno dei due cadaveri sarebbe qeullo dello skipper friulano. Un giallo irrisolto, duqneu, quello della sua socnaorsa, che ne innesca un secondo, ancor più inquietante, ancor più indecifrabile.

E' stata una delle figlie di Chizzolini ad aprire, suo malgrado, il secondo giallo. Lo ha fatto quando, coraggiosamente, ha aderito alla richiesta di identificazione rivoltale dalle autorità. All'istituto di medicina legale di Fiume la giovane ha guardato a lungo quei corpi, escludendo che uno dei due potesse appartenere a suo padre: «No, non è lui», avrebbe detto a fatica uscendo poi in fretta e furia da quella stanza di morte.

Chiamare corpi quei due ammassi di carne e ossa quasi informi, per la verità, è un eufemismo. Ma proprio l'avanzato stato di decomposizione – compatibile nel caso di Chizzolini considerata la data della sua scomparsa, risalente alla fine di luglio – aveva indirizzato gli inquirenti verso una pista che solo in seguito alle affermazioni della ragazza si è rivelata sabagliata.

L'unica certezza emersa in seguuto al duplice recupero è che uno dei corpi è di sesso maschile; parrebbe lo stesso anche per l'altro, ma il particolare non è stato appurato con sufficiente margine di sicurezza. Altre risposte le potrà fornire nei prossimi giorni il laboratorio di medicina legale di Zagabria che si sta incaricando dell'analisi del Dna. Se quindi la parola fine attorno alla scomparsa di Chizzolini non può essere ancora scritta, è altrettanto evidente che da qualche giorno, a Lussinpiccolo, le autorità sono alle prese con un'altra bella gatta da pelare. Anche perché, secondo quanto riferito da fonti inquirenti, sembra che i controlli incrociati con la polizia locale e l'Interpol abbiano dato esito negativo: nessun'altra denuncia di scomparsa nelle acque territoriali croate, infatti – se si eccettua quella per il diportista sacilese – è mai pervenuta nei commissariati di zona.

Spazio a tutte le ipotesi plausibili, quindi: residenti, forse pescatori o turisti, magari italiani, o immigrati clandestini giunti dal sud del Paese o, ancora, contrabbandieri.

E a casa Chizzolini la tensione e l'angoscia restano altissime. Il sacilese, lo ricordiamo, era salpato dall'Adriatic Club di Rovigno il 29 luglio scorso con destinazione Lussinpiccolo, dove avrebbe dovuto imbarcare alcune persone da traghettare sino a Dubrovnik. Non ci è mai arrivato.

Massimo Boni

Ceco perde la vita a Venzone volando giù da un viadotto

UDINE Un uomo di 43 anni, di nazionalità ceca, è morto l'altro giorno precipitando da un viadotto della Pontebbana nei pressi di Venzone. Secondo gli inquirenti potrebbe trattarsi di un suicidio. Una prima sommaria ispezione del cadavere effettuata da un medico del 118 ha permesso di evidenziare fratture a entrambi i piedi, traumi tali, comunque, da non giustificare il decesso. Pare, inoltre, che l'uomo non sia morto sul colpo, nonostante il violento impatto con il suolo dopo una volo di circa dieci metri. E' probabile che la caduta gli abbia provocato una emorragia interna e che la morte non sia stata istantanea. Sul posto, oltre a una pattuglia del commissariato di polizia di Tolmezzo e il 118 sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno ricuperato la salma dal greto asciutto del Tagliamento.

Udine: bloccata con la mano nel montacarichi, lievi ferite

UDINE Una commessa della drogheria «DM», Italia Vera Bresolin, di Udine, è rimasta bloccata con la mano destra nel montacarichi del negozio, in via Canciani, nel centro cittadino, durante la chiusura pomeridiana dell'esercizio, riportando, fortunatamente, ferite non gravi. Le invocazioni di aiuto della donna sono state udite da un passante, che ha dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno liberato la commessa facendo leva tra il pavimento del negozio e il piano del montacarichi, che è privo di porta. Sembra che a Bresolin, mentre saliva dal magazzino interrato al negozio, sia caduto dal montacarichi un manico di scopa e che la donna abbia cercato di recuperarlo senza avvedersi che stava per giungere al piano terra. La commessa è stata trasportata all'Ospedale di Udine, dove è stata medicata e dimessa; la prognosi di guarigione, per le ferite lacero-contuse che ha riportato alla mano destra, è di otto giorni. I rilievi dell' incidente sul lavoro sono stati compiuti dai carabinieri.

Sul Grossglockner in Austria sotto gli occhi del marito, istruttore di alpinismo, e del figlio quattordicenne

Donna muore precipitando in montagna

PORDENONE S'era seduta a riposare su una grossa sporgenza di ghiaccio che però ha ceduto. Maria Augusta Cristante, di 47 anni, residente a San Giovanni di Casarsa, è morta ieri dopo un volo di trenta metri sfracellandosi sulla roccia sotto gli occhi del marito e del figlio quattordicenne chen con lei stavano effettuando un'escursione in montagna, sul massiccio del Grossglockner nel Tirolo orientale, in Austria.

La sciagura, secondo quanto ha riferito la polizia, è avvenuta a quota 3.300 metri, mentre la donna era impegnata con il marito, Dino Agnolin, consulente in uno studio tecnico di Udine, il figlio Alessandro e un amico, iscritto al Cai, nella scalata di un'impegnativa parete rocciosa.

Va sottolineato che il coniuge, che collabora attivamente con il Cai di Pordenone e di San Vito al Tagliamento, è uno stimato istruttore nazionale di alpinismo, attentissimo – quasi pedante, dicono di lui – nel far rispettare tutte le norme di sicurezza. Manuali di escursionismo delle Alpi Giulie riportano numerosi sentieri aperti, consigliati e sperimentati proprio dal marito della vittima. Il quale, assieme alla famiglia, era solito recarsi in montagna, praticamente ogni settimana. La preparazione, meticolosa, avveniva molte volte sulla parete rocciosa costruita in un impianto sportivo a San Vito.

Nonostante tutto questo, però, qualcosa di imponderabile è accaduto. La sfortunata turista è precipitata urlando nel sottostante ghiacciaio ed è stata soccorsa proprio dal coniuge che però, purtroppo, si è reso subito conto delle gravissime condizioni della coniuge, spirata qualche istante più tardi.

Maria Augusta Cristante s'era sposata vent'anni fa ed era andata a risiedere nella piccola frazione di Casarsa nel 1993.

Già nell'89 la piccola comunità di San Giovanni venne scossa da un lutto per un analogo episodio nel quale perse la vita Elidio Francescutto. In seguito si decise di dedicargli una casera a Forni di Sopra.

m.b.

In autostrada e sulla viabilità ordinaria

Un altro fine settimana di traffico intenso Previste code ai caselli

TRIESTE Flussi di traffico intenso sono previsti nella mattinata di domani e nel pomeriggio di domenica sull'autostrada A4 Venezia-Trieste e sull'A23 Tarvisio-Palmanova-Venezia, in entrambi i sensi di marcia.

Domani, nei tratti Venezia-Trieste e Tarvisio-Palmanova il traffico previsto sarà dunque superiore alla media stagionale. In particolare si prevedono rallentamenti sul tratto Palmanova-Latisana e, in direzione Trieste, tra Latisana, San Giorgio di Nogaro e Palmanova.

Probabili code si potranno registrare in uscita ai caselli di Trieste-Lisert, di Latisana e di San Donà di Piave e in entrata alla barriera di Venezia Est.

Domenica sono previsti rallentamenti nelle prime ore del pomeriggio lungo la tangenziale di Mestre e, in uscita, alla barriera di Venezia Est

Traffico superiore al normale è previsto anche sulla viabilità ordinaria lungo le direttrici da e verso le località di villeggiatura alpine e verso i centri balneari della regione.

La polizia stradale raccomanda agli automobilisti la massima prudenza, ricordando loro di rispettare i limiti di velocità indicati, di non utilizzare in autostrada le corsie di emergenza e di usare le cinture di sicurezza.

Nei pressi di Aviano - Danni per 200 milioni - Gli inquirenti cercano l'unico abitante dell'edificio

Rogo doloso distrugge casa di tre piani

All'interno dello stabile era stato piazzato diverso materiale infiammabile

PORDENONE Ammontano a circa 200 milioni i danni provocati da un incendio doloso che nel tardo pomeriggio di mercoledì ha distrutto un'abitazione di tre piani a San Martino di Campagna, vicino ad Aviano. Al momento del rogo l'unico abitante, A.T., 37 anni, proprietario dello stabile, si trovava altrove ed è rimasto irreperibile per diverse ore dopo il fatto. Dapprima s'era pensato a un cortocircuito o a una disattenzione domestica, ma il successivo sopralluogo degli inquirenti ha fugato ogni dubbio.

I particolari sono inquietanti. Erano da poco passate le 19 quando i vicini di casa di A.T. si sono accorti che l'abitazione stava andando in fiamme. Hanno allertato i vigili del fuoco temendo soprattutto per l'incolumità del dirimpettaio. Terminato di spegnere il rogo i pompieri hanno perlustrato ogni centimetro della palazzina assieme ai carabinieri e il quadro emerso non ha lasciato alcun dubbio. All'interno dell'edificio, come ha avuto modo di confermare ieri il pm Simone Purgato, era stato piazzato sapientemente del materiale infiammabile affinché il processo di combustione fosse il più rapido possibile, proprio quel che è accaduto. Ora lo stabile è sotto sequestro così come disposto dall'autorità giudiziaria la quale, quantomeno sulle cause, non ha dubbi. Pare addirittura che Purgato abbia escluso l'eventualità di ordinare una prima perizia chiarificatrice. Lo stesso magistrato ha cercato di mettersi in contatto con il proprietario dell'abitazione, ma invano. Una persona senza precedenti, quest'ultimo, che nelle prossime ore dovrà fornire spiegazioni su quanto accaduto: indirizzare gli inquirenti sulla pista di eventuali ritorsioni o spiegare come mai nei punti «portanti» della sua casa c'era materiale infiammabile.

ma. bo.

Turismo balneare e nautica da diporto Olimpiadi invernali come vetrina mondiale

LIGNANO Turismo balneare e diportismo nautico sono stati gli argomenti principali di un incontro, svoltosi a Lignano, tra l'assessore regionale al commercio e turismo, Sergio Dressi, ed il presidente dell'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano, Mario Manera.

In particolare, è stata sottolineata l'esigenza di provvedere con urgenza a una generale ristrutturazione della succursale della sede dell'Azienda di promozione turistica di Lignano Pineta e, per quanto riguarda la spiaggia, al rifacimento degli scarichi, alla ristrutturazione dei servizi, all'installazione di un nuovo impianto di amplificazione (per eventuali messaggi urgenti), nonché allo sviluppo di collegamenti telematici tra gli stabilmenti balneari.

Altri interventi si rendono poi necessari, ha sottolineato all'assessore Sergio Dressi il presidente Mario Manera, per completare la ristrutturazione della darsena demaniale (pontili, servizi e docce), mentre resta da risolvere il problema dei bassi fondali alla foce del Tagliamento, che continuano a creare difficoltà al turismo nautico.

Dressi e Manera si sono infine dichiarati d'accordo per nuove strategie di collaborazione tra le diverse Azione di promozione turistica della regione: una delle occasioni, è stato sottolineato, è rappresentata dalla candidatura olimpica invernale «Senza confini 2006».

Occasione, questa, che può divenire veicolo di propaganda e promozione non solo per l'area tarvisiana, ma anche per tutte le località turistiche del Friuli-Venezia Giulia.

Incendi di bosco, l'arrivo della pioggia chiude un lungo periodo di emergenza

UDINE La pioggia, che negli ultimi due giorni è finalmente caduta con sufficiente intensità dopo un lungo periodo di siccità, ha di fatto bloccato l'emergenza incendi nel Friuli-Venezia Giulia.

Ed è scaduto ieri il decreto dell'emergenza incendi, emanato dal presidente della giunta regionale un mese fa in considerazione delle particolari condizioni meteorologiche che avevano reso particolarmente infiammabile anche il patrimonio boschivo del Friuli-Venezia Giulia (così come quello del resto d'Italia) e quindi ritornano alla normalità le norme e le prescrizioni da rispettare nelle zone a rischio.

Ma non per questo possono essere tenuti comportamenti noncuranti del rispetto della natura, nè possono essere disattesi i limiti e i divieti stabiliti per legge, sui quali vigila il Corpo forestale regionale. E' vietato tra l'altro accendere fuochi, bracieri, fornelli, briciere immondizie, gettare mozziconi accesi di sigarette. Un divieto, questo, che interessa anche gli automobilisti che gettano le sigarette accese dalla macchina. Mantiene dunque la sua operatività il numero verde delle emergenze, 1678 - 43044, sempre attivo per poter segnalare tempestivamente alla sala operativa della Protezione civile di Palmanova eventuali incendi o situazioni di pericolo.

Da parte della Regione i tecnici della Direzione delle foreste ribadiscono la soddisfazione per i dati riscontrati a conclusione di un periodo solitamente contraddistinto dal rischio di incendi boschivi. Quest'anno, infatti, gli episodi registrati sono stati davvero limitati e tutti causati accidentalmente da fenomeni naturali e non come in passato dall'inconscienza della gente o addirittura da comportamenti dolosi.

Nelle prossime settimane l'abbassamento delle temperature e la rinnovata umidità dell'ambiente riporteranno totalmente la vegetazione alle condizioni di scarsa o pressochè nulla infiammabilità.

Il segretario dice no a Bossi, la consigliera invece è in sintonia con il Senatùr

Visentin e Alessandra Guerra divisi sul matrimonio con l'Udr

UDINE E' la prima volta. Il segretario nazionale della Lega Nord Friuli, Roberto Visentin, prende le distanze dal suo leader, Umberto Bossi. E lo fa con la solita chiarezza verbale che lo contraddistingue. Motivo della strappo la premessa di matrimonio con gli ex democristiani del cossighiano Udr. Una progetto che al colonnello friulano del Senatur dà il voltastomaco. La sua repulsione per i democristiani, vecchio o nuovi o riciclati che siano, è notoria.

Ma a spiazzare e indispettire ancora di più Visentin è il fatto che soltanto qualche mese fa, il leader del Carroccio aveva appoggiato la linea adottata dalla Lega Nord Friuli di rifiuto ad alleanze per la guida della Regione. Un rifiuto sofferto per un partito che ha ancora i numeri per essere una forza di governo nel Friuli-Venezia Giulia.

La ratifica di questo accordo politico a livello nazionale dovrebbe avvenire in ottobre, nell'ambito del congresso straordinario della Lega. Visentin, pur accettando in linea generale l'ipotesi di accordo politici sgraditi, ma alla fine necessari, ritiene che il matrimonio con l'Udr significherebbe allearsi con il peggio del peggio.

Ma sull'eventuale intesa con l'Udr, nella nostra regione non vi è proprio sintonia con Visentin. Il consigliere regionale Alessandra Guerra (la più votata alle ultime elezioni: 13 mila i consensi personali) è in linea con Bossi. «Il nostro progetto resta quello di sempre. Con questa alleanza tattica la Lega torna a fare politica, si rimette in gioco. L'Udr è solo un compagno di viaggio, come tutti le altre forze, Lega esicusa, della palude politica italiana. Noi a volte decidiamo di essere soli, altre di pescare nella palude». Ma qual è il progetto? «Si vedrà in autunno», risponde la Guerra. Quali gli obiettivi? «Non vogliano scoprire le nostre carte adesso». Molto più esplicito il consigliere regionale Pietro Arduini: «Quella di Bossi è una buona porposta per uscire dall'isolamento».

IN BREVE

Da lunedì fino a marzo provinciale chiusa al traffico per la costruzione di un ponte a Pasiano di Pordenone

PORDENONE Prenderanno il via lunedì i lavori per la costruzione del nuovo ponte sulla strada provinciale di Pasiano di Pordenone in località Squarzarè. E' stata pertanto disposta con una apposita ordinanza emessa dal presidente della Provincia, Alberto Rossi, la chiusura totale del tratto stradale interessato dalle opere, blocco che si protrarrà fino al 12 marzo del prossimo anno.

Durante tale periodo, oltre alla realizzazione del nuovo viadotto, la ditta appaltatrice si incaricherà anche dei lavori di sistemazione delle strade di accesso al manufatto. Il costo dell'intervento edilizio ammonta a circa due miliardi di lire, importo coperto con fondi stanziati in un apposito capitolo del bilancio della Provincia di Pordenone. Per tutta la durata dei lavori il traffico sarà deviato su percorsi alternativi indicati da apposita segnaletica che sarà posizionata dall'impresa cui sono stati affidati i lavori.

Bloccati dalla polizia in Friuli otto clandestini romeni Dopo la condanna rimpatriate due «passeur» slovene

UDINE Quattro cittadini romeni, tre dei quali privi di documenti, sono stati trovati la scorsa notte dalla Polizia stradale nell'area di servizio di Campiolo (Udine) dell'autostrada A23, a bordo di una Volkswagen Golf, risultata rubata in Austria. Il conducente è stato denunciato per ricettazione e dagli accertamenti è risultato già colpito da un precedente provvedimento di espulsione dall'Italia. I quattro romeni sono stati consegnati ieri mattina alla gendarmeria austriaca. Alla stessa gendarmeria sono stati consegnati altri quattro romeni clandestini che erano stati sorpresi in mattinata alla stazione di Udine sul treno proveniente da Vienna. Infine, sono state respinte in Slovenia, da Nova Gorica, due donne accusate di favoreggiamento dell'ingresso di clandestini in Italia. Le due, entrambe slovene, erano detenute nel carecere di Udine e ieri erano state condannate dal Tribunale di Trieste.

L'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato sarà anche quest'anno a Udine per «Friuli doc»

TRIESTE Anche quest'anno l'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato aderirà all' iniziativa «Friuli Doc» mediante la realizzazione, in collaborazione con le associazioni artigiane, di un'esposizione promozionale di una trentina di imprese artigiane operanti nei settori dell' artigianato artistico e tradizionale. L'esposizione sarà collocata nel centro storico di Udine e a tal fine verranno allestiti diciannove gazebi, compreso quello di rappresentanza dell' Esa. Inoltre l'Esa realizzerà, nell' antisala Ajace di Palazzo D'Aronco, sempre a Udine, la terza edizione della «rassegna di arte orafa», alla quale hanno aderito dodici imprese artigiane della regione che presenteranno produzioni ispirate al tema individuato quest' anno dal Comune di Udine (organizzatore di «Friuli Doc»), «L' Ottocento friulano, una cultura antica in un oggetto nuovo».

OGGI

Il Sole: sorge alle 6.12
tramonta alle 20.03
La Luna: si leva alle 5.23
cala alle 19.44

34.a settimana dell'anno, 233 giorni trascorsi, ne rimangono 132.

IL SANTO

San Pio X

IL PROVERBIO

Un solo Cesare vive, altri mille sono dimenticati.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,34
Via Battisti	mg/mc	3,64
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,20
Piazza Vico	mg/mc	2,55
Piazza Goldoni	mg/mc	2,66
Via Carpineto	mg/mc	0,47

TEMPO

Temperatura:	24,9 minima
	29,5 massima
Umidità:	45 per cento
Pressione:	1014,3 in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	10,4 da Sud-Est
Mare:	25,8 gradi

MAREE

Alta:	ore	10.33	+43	cm
	ore	21.57	+44	cm
Bassa:	ore	4.00	-61	cm
	ore	16.15	-24	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.59	+45	cm
Bassa:	ore	4.28	-61	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Risolta la «guerra del pesce», lunedì prossimo s'iniziano i lavori: conclusione a primavera '99

Marina San Giusto, si parte

Ieri sono stati posizionati i container-magazzino per i pescatori

La «guerra del pesce» è durata solo alcuni giorni. Lunedì prossimo potranno quindi iniziare i lavori per la costruzione del Marina San Giusto, nel bacino alle spalle della Pescheria.

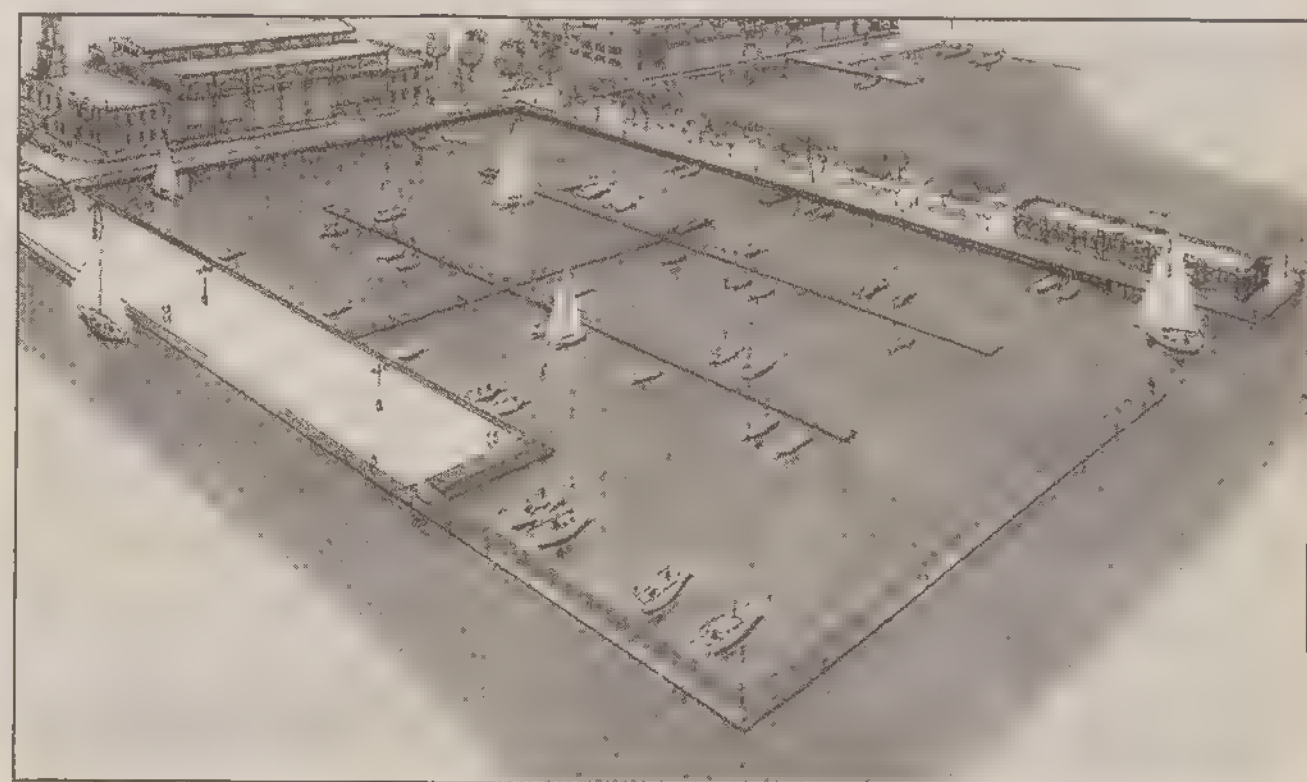
Scoppiato per il ritardo nelle fornitura delle nuove attrezzature ai pescatori che devono spostarsi dal molo Venezia, il «conflitto» si è concluso in tempi brevi. Nei giorni scorsi le parti hanno risolto le difficoltà sorte di recente. E così ieri mattina, a fianco dell'ex magazzino vini, sono stati posizionati alcuni container da 40 piedi, che serviranno come depositi provvisori per le attrezzature da pesca.

I contenitori sono stati acquistati dal Comune, che poi li utilizzerà anche nella futura fase di trasferimento del mercato del pesce nell'area ex Gaslini. Lo stanziamento dell'amministrazione comunale, in totale 50 milioni, copre anche un terzo della spesa per l'acquisto di una ventina di carrelli necessari al trasbordo del pescato dalla banchina al mercato. I due terzi del costo dei carrelli (una sessantina di milioni) è stata coperta invece dalla Camera di commercio, come finanziamento al settore della pesca.

L'operazione di posa dei container-magazzino. (F. Sterle)

Sempre allo scopo di permettere l'inizio dei lavori, gli accordi fra le parti, siglati a metà luglio con la supervisione dell'Autorità portuale, prevedono lo spostamento delle barche della società nautica «Il molo» e di parte di quelle della società nautica e pesca sportiva «Pescheria» su alcuni pontili che l'Assonautica provinciale ha messo a disposizione in Sacchetta, davanti agli ex Frigoriferi generali. La spesa del trasferimento e dei nuovi ormeggi (in totale una trentina di milioni) viene sostenuta dalla società che realizza il marina.

Restando in tema di spostamenti, le barche delle cooperative dei pescatori saranno ormeggiate sulla banchina compresa tra il molo Pescheria e la Stazione marittima, con la possibilità per quelle più piccole di scaricare il pescato nel bacino del marina in caso di maltempo.

Lunedì, come si diceva, il primo «colpo di piccone» per la nuova struttura. In realtà si tratterà di una serie di trivellazioni in testa al molo Pescheria, per «saggiare» il terreno su cui sorgerà un edificio, progettato dall'architetto Fabio Assanti. Su un piano e 600 metri quadrati di superficie ospiterà uffici e servizi per il marina, un ristorante, un bar e anche qualche negozio.

Una decina di giorni più tardi inizierà la realizzazione delle opere a mare (progettate dall'ingegner Giampaolo Cosciani) con la posa in opera dei corpi morti ai quali saranno successivamente agganciati i pontili galleggianti. Entro fine settembre sarà completata anche metà della diga di protezione del marina, anch'essa di tipo galleggiante.

A proposito della diga, la società inglese che fornisce pontili e diga ha allo studio un accordo con la Cartubi per far costruire dall'azienda triestina i 18 elementi che comporranno la struttura di protezione. Sarebbe la prima volta che l'azienda britannica affida a un'impresa italiana la realizzazione di questi elementi strutturali. E ciò potrebbe condurre anche a future commesse per analoghe realizzazioni all'estero.

Risolta anche la questione dei carrelli per il trasporto del pescato: il costo coperto parte dal Comune e parte dalla Camera di commercio

La conclusione delle opere a mare è prevista a fine marzo del prossimo anno, ma prima della «Barcolana» e delle altre regate inserite nella kermesse velica di metà ottobre saranno disponibili 200 ormeggi. Ciò, per poter ospitare alcune delle centinaia di imbarcazioni che per l'occasione raggiungeranno Trieste.

Che l'idea di realizzare un marina a pochi passi dal centro città sia azzeccata è inoltre dimostrato dalle richieste di ormeggi pervenute finora alla San Giusto Sea Center. Non è stato messo a mare neanche un corpo morto, ma già queste richieste (di prenotazioni se ne parlerà più avanti) hanno quasi saturato la futura disponibilità: 170 sono quelle giunte da diportisti austriaci, tedeschi e di altre località italiane. Una settantina di ormeggi sarà poi riservata alla domanda locale; in questo caso i potenziali utenti sono già una trentina.

Giuseppe Palladini

Pochi clienti alle sale corse cittadine

Le scommesse sul calcio non decollano: troppo tempo fra la giocata e l'incasso

E' partita male, in sordina l'operazione scommesse sul calcio. Gli incassi delle due agenzie triestine non decollano, non raggiungono i livelli preventivati. Poche persone si sono infatti presentate finora agli sportelli delle sale corse di via Foscolo e di viale XX Settembre per puntare sui risultati delle partite di Coppa Italia che inizia in questo fine settimana. Ancor meno scommettitori hanno rischiato qualche soldo sull'esito del campionato di serie A.

«Non c'è stata sufficiente informazione» spiegano gli addetti ai lavori. «Nessuno dei nostri abituali clienti che giocano sui cavalli è disponibile a puntare oggi 100mila lire e attendere l'esito di un campionato che si concluderà fra dieci mesi. I tempi sono troppo lunghi, gli eventuali incassi troppo dilazionati. Forse qualcosa si muoverà nelle prossime ore ma ci vorrà del tempo perchè il gioco prenda piede e dia quei risultati che il Coni si attende sul piano finanziario».

«I recenti campionati mondiali di calcio ci avevano dato più di una soddisfazione proprio perchè i tempi tra puntata e vincita erano ridotti. Ai nostri sportelli si erano affacciati parecchi ragazzi e nuovi scommettitori che oggi non vediamo più. Forse perchè la Coppa Italia interessa poco. Il primo dato significativo verrà dalla partenza del campionato di serie A. Calcio vero, con i tre punti in palio. No, al momento non abbiamo previsto di assumere nuovi impiegati per gli sportelli: ripeto le nuove scommesse stanno partendo in sordina».

In effetti il gioco appena varato cerca di avvicinare un pubblico nuovo, allargando la base degli scommettitori. «La puntata minima è di 10mila lire, ma per avere qualche soddisfazione bisogna essere disposti a giocare almeno 100mila lire sulla tripla, la formula più semplice che lega i risultati di tre partite. Ci sono molti vantaggi rispetto alla schedina. Lo Stato e il Coni non lasciano al montepremi solo il 36 per cento degli incassi come avviene per il Totocalcio, ma una percentuale molto più alta. Inoltre si conosce l'eventuale entità della vincita già al momento della puntata. La quota è fissa e ognuno può fare i propri conti».

c.e.

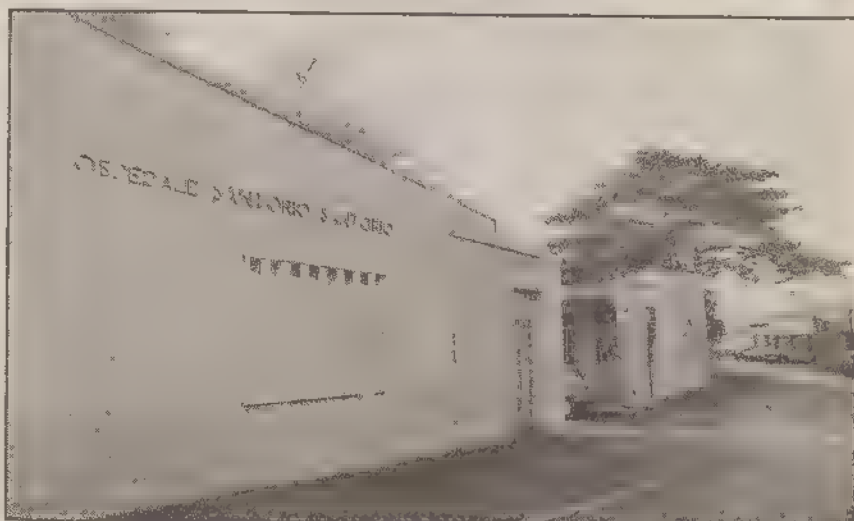
Blitz dei carabinieri del «Noe» al Maggiore e al Santorio: rapporto preliminare alla procura

Rifiuti ospedalieri, gravi irregolarità

Oggetto delle ispezioni in particolare il sistema di smaltimento

Ospedali triestini e regionali nel mirino dei carabinieri del Noe e dei Nas. Proprio mentre l'assessore regionale alla sanità Aldo Ariis stava comunicando, in una riunione a Udine, ai responsabili sanitari che le ispezioni dei Nas (nuclei anti sofisticazioni) effettuate questo mese non avevano evidenziato «gravi carenze dal punto di vista tecnologico e funzionale», i militari del Noe (nucleo operativo ecologico) hanno messo a segno un blitz all'Ospedale Maggiore e al Santorio.

All'attenzione degli investigatori del ministero dell'Ambiente, che nell'occasione sono stati coaudiuvati dai militari del comando provinciale, il sistema di smaltimento dei rifiuti ospedalieri. Ed è proprio in questo delicato settore che sarebbero state riscontrate gravi irregolarità che, secondo i militari, presuppongono precise responsabilità di carattere penale da parte dei vertici amministrativi degli ospedali controllati.

E proprio in questo senso è stato inviato un rapporto preliminare alla procura presso la pretura. Le ispezioni infatti stanno proseguendo a pieno ritmo. Poco si conosce riguardo alla natura delle irregolarità e delle carenze riscontrate dai carabineri.

Certo è che non si tratterebbe solo di problemi di tipo amministrativo riguardanti l'eventuale erronea tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti, ma anche di questioni relative allo stoccaggio dei rifiuti ospedalieri.

E' inoltre emerso uno stretto collegamento tra il problema dei rifiuti speciali prodotti dai vari reparti e i lavori di ristrutturazione edilizia in corso nell'Ospedale Maggiore. Impossibile, ieri pomeriggio, parlare con un responsabile della direzione sanitaria. Tutti i telefoni degli uffici del Maggiore rispondevano a vuoto.

Tornando alle ispezioni dei Nas, oggetto dell'incontro tra l'assessore Ariis e i vertici sanitari, si è saputo che nei primi giorni del mese i militari dipendenti dal ministero della Sanità avevano effettuato tra gli altri alcuni controlli all'ospedale di Monfalcone rilevando alcune irregolarità strutturali, per le quali è stato fissato il termine del 30 ottobre per effettuare i lavori.

Corrado Barbacini

L'ex caserma «Monte Cimone» potrebbe essere usata come centro di accoglienza

I clandestini andranno a Banne

La proposta sarà discussa oggi in una riunione in prefettura

Il commissario di governo Michele De Feis intanto respinge le critiche sulla struttura in Porto vecchio al centro di una feroce polemica

L'ex caserma "Monte Cimone" di Banne potrebbe presto diventare il centro del Nord Est di accoglienza per i clandestini. Nelle palazzine, nelle quali appena sei anni fa erano di stanza i militari impegnati nell'operazione "Testuggine" di pattugliamento dei confini con la Slovenia, potrebbero soggiornare per mesi famiglie di extracomunitari provenienti da tutto il Nord Italia. Di questo argomento si parlerà oggi in prefettura nella riunione convocata proprio dal prefetto Michele De Feis del comitato ordine e sicurezza.

Potrebbe dunque essere questa la prima risposta concreta dello stesso prefetto alle polemiche sull'altro centro, quello di permanenza temporanea in porto vecchio. Su come potrà essere strutturato il centro al momento non si sa nulla. «Potrebbero essere ospitate due, trecento persone», ha detto ieri lo stesso commissario di Governo De Feis, precisando che la decisione dell'utilizzo della caserma di Banne, dopo l'ok delle autorità militari, dovrebbe essere presa di concerto con la Regione e le altre istituzioni. E intanto De Feis risponde anche alle polemiche sul centro in porto vecchio. Era stato infatti lo stesso prefetto a caldeggiare la realizzazione della struttura destinata inizialmente all'ospitalità di 12 persone e poi, via via "allargata" nel numero di letti, non certo nella capienza dei locali.

Tuona De Feis, rispondendo alle critiche di superficialità che gli sono piovute addosso da sindacati e associazioni: «Mi hanno coinvolto eccessivamente. La legge va letta e capita. E la verità è che molti non la conoscono. Ognuno deve fare la sua parte e io l'ho fatta trovando una soluzione. Quanto al numero di ospiti del centro abbiamo avuto un'esplosione di ingressi clandestini che al momento della realizzazione non era certo prevedibile. In condizioni normali, lì dovrebbero stare temportaneamente non più di 6, 7 persone. Quella non è una struttura di accoglienza come molti credono, ma solo di permanenza temporanea. Gli ospiti devono stare nel centro solo per il tempo necessario per effettuare gli accertamenti. Quindi pochi, pochissimi giorni. Per questo non accetto quelle critiche».

Parole chiare, dure nei confronti di chi ha protestato. Anche se il precipitare degli eventi ha fatto - purtroppo - partire l'attività del centro con il piede sbagliato. Ma c'è di più. C'è una polemica sotterranea anche nei contronti di altre città: la struttura doveva servire solo per Trieste e non per tutta la regione e per il Nord Italia. E quindi se si sono verificati dei problemi la colpa, seppur indiretta, sarebbe di quelle città che non hanno realizzato analoghe strutture di permanenza temporanea. Come dire: Trieste non può sopportare le carenze degli altri.

La caserma «Monte Cimine» di Banne dove potrebbero essere alloggiati i profughi.

E intanto dal centro in porto vecchio stanno partendo i primi rimpatri. L'altra notte, proprio mentre il sindaco Illy e i vigili urbani stavano mettendo a segno il raid antiprostitute in Borgo Teresiano, un analogo pattuglione di 15 poliziotti ha scortato un gruppo di 11 clandestini all'aeroporto di Roma Fiumicino. Si tratta di 3 cingalesi e di 8 egiziani a carico dei quali è scattato il provvedimento di espulsione secondo le nuove norme. Un'operazione di rimpatrio che non è certo costata quattro lire al ministero degli Interni. Basti pensare alla trasferta degli agenti e al prezzo dei biglietti aerei.

c.b.

PRECISAZIONE

Tariffe idriche, l'Acegas ha solo applicato la legge

Con riferimento all'articolo apparso in data 11 agosto, relativo alla variazione delle tariffe idriche per l'anno 1998 l'Acegas ha fornito alcune precisazioni sulle perplessità manifestate dalla Lega dei consumatori delle Acli. Eccole.

La procedura che conduce alla formazione della tariffa idrica non è frutto dell'iniziativa del Comune di Trieste e dell'Acegas Spa. Questi due soggetti, infatti, hanno il solo compito di svolgere quelle attività – volte alla determinazione della medesima – che la deliberazione Cipe 18 novembre attribuisce loro.

Conseguentemente, gli aumenti non sono arbitrari, bensì perfettamente aderenti alla normativa. Sono, detto in altri termini, il risultato di mere operazioni di calcolo, svolte sulla base dei criteri imposti, a livello generale, dalla soprarichiamata deliberazione.

Per quanto concerne la distinzione tra «variazioni» e «aumenti», cui si fa riferimento nel citato articolo, si rileva che ogni variazione, per sua natura, è suscettibile di essere – a seconda delle situazione – in diminuzione o in aumento. A fronte di una generale tendenza inflativa del mercato e della necessità di mantenere costante il livello di efficienza degli impianti o di migliorarlo – sempre a beneficio del cliente – si comprende che le variazioni stesse non potevano che essere in aumento.

Non può omettersi di dire che nella tariffa sono comprese somme che la società impiegherà nel miglioramento tecnologico degli impianti e nella loro manutenzione: è evidente che, quindi, a fronte di un contenuto esborso immediato, al cliente vengono evitate le maggiori spese che potrebbero verificarsi in futuro in dipendenza della vetustà degli impianti o dell'inadeguatezza delle reti.

Circa le comunicazioni di variazioni delle tariffe, periodicamente trasmesse agli organismi dei consumatori, si chiarisce che esse non hanno cadenza trimestrale, come erroneamente riportato, bensì avvengono il 1.o di ogni mese dispari – per il gas – e con cadenza annuale per l'acqua.

Si ricorda inoltre che la società qualora rilevi, in sede di conguaglio annuale, anomalie sui consumi, esegue la verifica della lettura e comunica eventualmente ai clienti l'opportunità di modificare l'impegno idrico sia in aumento che in diminuzione.

È peraltro evidente che, considerato il numero dei clienti, non è possibile una costante periodica analisi di tutte le situazioni, esistendo comunque in capo al cliente un onere di diligenza.

Si coglie l'occasione per rendere noto che a partire da settembre l'Acegas emetterà un nuovo modello di bolletta più leggibile e trasparente che le associazioni dei consumatori, compresa la Lega dei consumatori delle Acli, hanno concorso a redigere e preventivamente approvato.

Marcello Billè
direzione esercizio e manutenzione impianti Acegas Spa

Sopralluogo del sindaco ai lavori ferroviari a Bivio di Aurisina, San Giovanni e Sablici

Gallerie, «tempi rispettati»

Lo stato dei lavori di risagomatura delle gallerie ferroviarie che interessano la nostra città è stato verificato ieri dal sindaco. Le Ferrovie dello Stato Spa, in una nota, informano che ieri mattina alle ore 10.30 Riccardo Illy, accompagnato dall'assessore Fabio Neri, insieme ai dirigenti dell'azienda hanno fatto visita ai cantieri di lavoro delle gallerie di Bivio Aurisina, San Giovanni e Sablice.

Il sindaco ha incontrato il direttore dei lavori, ingegner Falsetti, dell'impresa "Gesonda", e Panfilo Salciccia dell'impresa "Pasolini", i quali hanno illustrato le metodiche delle lavorazioni e hanno confermato che i lavori proseguono secondo il programma definito, sì da pervenire alla riattivazione della tratta alla data del 6 settembre.

Particolare interesse hanno destato i macchinari per la frantumazione della roccia, utilizzati per la prima volta in Italia.

I responsabili delle ferrovie hanno inoltre fornito al sindaco Illy una relazione sull'andamento del traffico nei primi 20 giorni di interruzione della circolazione dei treni: sono state effettuate 3500 autocorse sostitutive per il trasporto di circa 100 mila viaggiatori. Tutte le coincidenze con i treni sono state rispettate, e i pochi ritardi, dovuti soprattutto al traffico stradale, sono stati contenuti in pochi minuti; anche il traffico merci, che utilizza il by-pass via Slovenia, si svolge regolarmente; si sono effettuati mediamente 16 treni al giorno, a fronte dei 24 di potenzialità massima concordata, garantendo così la funzionalità del Porto e della Zona industriale di Trieste.

In luglio l'indice al consumo è comunque aumentato solo dello 0,1 per cento

Prezzi, trasporti più costosi

Senza grosse variazioni rispetto al mese scorso i dati sui prezzi al consumo resi noti dal Comune. Rispetto a luglio, l'indice generale presenta una variazione dello 0,1 per cento, quella annuale rimane intorno al +2,7 per cento, un dato che secondo l'ufficio prezzi non desta preoccupazioni ed è indice di un'inflazione «fisiologica» riscontrabile generalmente a livello europeo. Tra i capitoli in aumento si registrano i trasporti (+0,3 per cento). Oltre all'aumento della benzina super e della verde (rispettivamente +0,4 e +0,2 per cento), quello delle automobili italiane (+1 per cento) ed estere (+0,9 per cento), chiaro riflesso della cessazione degli incentivi per la rottamazione. Relativo l'aumento (0,2 per cento) per il settore mobili, articoli d'arredamento e servizi domestici. Pure nel campo dell'alimentazione l'aumento risulta complessivamente dello 0,2 per cento. Diminuiscono nel dettaglio i prezzi delle patate (-5,4 per cento), delle carni di pollo e coniglio (-1,4 per cento) e dello zucchero (-1,5 per cento). Piuttosto inconsueta in estate la diminuzione del prezzo delle acque minerali (-0,9 per cento), forse dovuta alla comparsa di nuovi prodotti imbottigliati. In assoluto l'aumento più consistente riguarda la sogliola (+13 per cento), seguita a ruota dai costi per l'elettricista (+ 5,9 per cento) e del cognac francese (+4,6 per cento). Questi ultimi due dati non entrano comunque nel calcolo dell'indice del costo della vita. Nel capitolo ricreazione, spettacolo e cultura, va infine registrato l'aumento del 2,1 per cento dei lettori cd, e dello 0,3 per cento per i libri.

m.l.

Gli abitanti della zona sono esasperati per la grave situazione di disagio

Piccola Parigi: intervenga il giudice

A riprova, querele e denunce inviate alle forze dell'ordine

«Qui ormai nessuno esce con tranquillità dalla propria casa. Ci può capitare qualsiasi cosa. Quel che ci resta da fare è chiedere un intervento tempestivo di Comune e Magistratura per far cessare lo stato di allerta in cui versa il nostro quartiere». Sono le parole di Sergio Paoletti e Peter Behrens, condivise unanimamente da un comitato spontaneo di residenti della «Piccola Parigi» (o corte Fedrigovez, come ha tenuto a precisare un anziano abitante di San Giovanni) riunitosi ieri per una conferenza stampa sul grave disagio sociale che la piccola comunità sta vivendo in questi mesi.

«Fino a una decina di anni fa – ha precisato Paoletti – la zona era un piccolo paradiso di verde e di quiete. Poi le azioni illegali, le minacce, le angherie contro diversi residenti da parte di Sergio Gregorat, in nome di una serie di rivendicazioni accampate dallo stesso su alcuni tratti del territorio, hanno avvelenato completamente l'atmosfera del quartiere».

Sergio Paoletti ha quindi elencato con precisione una lunga serie di episodi nei quali la sua famiglia è stata oggetto di minacce e vessazioni da parte del Gregorat. «A testimonianza della gravità dei fatti – conferma Paoletti – le diverse querele e denunce inoltrate alle forze dell'ordine, tentativi per far ripristinare quella legalità che diverse famiglie della contrada invocano da tempo. Quel che è difficile cogliere dalle cronache che appaiono questi giorni sulle pagine degli organi di informazione – ha aggiunto – è l'inquietante atmosfera di destabilizzazione che questa persona è riuscita a insinuare tra le gente del borgo. Abbiamo paura soprattutto per i nostri bambini».

«Ciò che ci rende la vita ancora più amara – interviene l'ingegner Lucio Vattovani, anche lui abitante nella zona – è che esiste un documento della Regione e dei Carabinieri per il quale la zona di via San Felice, via San Primo e via San Donato è posta sotto sequestro preventivo. Per cui è vietata assolutamente l'esecuzione di lavori, il deposito di materiali, e comunque le attività che impediscano il libero passaggio dei cittadini. Divieti che puntualmente Sergio Gregorat disattende, mettendo a repentaglio la vita del quartiere. Siamo riconoscenti al Comune e in particolare al vicesindaco Damiani che in questi giorni si è impegnato per ristabilire l'ordine. Tuttavia – conclude Vattovani – chiediamo che la stessa amministrazione e la Magistratura trovino rapidamente le strade opportune per ridare al quartiere ordine e tranquillità. Prima che ci scappi il morto».

Maurizio Lozei

La protesta degli abitanti è scoppiata già nei giorni scorsi.

Vaccinazioni antirabbiche dei cani: fino al 31 agosto sono gratuite

Il Comune informa che le vaccinazioni antirabbiche dei cani saranno eseguite gratuitamente dai veterinari dell'Azienda sanitaria al canile pubblico di via Orsera 8, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.30, e nelle giornate di lunedì e giovedì dalle 14 alle 15, fino al 31 agosto.

I cani dovranno essere presentati alla vaccinazione muniti di idonea museruola. I cani provenienti da altri comuni italiani che si fermano in loco, anche per breve periodo, dovranno essere preventivamente vaccinati contro la rabbia da non meno di 20 giorni e da non più di 11 mesi; i vaccinati dovranno essere subito sottoposti, a spese del proprietario, all'intervento immunizzante.

Le vaccinazioni antirabbiche obbligatorie dei bovini, degli equini, degli ovini e dei caprini saranno eseguite gratuitamente dai veterinari dell'Azienda sanitaria fino al 31 agosto.

L'eventuale introduzione di capi bovini, ovini, caprini, equini senza l'avvenuta vaccinazione antirabbica, dovrà essere immediatamente segnalata al Servizio sanitario dell'Azienda sanitaria, che provvederà alla tempestiva vaccinazione.

I giovani esemplari di bovini, equini, ovini e caprini che non sono stati immunizzati nel periodo descritto perché in età non vaccinale, saranno vaccinati dopo il compimento del terzo mese di età.

Presentati una campagna per sensibilizzare sia la gente sia le istituzioni e un progetto per risistemare i sottopassaggi cittadini

Camminatrieste dichiara guerra agli imbrattamuri

Attraverso il Coordinamento pedoni l'iniziativa sarà rilanciata in altre città

Quante volte abbiamo visto un monumento ferito e oltraggiato da scritte poco edificanti? Le stesse scritte volgari che spesso deturpano sottopassaggi o muri (magari appena intonacati) di molti edifici del centro-città. Secondo un'analisi fatta da «Camminatrieste», associazione che tutela i diritti del pedone, emerge che i messaggi imbrattamuri sono per un 10 per cento di tenore tifoso-sportivo. Un altro 20 per cento riguarda la politica o la contestazione in genere. Per il resto i graffiti sono messaggi d'amore, talvolta con tanto di numero di telefono, oppure frasi boccaccesche o triviali. Rari i graffiti di tipo artistico. Ne è un esempio il murales che con i suoi spiritosi disegni riqualifica un muretto e il pavimento dell'ex bagno Cedas.

Ebbene proprio da Trieste è al via una campagna contro gli imbrattamuri e per riqualificare le aree cittadine più deturpate dalle scritte «sporcaccione»: l'iniziativa è appunto di Camminatrieste, che assieme al Coordinamento nazionale pedoni la rilancerà nel resto d'Italia.

Spiega il coordinatore di Camminatrieste, Sergio Tremul: «A giorni diffonderemo nelle scuole, nei rioni, ma anche negli enti locali, manifestini per sensibilizzare i triestini sul dovere di salvare le nostre città dai danneggiatori. La legge punisce questi vandalismi con una pena che può arrivare fino a tre anni di carcere e un milione di multa. Naturalmente il Codice civile prevede che vengano ripagati i danni».

Contemporaneamente l'associazione ha presentato in municipio un progetto per risistemare i sottopassaggi cittadini che, più di altre zone, sembrano fare le spese dei danneggiamenti. Ne è un esempio il sottopassaggio della Stazione, ripulito alla bell'e meglio dal Comune in occasione dei festeggiamenti di Sissi, ma sempre impresentabile. Oppure l'ignominioso sottopassaggio di via Flavia: sporco, lordato da scritte illeggibili e odorante come un vespasiano. Dice ancora Tremul: «Quest'ultimo è un passaggio obbligato, ad esempio, per molte massaie, che pur di non entrarci rischiano grosso attraversando la strada assai trafficata. Recentemente i bambini della materna e dell'elementare di via Zandonai si sono offerti di ripulire le scritte: vogliono trasformare il sottopassaggio in un grande murales. Questa iniziativa va nel senso di quella da noi avanzata al Comune».

Camminatrieste nel suo progetto chiede dunque al Comune di attivarsi attraverso gli studenti per ricoprire i brutti graffiti con veri murales, creati ad hoc. Costo dell'intera operazione circa 100 milioni, le spese vive dei materiali.

Daria Camillucci

Due casi di sottopassaggi deturpati da scritte e graffiti

Le prostitute triestine rifiutano la criminalizzazione e si organizzano per opporsi alle multe

Le lucciole sfidano il sindaco

Puntano l'indice contro il racket che controlla nigeriane e russe

«Noi ritorniamo sul marciapiede, nonostante l'ordinanza del sindaco Illy. Nonostante le multe milionarie che sono illegittime e anticostituzionali. Non abbiamo mai disturbato la gente, non abbiamo mai dato scandalo al contrario delle ragazze negre e russe che hanno provocato questa crociata contro la prostituzione. Abbiamo bisogno di lavorare. Per i nostri figli, per noi stesse. Siamo finite in strada per disperazione, non per scelta, per piacere o per desiderio di sesso. Talvolta dobbiamo andare anche con chi ci fa schifo...»

Le lucciole triestine hanno deciso di sfidare già nelle prossime ore il provvedimento del Comune che vuol fare «pulizia» in tutta la città. Dal Borgo Teresiano, alle Rive, ai viali di passeggio Sant'Andrea, alla Stazione. Ieri in serata le lucciole triestine, una minoranza tra quelle che lavorano in città hanno chiarito la loro posizione pubblicamente.

«La responsabilità di ciò che è accaduto è duplice. In primo luogo della sfacciataggine delle nigeriane e delle colombiane che si sono insediate sui nostri marciapiedi. Loro si svestono, si mettono in mostra, sono disponibili a ogni oscenità e perversione. Sono protette da racket criminali che le hanno ridotte in schiavitù. Se la polizia lo avesse voluto avrebbe potuto allontanarle da Trieste, perchè sono tutte clandestine con documenti fasulli o ottenuti sottobanco. Alle loro spalle c'è una vera e propria mafia, un'organizzazione ben ramificata. Il governo, lo Stato, non hanno fatto nulla per arginare le nere che la fanno da padrone. Nè leggi, nè iniziative. Ora Illy cerca di intervenire col Codice della strada. Chi ne fa le spese siamo noi triestine, perchè le lucciole di colore verranno trasferite dalla loro organizzazione in altre città e continueranno a lavorare. Noi al contrario siamo condannate alla fame. Nessuno è disposto a darci un altro lavoro. Ecco perchè abbiamo deciso di ritornare sul marciapiede in Borgo Teresiano».

«Noi lucciole triestine abbiamo sempre lavorato in zone defilate e nascoste. Lontane dalle vie del grande traffico, dove passano anche famiglie coi bambini. Via Galatti è un imbuto, la strada antistante il Mexico pure. Siamo disponibili a ritornare in Cavana o in piazza Hortis, senza disturbare gli abitanti. Ma a traslocare in zona industriale non ci pensiamo nemmeno. Chi ha proposto di mandarci là ci vuole morte. Chiuse in un recinto, assieme a quelle controllate dalle varie mafie. Ci farebbero fuori subito per eliminare la concorrenza. Da quando è iniziata questa crociata contro la prostituzione è difficile se non impossibile ottenere una camera nelle pensioni e nelle locande che ci hanno accolto per anni e anni. In pratica rischiamo la disoccupazione. Il sindaco ci dia un lavoro per vivere: ci sono tanti anziani da accudire...»

Le lucciole triestine ritengono di non meritare l'emarginazione cui le condanna la recente ordinanza, se non altro perchè in passato hanno aiutato più volte la polizia, segnalando situazioni a rischio, strani personaggi, possibili delinquenti.

«Quando comandava l'ispettore Scozzai tutti questi problemi non c'erano. Se appariva sulla scena qualche sfruttatore lo denunciavamo. Lui interveniva. Anche così siamo sempre riuscite a essere indipendenti, senza magnaccia. Oggi qualcuno propone di riportare il calendario all'indietro di 50 anni e di riaprire le case chiuse. Di farci ridiventare schiave a vita. Siamo disposte a lavorare al chiuso ma auto-organizzandoci se qualcuno è disposto ad affittare una casa. Oppure chiediamo di lavorare in una zona centrale ma appartata, come abbiamo fatto sempre fino all'arrivo delle nigeriane, delle russe e dei viados colombiani. Tra i nostri clienti vi sono tanti tipi di uomini, anche persone sole. Diventiamo amici, si instaura un rapporto, un contatto umano...»

Claudio Ernè

Consensi alla decisione del Comune: strade finalmente tranquille

Fabrizio Gherlani — Alfredo Davoli

Annabella Oriello

Non bastano le misure dissuasive, necessario studiare delle alternative come si fa all'estero

E la gente del centro rivuole le «case»

Uno sguardo ai modelli stranieri o al ripristino delle case chiuse. L'ordinanza comunale contro le lucciole e il relativo blitz della scorsa notte ha frammentato i pareri e le opinioni di chi è solito vivere, transitare o lavorare nelle cosiddette zone a rischio della prostituzione a Trieste.

Per alcuni l'ordinanza è sostanzialmente valida anche se si corre il rischio di farla restare fragile e irrisolta senza il concorso di una legislazione nazionale. Questo è infatti il parere di Fabrizio Gherlani, imprenditore della zona del borgo Teresiano: «Se non entrano delle riforme più complesse e non solo locali l'effetto dell'ordinanza potrebbe ridursi». Per il momento l'idea appare positiva ma credo che difettiamo nella gestione del problema prostituzione. Potremo prendere ad esempio il sistema olandese o tedesco». Il rigore germanico in materia è riproposto anche dall'accorato commento di Roberto Colombo, commerciante della zona: «Le case chiuse forse non sono una buona idea, afferma, meglio come fanno in Germania, dove con discrezione e organizzazione le prostitute sono riunite quasi come in una libera professione con vari controlli anche sulle malattie. E poi le prostitute qui non devono essere perseguite in questo modo, forse vanno anche loro più rispettate come non vanno rovinati i clienti, è un sistema credo sbagliato». Alfredo Davoli invece pone l'accento sull'effetto dell'incursione «investigativa» compiuta dai politici: «Ho sempre avuto simpatia per il sindaco Illy ma il tutto mi è sembrato un po' ridicolo. La soluzione sta penso nel ritorno alle case chiuse. Tanto la prostituzione esisterà sempre...». «Sono d'accordo con la riapertura delle case – aggiunge anche Annabella Oriello, commerciante in Ponterosso – bisogna in qualche modo eliminare tutto quel traffico a una certa ora». E a proposito di traffico giunge prezioso il parere di un esponente del popolo della notte, P.G., queste le iniziali di un tassista: «Devo dire, anche stando al parere di altri miei colleghi che di notte c'è più calma effettivamente in certe zone (via Trento, e via Valdirivo). La paura si fa effettivamente sentire. Ma non è un rimedio, perché non tornare alle case chiuse con controlli medici e maggior sicurezza?». Bocche stranamente chiuse in gran parte dei centri commerciali. Qui il problema sembra non si faccia sentire, ma soprattutto pare che molte delle lucciole infatti siano clienti affezionate e perfino stimate nei ritagli diurni della loro e mai come in questo periodo tormentata missione lavorativa. Chiude il sipario una battuta è di P.T., esercente in via Roma: «E se il sindaco e il suo vice il resto fossero stati invece presi in flagrante? Visti alle strette sono stati costretti a farla apparire come un controllo...».

Francesco Cardella

Rifondazione critica: «La ronda per i mass media»

Critica Rifondazione Comunista sui provvedimenti anti-prostituzione del sindaco Illy. Per Jacopo Venier, segretario provinciale del partito e capogruppo al Consiglio comunale, «se lo scopo era solo quello di conquistare le prime pagine ed un passaggio sui telegiornali, il sindaco Illy ed il suo vice Damiani possono essere soddisfatti: la loro ronda notturna ha conquistato i media nazionali».

«Ma sicuramente - ha continuato Venier - non si è fatto certo l'interesse della città, perchè l'ansia di apparire li ha fatti sottovalutare che forse con un po' meno di protagonismo si poteva evitare di dare a tutta l'Italia un'idea distorta di Trieste, dipinta come una casbah assediata da prostitute e papponi».

«Noi però speriamo - ha aggiunto - che non sia così e per questo sfidiamo Illy ad una discussione vera, senza ipocrisie, in Consiglio comunale, su questo drammatico fenomeno».

Venier ha detto che Rifondazione Comunista ha perciò presentato una mozione in Consiglio con la quale si chiede di intervenire a favore «delle uniche vere vittime di questa situazione: le prostitute, per dare loro - ha concluso - un aiuto concreto per uscire dallo sfruttamento e dall'emarginazione. Verificheremo su questo terreno l'atteggiamento di Illy e della sua maggioranza perchè crediamo che su questo crinale passa la differenza tra chi si vuole veramente sporcare le mani con la sofferenza e l'emarginazione e chi pensa che basti un po' di polizia per preservare il "salotto buono" della città».

Ma come denunce siamo i penultimi in tutto il Paese

Nonostante la cronaca, specie in questi ultimi giorni, abbia dovuto occuparsi con ampiezza del fenomeno prostituzione, almeno a giudicare dal numero delle denunce inoltrate da polizia, carabinieri e guardie di finanza all'autorità giudiziaria, nella provincia di Trieste la piaga dello sfruttamento, favoreggiamento e istigazione alla prostituzione non sembra aver raggiunto le dimensioni che si registrano invece nelle altre province italiane.

Complessivamente, negli ultimi tre anni, secondo i dati dell'Istat, per il reato di sfruttamento, favoreggiamento e istigazione alla prostituzione, nella nostra provincia sono state denunciate 14 persone, che – rapportate alla popolazine residente – corrispondono a una media di 5,5 denunciati ogni centomila abitanti; media pari a circa un quarto di quella nazionale (20.8 persone denunciate per centomila residenti).

Fatta eccezione per la provincia di Cagliari, tutte le altre province italiane aventi per capoluoghi le maggiori città della penisola presentano «quozienti» di criminosità attinenti a questo reato più elevati. A incominciare da Bologna, che, con 63.4 persone denunciate ogni centomila abitanti (media ben dodici volte superiore a quella di Trieste) occupa il primo posto della graduatoria; seguita, nell'ordine, dalle province di Firenze (44.3), Catania (27.1), Torino (24.3), Roma (24.2), Padova (23.3) e Milano (21.6).

Quanto a Trieste, come si è accennato e come evidenzia la tabella, in questa graduatoria la nostra provincia figura al penultimo posto. Dopo, viene soltanto la provincia di Cagliari.

gio. p.

Finisce in manette un uomo che voleva sbattere fuori di casa la consorte separata, che si è rivolta ai militi

Minaccia la moglie con la pistola, arrestato

La donna era ritornata nell'alloggio da dove qualche tempo prima si era allontanata

«Non ti voglio più in questa casa. Vattene, altrimenti ti sparo». La donna sì che se n'è andata, ma non in un altro alloggio, piuttosto dai carabinieri. E dopo qualche ora il marito è stato arrestato dai carabinieri di Borgo San Sergio. La pistola con la quale Carmine Biancamano, 44 anni, via Pittoni 2, è accusato di aver minacciato la moglie Antonietta, è un'arma giocattolo modificata e resa funzionale. Il movimentato episodio che nasce da una convivenza famigliare difficile è avvenuto l'altro giorno. La donna, secondo il racconto fatto ai militari, si era separata già da tempo ed era andata ad abitare in un'altra casa. Ma poi aveva perso il posto di lavoro e così aveva deciso di ritornare nell'abitazione coniugale. Come si può immaginare la convivenza dei due coniugi separati ma costretti a vivere sotto lo stesso tetto non è stata tranquilla. Ma l'esplosione vera e propria si è avuta proprio l'altro giorno quando, secondo quanto accertato dai militari, Biancamano ha impugnato l'arma intimando alla donna di uscire e di andarsene. Poi, come detto, c'è stata la denuncia. Il marito è stato accompagnato in caserma dove è stato interrogato.

I carabinieri di Borgo San Sergio hanno perquisito l'appartamento trovando l'arma

«Non ho nessuna pistola. Una volta sì che l'avevo, ma l'ho gettata in mare», ha detto. Ma i carabinieri non ci hanno creduto e infatti dopo poco l'uomo ha confermato il possesso dell'arma dichiarando che l'aveva trovata durante una passeggiata in Carso. Quindi l'inevitabile perquisizione e le manette.

Il Sap sollecita l'acquisto di auto «civetta»

Il potenziamento del parco-auto della Questura a partire da settembre viene accolto con favore del Sindacato autonomo di polizia, il quale in una nota afferma che l'acquisizione di «otto nuove Marea e un fuoristrada, mezzi adattati dalla Fiat, renderà più funzionali i servizi espletati».

Però la segreteria del Sap denuncia «la carenza di autovetture di copertura ("civetta") in dotazione al settore della polizia di frontiera il cui personale deve far fronte all'incessante fenomeno dell'immigrazione clandestina, utilizzabdo vetture di servizio, facilmente riconoscibili da eventuali «passeur» o malintenzionati».

Cherokee rubata: bulgaro bloccato dalla Polstrada

Una pattuglia della polizia stradale di Amaro ha fermato per un controllo, al «bivio ad H», una Jeep Grand Cherokee, condotta da un bulgaro, che è risultata rubata due giorni fa a Madrid, in Spagna. Secondo gli inquirenti, l'automezzo, del valore di circa 80 milioni di lire, stava per essere portato all' estero; il conducente, perciò, è stato posto in stato fermo di polizia giudiziaria, con l' accusa di riciclaggio, ed è stato rinchiuso nel carcere del Coroneo. Gli agenti, è stato precisato, si sono accorti di alcune discordanze tra i dati dei documenti della Jeep e successivi accertamenti hanno permesso di verificare che l'automezzo era stato rubato.

Centauro picchia un automobilista dopo un sorpasso

L'automobilista taglia la strada a un centauro. Ma questo non la prende bene. Lo raggiunge, apre la portiera e gli piazza un diretto in faccia. E' successo l'altra sera in via Fabio Severo. Protagonisti dell'episodio Olivo Bressan, 67 anni, via Frescobaldi 29, che era al volante della sua Ford Sierra ed è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari e Adriano Muratore, 33 anni, via Pendice Scoglietto 9 che si trovava alla guida di una potente Honda 750. Sul posto si è recata una pattuglia della squadra volante che sul movimentato episodio ha inviato un rapporto all'autorità giudiziaria.

Forzano nella notte un posto di blocco: denunciati due giovani

La Fiesta è senza targa anteriore e i poliziotti della volante intimano l'alto. Ma il conducente accelera e l'auto della polizia scatta all'inseguimento. E' successo l'altra notte in corso Italia. Dopo poco la vettura è bloccata. Ma gli agenti vengono insultati. E per la conducente Monica Lotto, 37 anni, positiva all'alcoltest, sono guai. Problemi anche per il passeggero, Aldo Scarcia, 44 anni.

Guai anche per Lucio Senes che in piazza Garibaldi, sempre l'altra notte ha tamponato con il suo scooter una volante. Anche lui è risultato positivo all'alcoltest.

DUINO AURISINA Una convenzione dello Spi-Cgil per il controllo dei bilanci destinati alla tutela degli anziani

Il sindacato «sindaca» sui Comuni

Ma con Muggia scoppia il caso: «Volevano far firmare anche l'ex Cisnal»

«Amici della Terra»: «Non siamo servi del capitalismo...»

Gli «Amici della Terra», che Muggia non vede tanto di buon occhio perché sostengono l'insediamento di Gpl da molti contestato, si sono arrabbiati, in quanto definiti - in un intervento a firma di Franco Colombo del Pri - «amici di Dipiazza e del Polo». «E' in atto un subdolo tentativo iniziato da alcune associazioni ambientaliste, e che continua con l'Ulivo - scrivono in una nota - di farci passare per dei corrotti servi del capitalismo. Noi vogliamo soltanto che venga presentato il progetto della Seastock (che dovrebbe realizzare i depositi di Gpl, ndr) e che ci sia un centro di informazione dove i cittadini possano consultarlo, dopo lo valuteremo e ne daremo un giudizio».

«Quello che ci dà fastidio - proseguono gli "Amici della Terra" - è la posizione di tutti i partiti nei confronti del Gpl. Nel 1988 il consiglio comunale di Muggia approvò la costruzione dei depositi della Monteshell, e ora tutti sono contari».

La nota ragione per cui l'associazione invece non è contraria è che il Gpl non produce benzene, causa di grande inquinamento.

Sindacato pensionati, maggior peso nella contrattazione sul territorio. Un protocollo di intesa riconosce il ruolo fondamentale del Sindacato pensionati nelle decisioni prese dai Comuni della Provincia a favore delle fasce più deboli della popolazione.

San Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico hanno infatti sottoscritto un preciso accordo con il Sindacato unitario dei pensionati sui futuri provvedimenti da prendere per la tutela degli anziani, come il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, la riduzione delle tasse sui rifiuti e dell'Ici. Sullo stesso percorso sono inoltre già avviati anche il comune di Duino-Aurisina e quello di Trieste. Soltanto a Muggia i rappresentanti sindacali dello Spi segnalano una grave fase di stallo, del tutto inaspettata.

«Era già tutto pronto per la firma - spiega il segretario comprensoriale dello Spi-Cgil, Luciano Del Rosso -, quando la giunta comunale ci ha posto di fronte a una specie di "aut-aut". All'ultimo momento volevano che firmassimo un protocollo di intesa nel quale era stata aggiunta anche la sigla sindacale dell'Ugl, l'Unione generale lavoratori, ovvero l'ex Cisnal.

«Francamente ci è parsa una mossa molto scorretta dato che, fino a questo momento, sull'argomento non ci eravamo mai confrontati con l'Ugl. Il documento è frutto di un lavoro unitario portato avanti con i colleghi della Cisl e della Uil, al quale l'Unione generale dei lavoratori non ha dato alcun contributo. Questa posizione della giunta muggesana ci sembra assurda - continua Del Rosso -, tanto più che negli incontri precedenti i rapporti erano sempre stati ottimi. Comunque, abbiamo già chiesto un incontro chiarificatore all'assessore all'assistenza Grotto.

«Da parte nostra - conclude Del Rosso - non vi è alcun pregiudizio politico, ma non si è mai visto da nessuna parte che un'amministrazione faccia da sponsor a un'organizzazione sindacale...».

Interpellato sulla questione, l'assessore Maurizio Grotto (An) getta acqua sul fuoco: «Noi - afferma - non abbiamo posto alcuna condizione alla firma del protocollo di intesa». La «querelle» denunciata dallo Spi si limita, secondo Grotto, a un semplice inghippo procedurale. «Con i rappresentanti sindacali dell'Ugl - precisa l'assessore - di cui facciamo parte sia io che l'assessore al bilancio Parlato, l'amministrazione ha lavorato separatamente, ma le proposte erano così simili a quelle degli altri sindacati che poi le abbiamo raggruppate in un testo unico. Tutto qui. Il problema - conclude Grotto - ad ogni modo verrà risolto subito, con il mio ritorno dalle ferie, anche perché i veri protagonisti non siamo né noi né il sindacato, ma gli anziani».

Erica Orsini

Il 26 settembre all'Area di ricerca di Trieste si terrà un convegno internazionale

Pensionati, guardiamo quel che succede a Est

Mezzo secolo di storia all'insegna della collaborazione internazionale. Il cinquantesimo compleanno del Sindacato pensionati nazionale verrà ricordato a Trieste il 26 settembre con un convegno sulle nuove realtà sociali dei paesi dell'Est analizzate nell'ambito del processo di unificazione europea.

«Non a caso è stata scelta la città di Trieste come sede per il convegno - precisa Luciano Del Rosso, segretario comprensoriale dello Spi-Cgil -, questa città è infatti crocevia di storie e culture diverse e da tempo, soprattutto nei Comuni dell'altipiano carsico, sono state avviate delle collaborazioni concrete con le associazioni sindacali d'oltreconfine.

«Il nostro obiettivo principale - aggiunge - è estendere e intensificare questi rapporti attraverso il confronto sulle esperienze realizzate nei rispettivi paesi come sindacati dei pensionati e degli anziani».

«Proprio il 20 settembre, ad esempio - aggiunge Mario Fragiacomo, segretario dello Spi di Duino Aurisina - all'Associazione "Tabor" di Opicina verrà formalizzato il gemellaggio con il Comune croato di Roc.

«All'incontro saranno presenti - spiega Fragiacomo - i maggiori rappresentanti della segreteria regionale del Suk (la sigla identifica il sindacato unitario croato), con i quali abbiamo già stabilito accordi di assistenza reciproca».

Il convegno nazionale del 26 settembre, che avrà come sede gli spazi dell'Area di ricerca, prevede una nutrita partecipazione internazionale. Vi prenderanno parte infatti, oltre al Suk croato, anche le rappresentanze sindacali di Slovenia, Polonia, Ungheria e Romania. Tutti paesi che hanno chiesto di entrare a far parte dell'Unione europea.

e. o.

IN BREVE

Le domande fino al 18 settembre

Duino programma corsi di lingue

Il Comune di Duino Aurisina organizza dei corsi di inglese, tedesco e sloveno, che si terranno nella scuola elementare di Aurisina da ottobre a maggio del prossimo anno. Chi fosse interessato, può ritirare le schede di iscrizione all'Area servizi alla collettività del Comune (Servizio istruzione e cultura), nella sede della biblioteca comunale, Aurisina 102 (tel. 2017371). All'ufficio ci si può rivolgere da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12, il venerdì dalle 9 alle 11,30, nonché lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.30, fino a venerdì 18 settembre.

Incarichi professionali a San Dorligo della Valle Spostata la data e modificato anche il bando

Il Comune di San Dorligo della Valle informa che sono stati prolungati i termini per la presentazione delle domande di acquisizione dei «curricula» per incarichi professionali, il cui avviso era stato pubblicato sul Bur del 29 luglio e del 12 agosto. I termini sono stati differiti al 28 agosto, e inoltre è stato anche modificato il relativo bando. Ogni altra informazione, dice la nota diramata dal Comune, può essere assunta all'Ufficio tecnico comunale.

Mercatino dell'usato e musica nella baia di Sistiana Melodie dal Marocco con il gruppo «Ziryab»

Oggi nella baia di Sistiana, dalle 17 a mezzanotte, ci sarà il mercatino settimanale delle cose «antiche», organizzato dall'Associazione «Cose di vecchie case». Accanto agli oggetti che escono dalle cantine e dalle soffitte dei privati, ci sarà anche musica: suoneranno i marocchini «Ziryab», che proporranno melodie arabo-andaluse. Domenica, invece, alla Caravella si terrà il concerto di Franco Ghietti. La manifestazioni musicali sono organizzate in collaborazione con l'Associazione «Macondo».

Oggi la discussione sulla piscina di San Giovanni e il 24 riunione per la festa in piazza Perugino

Si terrà oggi, nella sede di via dei Mille 16, la riunione della sesta circoscrizione relativa al progetto della piscina di San Giovanni. E' annunciata la partecipazione del vicesindaco Damiani e dell'assessore Drossi Fortuna. Il 24 agosto, nella sede di via Caprin 18/1, si riunisce invece la quinta circoscrizione. All'ordine del giorno, fra l'altro, il problema dei marciapiedi in via Settefontane e la manifestazione per i giovani prevista in piazza Perugino per il 15 settembre, e organizzata in collaborazione con la cooperativa «La Quercia».

MUGGIA Ferito l'assessore ai Lavori pubblici

Un insetto nel casco E Bonivento cade

Un incidente stradale la scorsa settimana, e adesso ancora riposo per qualche giorno per l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Muggia, Claudio Bonivento (nella foto). Reduce da una brutta caduta mentre si trovava alla guida della sua Vespa («... stavo venendo a Muggia quando mi deve essere entrato un insetto nel casco. Ho frenato bruscamente, e mi sono ritrovato a terra» ha spiegato l'assessore), l'architetto Bonivento sta lavorando a mezzo servizio (si fa trasportare a Muggia per le pratiche più urgenti) nei suoi uffici comunali.

Contattato telefonicamente, trova comunque il tempo per replicare a una neanche tanto velata accusa del segretario muggesano di Rifondazione comunista, Diego Apostoli, che in una lettera pubblicata nei giorni scorsi aveva nuovamente accusato l'amministrazione Dipiazza di vivere sugli allori, per i tanti progetti già avviati dalle precedenti amministrazioni.

«In realtà le cose non stanno proprio così - commenta il dolorante Bonivento -, abbiamo svolto molto lavoro e abbiamo preparato il terreno per le prossime amministrazioni, così come accade di norma in questi casi. Ci siamo dati da fare per reperire finanziamenti, ma soprattutto abbiamo stimolato gli investimenti privati, vero e unico possibile volano per l'economia della cittadina».

r. cor.

MUGGIA Si prospetta finalmente una soluzione per due urgenti problemi di Aquilinia, e anche la terza corsia diventa realtà

L'ambulanza ha trovato casa, e la farmacia pure

Per il prefabbricato del «118» la fonte economica sarà un altro nuovo supermercato

Giovani canottieri della «Pullino»: domani saggio finale

Domani alle 15, nella sede della Canottieri «Pullino», in via Battisti 17 a Muggia, si terrà il saggio finale riservato ai giovani partecipanti del corso estivo di quest'anno.

La manifestazione riveste un interesse speciale - dicono gli organizzatori - perché è stata strutturata in modo da evidenziare i risultati ottenuti dai giovani durante il corso.

Alla presenza di autorità e genitori, i giovani canottieri mostreranno la loro abilità, impegnandosi in un percorso misto sotto il controllo degli istruttori Valentina Crevatin, Andrea Righini e Guido Lucchese.

Trovata, nel centro di Aquilinia, la nuova sede per l'ambulanza. In concomitanza a un intervento privato, il Comune di Muggia dovrebbe risolvere entro la prossima primavera la vicenda della sistemazione del 118, trovando posto anche per la farmacia e per l'ambulatorio medico della frazione muggesana.

La pratica dovrebbe approdare al prossimo consiglio comunale di fine mese, ma già si conoscono alcuni dettagli del progetto. In fondo all'area appena acquista dall'amministrazione, destinata a parcheggio pubblico, verrà realizzato un negozio per la vendita di generi alimentari. L'iniziativa privata, tramite gli oneri di urbanizzazione dovuti, consentirà la realizzazione di un prefabbricato nel quale dovrebbe trovar posto la nuova sede per l'ambulanza.

Pur mantenendo la posizione strategica tra Muggia e San Dorligo, gli operatori del 118 troverebbero così tutti questi servizi richiesti da anni e adesso irrealizzabili nell'attuale sede, alla palazzina della Monteshell nei pressi dell'ex raffineria. Allo stesso modo potrebbe trovare sistemazione anche la nuova farmacia, ora collocata in una posizione poco accessibile e priva di parcheggi adeguati, tanto da creare disagi al traffico.

Non è escluso infine che in quel sito si possa trasferire anche la sede dell'ambulatorio medico di Aquilinia, ora in condizioni disastrate. L'operazione rientra in un più generale progetto di risistemazione della frazione muggesana, che avrà comunque benefici molto più concreti solo dopo l'eventuale realizzazione del by-pass stradale all'interno della vecchia raffineria, o all'indomani dell'entrata in funzione dello svincolo Lacotisce-Rabuiese.

Partiranno intanto il prossimo 1.o settembre i lavori per la realizzazione della terza corsia sulla statale che attraversa la frazione. «Abbiamo voluto rimandare l'inizio dei lavori, pur avendo già assegnato l'appalto – ha precisato l'assessore ai lavori pubblici, Claudio Bonivento – per una questione di buon senso. A fine agosto si dovrebbe infatti registrare una notevole diminuzione del traffico turistico». Gli interventi, che porteranno alla realizzazione di due corsie in direzione Muggia, verranno effettuati sia di giorno che di notte, per consentire la massima velocità di esecuzione e minor disagio per la popolazione residente.

La segnaletica orizzontale (non sono previsti divisori tra le varie corsie) consentirà di accedere al parcheggio solo a coloro che raggiungono Aquilinia provenendo da Muggia, mentre l'incanalamento delle automobili provenienti da Trieste avverrà già alla fine del rettilineo che precede l'entrata dell'ex raffineria.

Riccardo Coretti

Un'immagine dei recenti scavi realizzati attorno al santuario di Muggia Vecchia, che hanno portato in luce interessanti resti di epoca altomedievale. Si trattava di un primo sondaggio in occasione dei lavori di sistemazione dell'intera area, previsti nell'ambito del Giubileo.

Secondo Franca Maselli Scotti della Soprintendenza i reperti sono interessanti, ma i soldi per continuare la ricerca mancano

Muggia Vecchia, cercasi sponsor per gli scavi

«Non possiamo contare sul ministero, serve l'aiuto di banche e fondazioni, e anche il Comune potrebbe dare una mano, per interesse turistico»

Cercasi sponsor per le antiche pietre di Muggia. Accanto al santuario, interessato da lavori per allestire un nuovo piazzale e sistemare nuovi percorsi in vista del Giubileo, sono stati trovati - come si sa - importanti resti archeologici, di cui non era del tutto prevedibile il rinvenimento (trattandosi di una zona prossima alle mura). Dopo la sorpresa iniziale, che cosa succede?

«Dico la verità - spiega Franca Maselli Scotti della Soprintendenza -, non abbiamo continuato in questi scavi, che all'inizio erano di puro sondaggio. Edifici e strada messi in luce rimarranno visibili, questo è chiaro, e abbiamo anche chiesto e ottenuto una revisione del progetto che riguarda la sistemazione del santuario di Muggia Vecchia. Quando i lavori arriveranno al sagrato, non è impossibile che sotto l'antico lastricato si trovino poi delle tombe. E allora vedremo».

La Soprintendenza, anche in quel caso, dovrà essere presente, proprio per controllare che sotto le pietre non si nasconda ancora qualche interessante sorpresa (tombe sono state già rinvenute, per esempio, sulla parte retrostante della chiesa).

Sono pezzi importanti quelli messi in luce, e destinati a restare visibili al pubblico (ma non ancora sistemati in tal senso)? «Sì - risponde la Scotti -, molto importanti, trattandosi di resti altomedioevali». Ma il problema è che proseguire gli scavi è anche «molto costoso», oltre che impegnativo in termini di «équipe» e di durata nel tempo. Finanziamenti? «Allo Stato ormai ne chiediamo solo per cose assai urgenti, o per programmi a lungo termine. Non è questo il caso».

Dunque i soldi, dice la responsabile, vanno trovati sì, ma altrove: «Con una sinergia che non comprenda il ministero. Fondazioni, banche, il Fondo Trieste... Anche il Comune di Muggia potrebbe contribuire, perché la sistemazione di quell'area avrebbe un considerevole impatto dal punto di vista turistico».

La gente potrebbe addirittura visitare il cantiere aperto (sempreché, è ovvio, quel cantiere si apra) e guardare gli esperti di numerose discipline che si confrontano con i tesori medioevali. Per ora ciò che si può preventivare come abbastanza imminente sono i piccoli restauri alle cose già trovate: portare in piena luce i muri, sistemare passerelle, affiggere pannelli esterni permanenti così che il visitatore sia immediatamente informato.

Non resta che vedere se qualcuno chiederà i fondi per l'ulteriore scavo, e se qualcun altro li darà.

Le notti rumorose

Qualche giorno fa il Piccolo ha dato ampio risalto alla notizia «Guerra ai fracassoni e disturbatori della quiete» (specie notturna), «guerra» scaturita dal coordinamento dei servizi diurni e notturni fra Questura, Carabinieri, Polizia municipale ecc., per meglio tutelare il riposo e la quiete dei cittadini.

Le notti scorse (14,15 agosto) hanno invece confermato, per quel che mi riguarda, che nulla o quasi è cambiato rispetto al passato e che i «guerrieri» erano, probabilmente, in tutt'altre faccende affaccendati.

Alcuni giovani miei vicini di casa hanno festeggiato l'arrivo di Ferragosto invitando a cena loro coetanei. Fin qui nulla di strano. La cena, la musica, il vociare con toni alti, le risate quasi isteriche et similia non hanno però avuto termine intorno alla mezzanotte, com'era sperabile. E così alle 2 circa ho telefonato ma ho avuto come mio interlocutore la segreteria telefonica. Non riuscendo perciò a far cessare il disturbo, ho chiamato il 113 il cui operatore si è dichiarato molto occupato e mi ha consigliato di chiamare il 112. Cosa che ho fatto senza però ottenere risultati, poiché l'operatore ha subito dichiarato di non potermi venire incontro per indisponibilità dei mezzi d'intervento. Alla mia lamentela che succede quasi sempre così allorquando si telefona di notte per disturbi della quiete, mi ha polemicamente accusato di «voler fare polemica». Ha tuttavia promesso di prendere nota ed inviare appena possibile una pattuglia.

Nel frattempo i giovani ospiti in questione, erano le 2.30 circa, hanno lasciato la casa e si sono trasferiti nella sottostante via D'Angeli, dove hanno continuato imperterriti a disturbare, indisturbati, fino alle ore 3.55, quando, bontà loro, hanno deciso di andare a dormire.

L'intervento promesso dallo stizzito operatore del 112 non è avvenuto, almeno entro l'ora suddetta.

Avrei potuto telefonare anche alla Polizia municipale e, forse, avrei risolto presto la questione. Non avevo però voglia di sprecare una terza telefonata.

Antonino Miduri

IL CASO

Rintracciata l'auto pirata, ora attendo giustizia

Il mattino dell'8 agosto alle 5.30 circa, dopo la via libera del semaforo, partivo col mio scooter intento ad attraversare via Carducci per imboccare via Coroneo ma venivo affiancato da una Ford bianca che improvvisamente svoltava a destra facendomi ruzzolare rovinosamente sull'asfalto. Mentre l'auto si dileguava venivo soccorso da due giovani i quali rilevata la targa la fornivano a una pattuglia della polizia di Stato giunta casualmente sul posto qualche attimo dopo l'incidente.

La pattuglia partiva immediatamente alla ricerca dell'auto pirata mentre io andavo solo al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Ricevute le cure del caso i sanitari dimettendomi mi informarono che il referto medico n. 59/Reg. 840 sarebbe stato trasmesso alla polizia giudiziaria e che sarei stato interpellato telefonicamente per la procedura del caso.

Trascorsi dieci giorni non ho ricevuto nessuna chiamata pertanto ho telefonato al centralino del 113 e mio malgrado ho constatato che i vari interlocutori con cui sono stato messo in comunicazione non solo non sapevano niente dell'incidente, ma non erano nemmeno in grado di informarmi se la pattuglia in questione era della Polstrada oppure della polizia giudiziaria. A questo punto vorrei sapere dove rivolgermi per sapere se il referto medico è arrivato alla polizia giudiziaria, se è stato identificato il conducente della Ford bianca e cosa devo fare per avviare le procedere del caso. Spero che, com'era uso lessicale negli anni passati, «la polizia non brancoli nel buio». Ringrazio i due giovani che mi hanno soccorso pregandoli di telefonarmi per testimoniare l'accaduto.

Roberto Cavo

Da 50 anni sempre insieme

Oggi Zita e Quinto Razza festeggiano le nozze d'oro, celebrate a Buie d'Istria. Tanti auguri dai figli Elvia e Lauro, dal nipote Davide e da tutti gli amici del «Gambero Rosso».

Baccano a Miramare

Domenica 2 agosto '98, ore 5.58 e così tante, tante altre notti uguali... arriva una leggera brezza dal mare e... forse si potrà respirare, ma le imposte sono chiuse e, nonostante ciò, il tambureggiare e il martellare sordo continuo delle percussioni, non permettono di assopirti. Dire che ci si abitua a tutto non è sempre vero, perché non è umanamente possibile abituarsi alla rabbia e al senso di impotenza che ti viene imposto dall'arroganza altrui.

Sono le 3 o le 4 del mattino e ancora musica... le 5 e ancora schiamazzi; finalmente alle 5.58 la musica si tace, ma lo strascico del baccano continua.

L'abitare accanto a una discoteca è sempre stato un grande disagio, che, nel luglio del '93 è diventato un'autentica sofferenza fisica. Venne allora ampliata e resa più moderna la discoteca Machiavelli e, da quel momento, per coloro che abitavano accanto, fu l'inferno. Secondo legge, il locale adeguatamente insonorizzato non avrebbe potuto, né dovuto permettere il propagarsi all'esterno di suoni assordanti e martellanti; purtroppo, però, mai le porte e le finestre vennero chiuse mentre il baccano ci costringeva a chiudere le nostre. L'estate successiva, alle prime disperate proteste, veniva allestito anche un bar all'aperto nel giardino sotto alle nostre finestre e, quando a giorno fatto, la musica cessava, s'iniziava il fracasso di bottiglie accatastate e di serrande fragorosamente abbassate. Anche le forze impegnate al rispetto della quiete pubblica hanno molto spesso disatteso il loro compito, tranne qualche volta.

Ormai il «dossier» non sta più nel cassetto; tante le proteste, tante le suppliche, tanto di tutto a tutti. Non è servito a nulla... E poi, ci si domanda se il cittadino che compie un'infrazione sia veramente colpevole, magari per una distrazione o ignoranza, quando invece un funzionario la compie contro le istituzioni! E allora, perché ci meravigliamo quando tante cose vanno a finire a catafascio? O forse non più perché siamo rimasti pochi e deboli e inutili a combattere battaglie perdute quando vogliamo giustizia.

Più volte ho chiesto ai carabinieri (ci sono due caserme vicine) di compiere, nelle notti di venerdì e sabato, dei giri di pattuglia. Se ciò fosse avvenuto, come promessomi, i risultati li avremmo notati subito: ma nulla è avvenuto. Assistiamo ogni mattina al degrado di una zona, alle bottiglie vuote e ai sacchetti gettati, alcuni più piccoli, anche di gomma, alla sporcizia che si accumula, al vandalismo continuo e permesso, alla rottura delle reti di protezione, all'asportazione di cartelli segnaletici, all'effrazione di opere di recinzione, allo scarico di bottini dell'immondizia a mare, ad una visione che ci confronta con i Paesi del terzo mondo.

Questa lettera l'ho scritta domenica 2 agosto, dopo che la musica era cessata alle 5.58, dopo aver chiesto l'intervento del 113 in quanto i carabinieri della stazione di Miramare non rispondevano al telefono. La polizia, giunta sul posto, ha tentato di zittire i suonatori di tamburo che, quest'estate iniziano a suonare nella tarda serata e continuano per tutta la notte. Il baccano è cessato per la durata di tre minuti e poi è ripreso.

Desidero ringraziare l'Amministrazione che ci protegge unitamente alle forze dell'ordine... sì, ma quale ordine?

Lorenzo Fogher

Anche Barcola non dorme

Ho letto con interesse l'articolo «Un'estate dalle notti spaccatimpani» pubblicato sul Piccolo del 17 agosto. Il problema dell'inquinamento acustico causato da spettacoli musicali all'aperto riguarda anche i residenti in prossimità del piazzale di Barcola. Tant'è vero che l'anno scorso in un'ottantina di persone abbiamo firmato una petizione popolare poi inviata al sindaco, al comandnate dei vigili urbani, al presidente della circoscrizione rionale, al difensore civico del Comune; in questa petizione si faceva presente che l'entità del disturbo nella nostra zona derivava anche dalla particolare conformazione ad anfiteatro del comprensorio barcolano e si richiedevano degli interventi per limitare i fastidi.

A distanza di un anno, nonostante una risposta del sindaco che assicurava un qualche interessamento, la situazione non è cambiata: durante i mesi estivi continuano ad arrivare fastidiosissime intrusioni musicali nel complesso pressoché quotidiane, sia da un bar-gelateria del piazzale, sia da alcune associazioni nautico-sportive che si trovano tra il piazzale e il terrapieno.

Pur comprendendo e rispettando le esigenze di svago e di intrattenimento altrui, ritengo che debbano essere prima considerate le necessità e i diritti alla quiete, al relax e al riposo serale e notturno dei residenti.

A questo punto, secondo me, non è più da fare un discorso di regolamentazione o di indicazione di decibel di emissione sonora, praticamente impossibili da far rispettare; deve passare in via drastica il divieto di spettacoli musicali all'aperto e ancor più con musica amplificata, in zone abitate, soprattutto in zone con particolare disposizione ambientale e urbanistica, come Barcola per l'appunto.

Mi domando se i referenti istituzionali già interpellati vorranno affrontare il problema e se ci sarà qualche gruppo politico, sia in consiglio comunale, sia in Consiglio circoscrizionale e/o qualche associazione ecologista che saprà far sua questa lotta in difesa di diritti fondamentali che in una società civile dovrebbero essere invece scontati e garantiti.

Marco Bertali

Errata corrige

Vi sarei grato di rettificare due errori di stampa di un mio articolo (la storia nelle scuole) pubblicato sulle segnalazioni del 18 agosto. I due errori da rettificare sono: la data in cui il veneziano prof. Gaspare Tonello inaugurò il cantiere navale lo Squero-San Marco fu il 1839 e non il 1939; il secondo errore è che il prof. Gaspare Tonello era titolare della cattedra di costruzione navale nel 1820 e non nel 1830. Vi ho chiesto questa rettifica per l'esattezza delle date e per evitare ogni inutile critica.

Remigio Rautnik

Un matrimonio a Rotterdam

Quaranta anni fa si univano in matrimonio a Rotterdam Mario e Sophia. Li festeggiano oggi la figlia Miriam con Giampaolo, la sorella Silvia con Ennio, i nipoti, parenti e amici.

Andrea assieme a suo nonno

Oggi Andrea Zigante compie 50 anni. Qui lo vediamo ritratto, quando aveva solo due anni, assieme al nonno Miro. Tanti auguri nella festosa ricorrenza dal fratello Paolo assieme a tutti i parenti.

ORE DELLA CITTÀ

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è in visione, presso la segreteria dell'Ordine, copia del bando relativo all'avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, tramite incarico di durata non superiore a 8 mesi, di n. 1 posto di dirigente medico di I livello, disciplina «Cardiologia», presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina.

Escursione del Cai

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 30 agosto un'escursione sul sentiero «Giovanni Durissini», partendo dal lago di Misurina (1752 m), con la seggiovia al Col del Varda (2115 m), a piedi al rifugio Città di Carpi (2110 m), da qui si inizierà il tragitto montano che porterà al rifugio F.lli Fonda Savio (2359 m), discesa al Lago di Misurina. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, a Misurina alle 10.30, al rifugio Fonda Savio alle 15, partenza alle 17, arrivo a Trieste alle 22.30 circa. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Scherma giapponese

Il Nami Kendo Dojo organizza corsi gratuiti di avviamento al kendo, la scherma giapponese. Per informazioni telefonare ai numeri 040/830524 oppure 040/393515.

San Graal arti marziali

La società Asi «San Graal arti marziali» riprende l'attività dal mese di settembre nella sede della palestra Central Gym di via Rismondo 6. In programma corsi di karate e scrima (scherma tradizionale periodo medioevale). Per informazioni contattare i seguenti recapiti telefonici: palestra 040/637707, tecnico 0338/8973772.

Incontro scientifico

Il circolo Arci «Casa gialla» e «Lettere triestine» organizzano sulla terrazza di Casa gialla, strada del Friuli 293, questa sera alle 21 un incontro scientifico culturale sul tema «Il riscaldamento dell'atmosfera e gli effetti sul pianeta». Parteciperà il fisico Filippo Giorgi.

Ginnastica artistica per adulti

La Società Ginnastica Triestina organizza nel mese di settembre un corso di ginnastica artistica per adulti aperto a tutti, principianti e non, con la formula del pagamento a ogni singola lezione. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 allo 040/360546.

Cinema al «Revoltella»

Questa sera, con inizio alle 21, la rassegna di cinema al Museo Revoltella curata da Daniel N. Casagrande sul tema del viaggio, propone una serie di cortometraggi a cominciare da «Immagini mobili» di Guendalina Zampagni (Italia, 1994), «Amici... tra le montagne verdi» di Alberto Melillo (Italia, 1995), «Archerontia Atropos» di Amaducci e Polledro (Italia, 1995), «Me gh'era» e «Compagni di viaggio» di autori vari (Italia, 1997), infine «Ska problem, non c'è problema» di Luisa Quintavalle (Italia, 1997) e «I ragazzi di Sarajevo» di Daniela Cavini (Italia, 1998).

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/8	8.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
21/8	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
21/8	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
21/8	20.30	It MARCONI	Brioni	S. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/8	5.00	Tw EVER GARDEN	Jeddah	50/13
21/8	8.00	It MARGHEDA	Venezia	S. Sabba
21/8	8.00	It MARCONI	Brioni	S. Mar.
21/8	11.00	Gr ENALIOS POSEIDON	ordini	Siot 1
21/8	12.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 4
21/8	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
21/8	16.00	Li FRANKOPAN	ordini	Siot 3
21/8	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
21/8	16.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
21/8	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
21/8	22.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52

FARMACIE

Dal 17 al 22 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina ,tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia: via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Sala dell'Albo Pretorio

BEATRICE MOVIA

Incisioni e dipinti

Piazza Piccola 3

PICCOLO ALBO

Scomparsa in via Paisiello angolo via Zandonai (S. Anna) gattina di 4 mesi color nocciola, tigrata con zampine e pancina bianche, molto affettuosa nata in casa. Chi l'avesse vista e ritrovata è pregato gentilmente di telefonare al 775314. Ricompensa.

STATO CIVILE

NATI: Viani Anna, Larconelli Mattia, Baruca Alessio.

MORTI: Carli Maria, anni 83; Germiniasi Emilia, 78; Agnolon Giovanni 93; Medelin Caterina, 99; Buranel Umberto, 89; Genzo Antonia, 83; Semini Nidia, 72; Bisiacchi Norma, 85; Rondini Rainelda, 86; Versich Vittoria, 92; Prem Narciso, 88; Scoria Rinaldo, 75; Bressan Giuseppe, 70; Bosdachin Pellegrino, 85; Raffaele Gioacchino, 92; Gasperi Domenico 78; Compassi Marianna, 98; De Pol Melina Edmondo 74.

LUTTO

L'ultimo, commosso saluto a Laura Ruaro Loseri

Si sono svolti ieri i funerali di Laura Ruaro Loseri, ex direttrice dei Civici Musei e figura di spicco della cultura e della società triestina. Alle esequie hanno partecipato i familiari, gli amici e i collaboratori che per anni hanno lavorato a fianco della infaticabile scrittrice e storica dell'arte, nonché rappresentanti delle varie associazioni di cui Laura Ruaro Loseri faceva parte, come il Soroptmist club e l'Ande. (Foto Sterle)

Avviata una fase di riorganizzazione del corso per favorire l'inserimento

Laurea in Fisica, si cambia musica

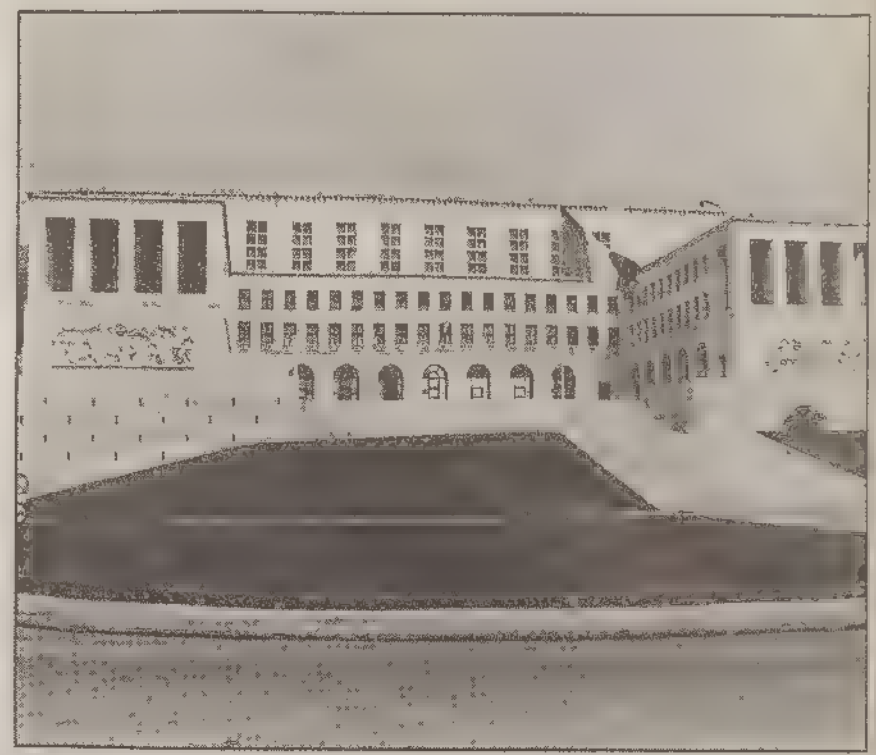
L'obiettivo: programmi e ritmi di studio a livelli europei

Il corso di laurea in Fisica dell'Università di Trieste cambia volto e punta a mettere gli studenti nelle condizioni migliori non solo per acquisire un'adeguata preparazione ma anche per aiutarli a inseririsi nel mondo del lavoro. Il corso di laurea ha infatti avviato una fase di riorganizzazione con l'obiettivo primario di armonizzare i ritmi di studio ed i programmi di insegnamento con quelli delle più prestigiose università europee.

Durante il primo anno, verrà assicurata un'intensa attività di tutoraggio intesa a favorire un ambientamento graduale agli studi universitari ed a suggerire metodi di studio adeguati e personalizzati: già nel mese di dicembre sono previste prove d'esame scritte, e gli studenti potranno valutare la propria attitudine ed il proprio interesse per gli studi proposti, in tempo utile per eventuali scelte alternative.

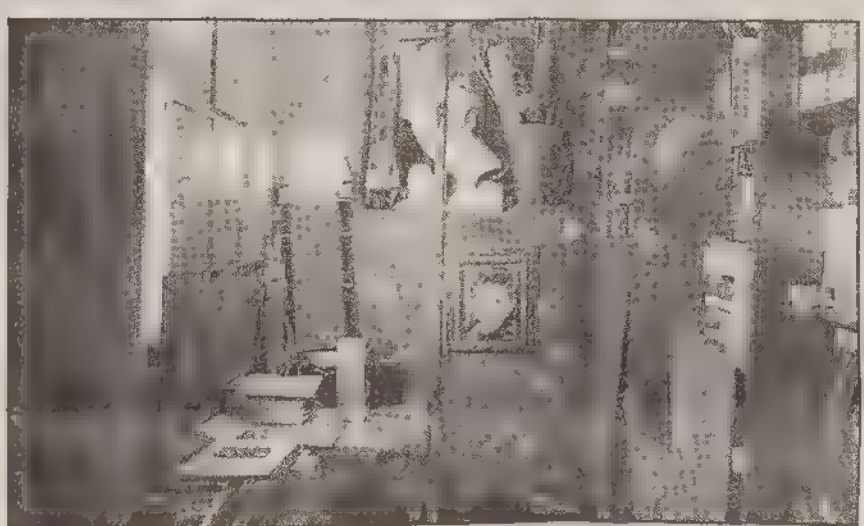
I programmi di insegnamento tradizionali vengono così suddivisi in moduli da 35 ore di lezione e 25 ore di esercizi in aula: inoltre, una buona preparazione informatica verrà assicurata, oltre che dal modulo di insegnamento introduttivo, anche dall'uso sistematico del calcolatore per la risoluzione di problemi strumentali. Una sala informatica attrezzata è inoltre a disposizione degli studenti fin dal primo anno.

In sintesi, il primo biennio del corso di laurea in Fisica è dedicato all'acquisizione del metodo fisico-matematico-informatico necessario per affrontare problemi complessi ed è particolarmente indicato a coloro che intendano dedicarsi alla ricerca scientifica o tecnologica anche in settori non strettamente fisici.

«Infine sottolineiamo – dicono alla facoltà di Fisica – che Trieste è ai primi posto al mondo per quanto concerne l'attività scientifica e tecnologica, e ciò si riflette direttamente sulla qualità del corso di laurea in Fisica e sulle opportunità di occupazione in ambito nazionale ed internazionale».

Ulteriori elementi di valutazione, e precisazioni sul corso di laurea e sui titoli di studio che stanno per essere introdotti in ambito europeo saranno forniti in una riunione, aperta a tutti gli interessati, convocata il giorno 28 settembre 1998 alle 10 nell'Aula A del dipartimento di Fisica, via Valerio 3.

L'Art Gallery 2 bandisce un concorso internazionale

Pittura e scultura a tema libero

Ultimi giorni per presentare le opere all'Apt di Sistiana

L'Art Gallery 2 bandisce il II Concorso internazionale di pittura scultura e grafica su tema libero.

Al concorso potranno partecipare artisti provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, presentando un'opera di scultura, e/o un'opera di pittura, e/o un'opera di grafica di dimensioni medie, che dovranno essere consegnate nei giorni 24-25-26 agosto dalle 16 alle 19 presso l'Azienda di Promozione Turistica della Baia di Stistiana (Sistiana 56/B Trieste - Italia).

. Le opere di scultura non dovranno superare i 50 kg di peso e cm 80 di larghezza, e dovranno essere fornite oltre che della base anche del supporto utile per l'esposizione. Non sarano accettate opere di scultura che rientrano nella categoria dell'oggettistica. Le opere di grafica e di pittura non dovranno superare il cm 80 di base (cornice inclusa).

Una speciale commissione giudicatrice, formata da critici e operatori culturali esperti nel settore, selezionerà le opere presentate e sceglierà, a suo insindacabile giudizio, quelle da premiare, da segnalare e da ammettere alla mostra conclusiva che avrà luogo il 4 settembre sino al 14 dello stesso mese, per cui l'Art Gallery 2 avviserà per tempo gli artisti ammessi alla rassegna.Al primo classificato nella sezione della scultura verrà assegnato il premio (non acquisto) di lire 1.500.000, e al primo classificato nella sezione della pittura o grafica verrà assegnato il premio (non acquisto) di un milione di lire. Ulteriori informazioni ai numeri 040-208124 oppure 03386005559.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Recuperata dagli archivi la prescrizione per una minestra di minimo costo ma nutriente

La ricetta della zuppa dei poveri

Nei periodi più calamitosi della storia dell'umanità (che purtroppo non mancano mai), il doveroso soccorso agli indigenti maggiormente colpiti da carestie provocate da motivi bellici, difficoltà di trasporti, epidemie, distruzioni e altri simili malanni, rappresentarono sempre una grave preoccupazione per gli amministratori pubblici. A Trieste, una simile circostanza si presentò durante, e subito dopo, la fine delle guerre napoleoniche. Ma fortunatamente, anche allora ci fu qualcuno che si preoccupò di alleviare gli stenti di quella parte degli abitanti più colpita, oppure inabile a provvedere a se stessa.

Uno di questi benemeriti personaggi fu il conte Rumford, che ideò una speciale minestra di minimo costo, ma abbastanza nutriente, da distribuire ai più bisognosi. Di questa speciale zuppa che porta il suo nome sono noti gli ingredienti che la compongono, e che furono suggeriti dallo stesso gentiluomo. Sulla preparazione e sugli ingredienti usati per tale minestra di fortuna esiste una ricetta che risale al 1814, dove sono elencati i seguenti prodotti: «Orzo, Formento pilato, Fagioli, Farina di Formento, Ossi suini, Sale».

Viene anche fornitó il «Modo di preparare la Zuppa», che risulta così succintemente spiegato: «Si mette l'orzo e l'acqua in una Caldaja, e gli si fa subire una prima ebolizione, poi si aggiungono i Legumi ed ossi suini, e la ebolizione conservata per due ore a un fuoco lento, e se è possibile conservando il grado del calore prossimo a l'ebolizione, ma senza che quella abbia luogo. Il voler far cucinare a forza di fuoco consuma molto combustibile senza effetto, anzi con danno, disperdendo nell'evaporazione le parti più volatili e saporose. Poscia si aggiunge la farina, e il Sale smuovendo il tutto frequentemente onde non si attachi, col cucchjaio destinato a fare le porzioni, e si consuma l'ebolizione fino a che si conosce asagiando, che la farina è cucinata. Si può anche aggiungere dell'Erbe aromatiche come Salvia, Rosmarino ecc. Nella Caldaja si deve porre tanta acqua che basti, onde una porzione di Zuppa risulti di mezzo Bocale Misura di Udine».

Sul medesimo argomento, una disposizione al 1812 stabilisce che la minestra Rumford «sia da distribuirsi una parte verso il rimborso del di lei valore (che con due carantani di moneta fina può saziare una persona adulta), parte da darsi gratis ai più poveri». Inoltre, con ordinanza che risale al 29 dicembre 1816, il Preside del Magistrato civico, in merito alla distribuzione della citata zuppa agli indigenti, propone che la stessa venga concessa «ai soli poveri di Trieste, e per il tempo di 6 mesi all'anno».

Pietro Covre

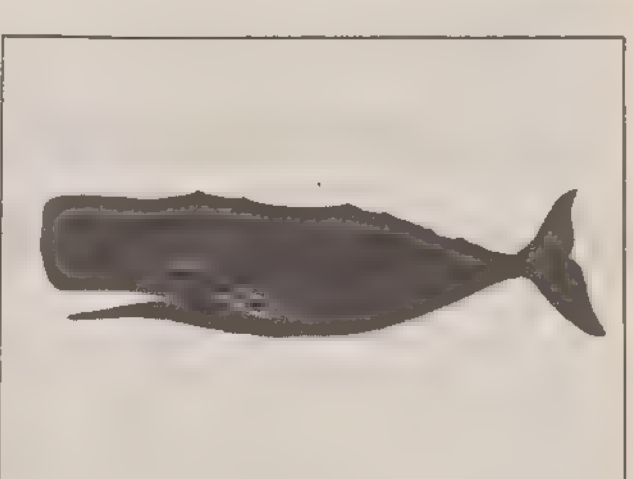
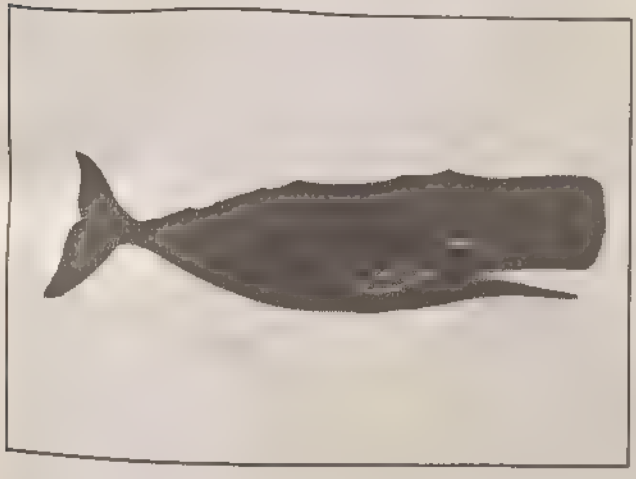
ELARGIZIONI

— In memoria di Carla Aquilante dalle fam. Turk e Fermi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Camber nell'ann. (21/8) da Lucilla Frandoli 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Roberto Cioccarelli nel X ann. (21/8) dai fratelli Gianfranco e Luigi 200.000, e dalla zia Bianca 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Anna Fantini Valente a tre mesi dalla scomparsa (21/8) da Aurora e Mario Pini 100.000 pro Lions club Trieste San Giusto (Fondo Scarpa).
— In memoria di Bruno Grassi nel IX ann. dagli amici di sempre Naldi, Renata, Pafio e Laura 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Lidia Lucev Bertogna nell'ann. (21/8) dalla sorella Liliana 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del dott. Luigi Adolfo Marin nell'ann. (21/8) da E.P. 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Franco Montonesi nel II ann. (21/8) da Marisa, Piera, Roma, Manrico e Mariateresa 50.000 pro chiesa S. Teresa, 50.000 pro chiesa Nostra signora di Sion, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Ervino Puppi nel trigesimo (21/8) dalla moglie Antonietta 25.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Antonietta Rosada da Paolo e Laura 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giuliano Romanelli nel IV ann. (21/8) dalla moglie 100.000 pro Lipu, 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Armida Rossetti in Visintini dalla famiglia 50.000 pro Ads.
— In memoria di Silvia Velicogna da Cico 50.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Abrahm dagli amici di Barbara 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Battini e Maria Toscan dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Biasutti da Giuseppe e Chiara Fornasari 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Bisleri da Maria 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Sergio Cetti nell'anniv. (18/8) dalla moglie Silvana e dalla figlia Sonia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto De Alti dalla fam. Bruno e Rina Ruzzier 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna Puxeddu 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nerina Duiz ved. Tabor dagli inquilini di via Oliveto 2 e da Gidino 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Bruno Ferlatti dagli amici 245.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Angela Flego da Angela Trevisan 100.000 pro Cest 2.
— In memoria del prof. Luciano Fonda da Rosanna de Iurco e Rosanna Novello 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fortunato Timaco dalla famiglia 1.000.000 pro Agmen.
— In memoria di mamma da Marina Petronio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Zori Meznar Pachys da Gabriella, Eleni, Ellade, Nafsica, Cristina, Anastasia, Renata e Vanghelia, Eleni 210.000 pro Comunità greco-orientale (scuola dei bambini).
— In memoria di Luigia Massaini da Fulvio e Amorina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna Moscolin ved. Guerrato da Nerina Bocchi 50.000 pro Gau.
— In memoria di Claudio Mularoni dalle famiglie Ferrari, Posillipo, Drasco, Benericetti, De Simon, Lunardis, Collarini, Palmieri 120.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Renato Musian da Liliana e Ferruccio 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lucia Parma da Dinora e famiglia 50.000, dalle famiglie Parma, Viezzoli, Tomasi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Perhauz dagli inquilini di via Battera 20 e fam. Uderzo 95.000 pro Comitato lingua dei segni.
— In memoria di Giulio Petrucco da zia Lisa con Carlo, Marina e Michele 100.000 pro parrocchia Sacro Cuore (riparazione tetto chiesa).
— In memoria di Annina Pettoello dalla fam. Benussi e Movia 200.000 pro Airc.
— In memoria di Adorato Rapotez dai colleghi del figlio Franco 360.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Roberto da Giorgio e Marina, Fioretta, Rino, Annamà, Gianni, Renata, Adriano 500.000 pro Associazione nazionale alpini.
— In memoria di Stelio Schiavolin da Ferluga 100.000 pro Cest.
— In memoria di Aurelio Skerl da Carla Pregarz e fam. Leite 100.000 pro Astad.
— In memoria di Umberto Sterzai da Wilma, Mirella, Marino Sterzai 100.000 pro Ass. arma aeronautica.
— In memoria di Nereo Stricca da Laura, Silvana Mariabruna 150.000 pro chiesa Beata Vergine delle grazie (missionari neocatecumenali).
— In memoria di Renata Zancola dai familiari 100.000 pro Centro tumori Trieste, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, da Annamaria Deghenghi 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dei cari genitori da L.L. 50.000 pro casa di riposo sollievo della sofferenza Padre Pio (monumento).
— In memoria dei propri cari defunti da Aldo Comin 30.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Virginia Abbate dalla fam. Nardi e Rinaldis 100.000 pro Itis.
— In memoria di Carlo Baldi dalla famiglia Kosuta 100.000 pro S.S. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Edda Bonazzi Vattovani dai condomini via Felluga n. 106 Valci, Petrich, Moro, Faidiga 40.000 pro Enpa.
— In memoria di Pietro Bozzer dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro sociale lotta alle nefropatie.
— In memoria di Piero Carmeli Casali dal ass. «Rena cittavecchia» 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Gabriella Cernuschi-Botteri da Marcella Mattis 50.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Ida Crechici da Gabrio e Licia Szombathely 50.000 pro Ass. G. Banfield.
— In memoria di Romeo Dagostini da Giuliana Pacor 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Nerina Duiz ved. Tabor dalle famiglie Geppi, Iankovics, Trebbi, Zecchini e Dagostini 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

CULTURA & SPETTACOLI

REPORTAGE *Un viaggio alle Azzorre, sulle tracce di Moby Dick*

Dove le balene diventano mito

Storie di cacciatori e di capodogli, come fosse un romanzo

HORTA Le Azzorre sono un paradiso dove le ferite guariscono in fretta. A poco più di un mese dal terremoto che il 9 luglio ha colpito l'arcipelago portoghese, provocando decine di morti e centinaia di feriti, le tracce del sisma si confondono e si stemperano in un'atmosfera che non dà spazio all'emergenza e alla disperazione. A Horta, la capitale dell'isola di Faial, epicentro del terremoto, quasi nulla sembra parlare di quella disgrazia. Pochi gli edifici lesionati, servizi in piena efficienza, normalissima vita quotidiana. Non fosse per quelle tende ordinatamente erette nei giardini pubblici, nelle aree verdi dei condomini, nelle aiuole a ridosso del porto. Sono i rifugi temporanei di chi ha avuto la casa inagibile, o di chi non se la sente ancora di passare la notte tra le mura domestiche. Stanno là, provvisori campeggi discreti e silenziosi, quasi fossero bivacchi di educati turisti in transito e non campi di sfollati.

I segni del sisma sono più evidenti nelle zone interne dell'isola, a Castello Branco o, più a ovest, tra Pedro Miguel e Salao: qui interi borghi rurali sono stati rasi al suolo, antiche case in pietra lavica si sono sbriciolate sotto l'urto di scosse tra il quinto e il sesto grado della scala Richter. A Faial ci sono stati otto morti - oltre a decine di feriti e di senzatetto - e solo perché il primo sommovimento, alle 5 del mattino, aveva spinto gli abitanti all'aperto, quaranta minuti prima della seconda e più devastante scossa, annunciata da un frastuono «simile a quello di un aereo che precipita», come raccontano gli abitanti di Horta. Ma il giorno dopo le ruspe erano al lavoro per sgombrare le macerie, squadre di operai erano impegnate a riparare i danni là dove possibile, mentre il governo autonomo delle isole aveva già varato un programma di ricostruzione rapido ed efficiente, con le banche pronte a erogare prestiti a interessi irrisori a seconda della disponibilità delle famiglie.

Del resto su queste isole giovani e precariamente appoggiate sulla dorsale atlantica la terra è inquieta come in pochi altri posti al mondo. Qui la forze della Terra spingono i continenti alla deriva, corrugando il suolo come s'innalza l'oceano nelle giornate di burrasca. Isole e vulcani possono spuntare dalle acque da un momento all'altro, e inabissarsi con la stessa rapidità. Qui, secondo la leggenda, sprofondò la mitica Atlantide.

Il porto dell'isola di Faial è la stazione di sosta di tutti i navigatori transoceanici. Arrivano, gettano l'ancora, prendono fiato e lasciano come ringraziamento un disegno, un piccolo murale con i loro simboli, bandiere e firme. Le banchine di Horta sono un immenso, lunghissimo graffito multicolore, un'infilata di migliaia di messaggi dipinti sul cemento che raccontano in ogni lingua di traversate oceaniche, navigazioni intorno al mondo, fughe dalla civiltà e dagli uomini, tempeste improvvise. E nel braccio di mare di 4 miglia e mezzo che separa Faial dall'isola di Pico, con il suo vulcano di quasi 2500 metri - la montagna più alta del Portogallo - passano anche, nel loro peregrinare per gli oceani, i grandi cetacei. Più di 21 specie di mammiferi marini incrociano le acque delle Azzorre, e in testa a tutti c'è il più leggendario: il capodoglio.

Visitare le isole di Faial e di Pico significa tuffarsi nel mito. Quello di Moby Dick, naturalmente, che in queste terre assume la consistenza e la concretezza di una realtà storica. Dalle Azzorre, racconta Melville, provenivano molti dei marinai balenieri imbarcati sulle navi di Nantucket, e nelle Azzorre, raccontano le cronache recenti, la caccia alla balena con metodi tradizionali è cessata solo nel 1984. Per i giganteschi odontoceti queste isole fuori dal mondo sono, da sempre, una specie di stazione di servizio lungo le rotte delle loro peregrinazioni atlantiche. Da aprile a dicembre, nuotando a ridosso delle isole, i capodogli trovano cibo in abbondanza e riparo per i loro piccoli dai predatori. Ma non dagli uomini.

I primi cacciatori di balene arrivarono dalle coste degli Stati Uniti intorno al 1765, reclutando sul posto arpionieri e marinai. Trent'anni dopo, la famiglia di Charles Bass Dabney, primo console degli Stati Uniti nelle Azzorre, si mise in società con la famiglia portoghese dei Bensuades dando inizio a un'attività di caccia alla balena con annessa fabbrica per la lavorazione dell'olio a Pico. Su quest'isola, nel borgo di Lajes, dove oggi sorge il Museo dos Baleeiros, nel 1894 viene costruita la prima barca per la caccia alla balena, il «bote», sul modello di quelle americane. Aveva la forma affusolta, era leggera e robusta e permetteva di avvicinarsi al capodoglio in modo rapido e silenzioso. Nella vecchia rimessa di un porticciolo dell'isola ce n'è ancora una: sotto uno strato di polvere e detriti è intera e in grado di riprendere il mare da un momento all'altro. La tengono là, lontano dagli sguardi dei pochi turisti, quasi come un feticcio.

Fino a tredici anni fa, insieme ad altre identiche a lei, questa barca fendeva le onde quando dalla «vigia», la vedetta, veniva sparato il razzo che annunciava l'avvistamento dei capodogli. «Baleia à vista»: il grido richiamava dalle loro occupazioni pescatori e contadini, balenieri per un giorno. Ogni osservatorio serviva un porto, ogni porto aveva uno o più armatori privati, ogni armatore aveva più barche. A seconda di quale «vigia» aveva sparato per la prima il razzo si sapeva a quale porto spettava di diritto la balena. Allora dalla riva si staccavano le lance a motore con le canoe a traino. Quando la balena era a distanza sufficiente, il «bote» si staccava dalla lancia, a remi o a vela abbordava il capodoglio, poi l'arpioniere, in piedi sulla prua, lanciava il ferro. Poteva bastare un solo colpo, se ben assestato. Il più delle volte ce ne voleva un secondo o terzo, con un arpione di foggia diversa. Quanto accadeva dopo lo ha descritto Antonio Tabucchi nel suo «Donna di Porto Pim»: «Un tuffo: la grossa mole sparisce agitandosi sott'acqua. Poi affiora di nuovo la coda, imponente e penosa, come una vela nera. E infine il grosso capo emerge e ora sento il grido di morte, un lamento acuto come un sibilo, stridente, struggente, insostenibile».

«Una volta portata a riva, ci si divideva la balena nelle giuste parti: due allo skipper, mezza all'arpioniere, due parti alla vedetta, una parte a tutti gli altri».

José Silveira Jorge, detto Silvino, oggi ha 63 anni. Vive in una casetta in pietra lavica e dai soffitti bassi alle pendici del vulcano Pico, assieme alla sorella vedova e al ricordo di una terribile tragedia. Silvino è forse l'unico baleniere ancora in vita che porta su di sé i segni dei denti del capodoglio: come Giona, finì nella bocca del Leviatano durante una delle più drammatiche cacce che si ricordino alle Azzorre. Lo chiamano Silvino in ossequio a un'antica usanza dell'isola, quella di lasciare ai figli il nome del padre illustre. E il padre di José Silveira, il vecchio Silvino, era uno degli skipper più famosi di Pico. Rimase a guidare la sua lancia fino a 75 anni. Ma anche lui, Silvino figlio, vanta una carriera di baleniere di tutto rispetto: quattro anni da marinaio, sette da arpioniere, nove da motorista della lancia e sei da osservatore nella «vigia».

Nella minuscola cucina con tavolo in formica, fiori di plastica, apparecchio tv, forno a microonde nuovo di zecca e un'antica credenza chiusa con un pezzo d'osso di balena, Silvino offre un liquore simile al nocino fatto con le sue mani e rievoca i tempi della baleneria. «Il lavoro più difficile - racconta - era quello dello skipper: ci voleva un'abilità particolare per condurre la barca in modo da permettere all'arpioniere di colpire nel migliore dei modi; il compito più importante invece era quello della vedetta: non è semplice stare nella "vigia" ore e ore a scrutare l'orizzonte e riuscire ad avvistare le balene prima degli altri».

«Anni fa - continua Silvino - del capodoglio si usava tutto: l'olio, lo spermaceti, l'ambra grigia, i denti; ma negli ultimi anni si prendevano praticamente solo i denti, tutto il resto non serviva più, ormai c'erano i prodotti sintetici, molto più economici; e così hanno vietato la caccia». «L'ultimo anno - rammenta ancora il vecchio baleniere - un solo arpioniere uccise 66 balene; un numero enorme; ma anche mio fratello era bravo, in una stagione riuscì ad ucciderne 23».

Suo fratello. Questa è una storia che Silvino non vuol raccontare. Si limita a scoprire un fianco e a mostrare le cicatrici: un segno profondo e circolare, e intorno le tracce di altre ferite, come provocate da un artiglio. Silvino non vuole parlare, ma a Pico e a Faial tutti sanno cosa accadde quella mattina dell'estate del 1967. Dalla «vigia» era stato sparato il razzo, e i balenieri si erano messi in caccia. Lo skipper della lancia che guidava il convoglio era il padre di Silvino, lui invece era su una delle barche, a prua, pronto con l'arpione. Suo fratello era ai remi. Una volta sganciata, fu la loro scialuppa ad accostare per prima il capodoglio. Silvino prese la mira e lanciò la fiocina. Un colpo preciso, ma non mortale. Tutti si aspettavano che la balena ferita svanisse sott'acqua, per riemergere poco dopo sfinita e dissanguata. Ma non fu così. Il capodoglio rimase in superficie, e pazzo di dolore cercò di scrollarsi di dosso il rampone. Fu questione di pochi secondi, Silvino non ebbe neppure il tempo di lanciare un altro ferro. La balena girò su se stessa, nuotò verso la barca, si voltò di nuovo. Poi accadde ciò che tutti i balenieri temevano più di ogni altra cosa, ciò che Melville ha definito come «lo spettacolo più grande a vedersi in tutta la natura animata»: l'enorme coda si alzò nell'aria, scura e immensa, per ripiombare dopo qualche istante sul legno dei balenieri. In un ribollire d'acqua Silvino si ritrovò tra le fauci del capodoglio, e un dente gli passò il fianco da parte a parte. Riuscì a riemergere ancora cosciente tra i relitti galleggianti della scialuppa e i suoi compagni terrorizzati.

Mentre il capodoglio spariva sanguinante, ma vivo, nel profondo del mare, le altre barche raggiunsero i naufraghi e li tirarono in salvo. Tutti tranne il fratello di Silvino, ucciso dalla coda della balena. Il padre, sulla motobarca, aveva osservato impotente l'intera scena.

Nella sua casa alle pendici del vulcano Silvino offre il liquore agli ospiti e si lamenta del gran caldo di questa estate. Dice di non ricevere alcuna pensione come baleniere, perché quella «non era una professione con lo stipendio». Gli chiediamo se gli capita ancora, qualche volta, di sognare, la notte, di dar la caccia alle balene. Silvino si fa serio, abbassa gli occhi: «Sì - risponde - mi succede; ma sono sempre brutti sogni, molto brutti».

Pietro Spirito
(1 - segue)

Da destra, la caccia alla balena in due stampe d'epoca; Horta, capitale dell'isola di Faial, e José Silveria Jorge, detto Silvino, l'unico baleniere vivente che porta su di sé i segni dei denti di un capodoglio (Foto Flavio Bacchia).

MOSTRE *Al Castello di Rivoli, fino a domenica 23 agosto, la collettiva «Sunshine & Noir»*

Dalla città degli angeli, inferno e paradiso in forma d'arte

***TORINO** Sunshine & Noir, come a dire paradiso e inferno in simbiosi sulla medesima lunghezza d'onda. Ossia Los Angeles, megalopoli senza centro, ma anche exopolis, città-sottosopra, eteropolis, cosmopolis, «ideata fin dai tempi della Creazione per essere vista come immagine riflessa sui vetri delle automobili»; cioè Los Angeles, capitale della visualità con i suoi mega screen disseminati dappertutto, ma anche dal passato razzista e xenofobo che ha visto massacri, vissuto tumulti e sommosse (chi non ricorda ciò che avvenne nel '92 dopo l'aggressione della polizia a Rodney King), Los Angeles dal cielo troppo azzurro, tra l'Oceano, le montagne di Santa Monica e le colline di Hollywood. Ma le tensioni e le contraddizioni favoriscono una creatività che «si compiace della contaminazione», che insiste sulla mescolanza.*

All'opposto di New York, considerata in genere l'unico centro propulsore dell'arte contemporanea in America, Los Angeles con le sue diverse dimensioni, sia fisiche (è una città d'estensione, non verticale) che spirituali, è comunque stata, e lo è tuttora, un polo culturale insostituibile, complementare a quello newyorkese.

La diversità della città e del suo sistema di vita, la diversa formazione degli artisti per lo più insegnanti nelle prestigiose scuole d'arte, a differenza di quelli di New York che si identificano con le gallerie, hanno portato a coltivare l'individualismo, piuttosto che i movimenti di gruppo, assieme a «l'impurità, scelta che oggi, improvvisamente, a fine millennio, sembra quasi la sola possibile», commenta Lars Nittve, in catalogo, il curatore di questa mostra/documento dell'arte a Los Angeles tra il 1960 e il 1997, al Castello di Rivoli (Torino), aperta fino a domenica.

L'arte di Los Angeles ha un suo connotato specifico distinguibile da quello di altre aree? Essa somiglia – è ancora Nittve a suggerirlo – «forse, semplificando, alla città medesima, e cioè al suo essere eterogenea e multidimensionale, invadente ed evasiva al contempo».

Questa pluralità si ritrova nella mostra al Castello di Rivoli, dalle ambientazioni alla fotografia, dalla scultura realizzata con i materiali più impensati ai video. E i nomi grossi, di quelli che compaiono alle Biennali veneziane, o alle Documenta di Kassel, fioccano. Ci si rende conto che molti degli attuali protagonisti dell'arte sono di matrice losangelina. A partire da quel Edvard Kienholz, re dell'assemblaggio, fondatore assieme a Walter Hopps della Ferus Gallery e spregiudicato indagatore, con i suoi tableaux a dimensione naturale, dei lati oscuri della società americana del dopoguerra. «The Beanery» (1965), qui esposta, ne è un traumatico esempio. Nell'angusto e greve spazio del pub sono ammassati personaggi con la testa sostituita da orologi, come a dire che il tempo governa le loro azioni, ma accentuando ancor più il loro squallido animato.

Poco più in là, in tutt'altro contesto, si espandono le morbide, gradevoli forme stondate, di plastica rivestita da lacca acrilica, di Kraig Kauffman e, in un ambito di ancor più astratta percezione, splende nel buio il cubo di luce di James Turrell. Dalla concretezza che assorbe il degrado alla rarefazione tutta spirituale della luce e degli spazi. Ma sculture di tutt'altro genere, ben più solide e praticate, sono quelle di Nancy Rubins, costituite, secondo la tipica linea losangelina, da assemblaggi. In questo caso di scaldabagni, accumulati in dimensioni «eroiche».

La mostra annovera anche parecchi artisti che hanno scelto la fotografia come mezzo di comunicazione: Laura Aguillar, predilige immagini in bianco e nero tratte dalle minoranze culturali, come la comunità chicana e lesbica della California. Qui è presente con coppie dalla serie «Vestiti/spogliati». Wallace Berman, invece, artista poliedrico, tuttofare, significativo esponente della Beat Generation, ci sciorina una sequenza di fotocopie (realizzate con la Verifax, antesignana della Xerox) dove si mescolano cultura popolare, sesso e cabala. Ma in questo campo s'impone Catherine Opie che con il suo sconcertante immaginario attestato tra travestiti, transessuali, sadomasochisti, non può non attirare gli sguardi (nella foto a destra). *Qui sono esposti anche i suoi nuovi «ritratti» delle ville miliardarie di Beverly Hills.*

Mike Kelly esplora, con installazioni come «il tavolo di tortura» o «la panca di Colema» i meandri dell'abiezione, appropriandosi di una mentalità piccolo borghese, propriamente americana, in relazione ai tabù e alla trasgressione. Così Mccarthy con la grandiosa installazione «Bossy Burger» (nella foto a sinistra), dilatata nel video, che riprende il set di uno sceneggiato televisivo, tramutandolo in uno spazio per una sua «lezione di disegno» particolarmente abbietta e trasgressiva.

Charles Ray, che un paio d'anni fa ha catturato l'attenzione di tutto il mondo con i suoi manichini moltiplicati, è approdato al film e alla fotografia. «Fashions» (1996) gioca sull'iterazione di un gesto, quello della modella che cambia di continuo l'abito. I video di Bill Viola, proiettati a maxischermo, tutti degli anni passati, dal '62 all'80, ci conducono all'interno della coscienza umana, alle sue reazioni percettive e quindi a un ambito conoscitivo ed esperienziale, letto con caldo palpito poetico. Tra le presenze più disparate non passa inosservata la dozzina di nere tute da poliziotto, ingigantite oltre misura – come a dire lo strapotere della polizia – di quel Chris Burden che negli anni '70 con le sue performance estreme, s'era fatto, tra l'altro, sparare a un braccio. O la stanza dei bambini con le bambole arrabbiate di Kim Dingle (nel gusto e nella provocazione simile a Mike Kelly), i giochi di parole al neon, sul terreno concettuale, «Eat/death» di Bruce Nauman, l'ammasso di parole raccolte nelle insegne commerciali di Allen Ruppersberg. Tra le nuove leve c'è quel Jason Rhoades (classe 1965) che sembra incarnare nel caos magmatico di presenze, nella complessità installativa, nelle cromie sgargianti di un kitsch persistente, l'esuberanza creativa, il gusto dell'eccesso, un neo-barocco da terzo millennio.

Maria Campitelli

«Un tuffo nel passato»

Troppo nuova quella sfera

LIGNANO Troppo avveniristica per essere prodotta: così fu giudicata a inizio secolo la «sfera metidrica» ideata e realizzata da Pietro Corzetto Vignot, che costituirà la principale attrazione della mostra «Un tuffo nel passato», aperta da oggi a Precenicco, in provincia di Udine, e che è stata presentata ieri a Lignano. La sfera fu brevettata nel 1896 e l' anno successivo un esemplare di cinque metri di diametro, in grado di accogliere quattro persone, fu sperimentato con successo nel Mar Ligure, dove si voleva utilizzarlo per il recupero di uno scafo affondato. A Precenicco sarà esposto un fedele modello della sfera, di un metro e mezzo di diametro.

La mostra di Precenicco, che rimarrà aperta fino al 6 settembre, presenterà anche meteriale fotografico e reperti storici, come scafandri e siluri, messi a disposizione, tra gli altri, dai Musei del Mare e «Diego de Henriquez», di Trieste.

CINEMA Completato il programma della cinquantacinquesima Mostra internazionale

Venezia, film sorpresa con De Niro

In anteprima mondiale la pellicola di Fankenheimer. «Paisà»: parti inedite

VENEZIA Il titolo del film-sorpresa cui fece cenno il Curatore della Mostra di Venezia Felice Laudadio nella conferenza stampa del 29 luglio sarà «Ronin» di John Frankenheimer, interpretato da Robert De Niro *(nella foto)* e Jean Reno, presenti entrambi al Lido insieme al regista per la proiezione della mezzanotte del 12 settembre in anteprima mondiale assoluta. Saranno inoltre presenti gli interpreti Jonathan Pryce, Natasha McElhone, Sean Bean ed il produttore Frank Mancuso jr. Nella stessa data verrà presentato in concorso il film «Bulworth» di e con Warren Beatty, inizialmente previsto per la serata del 4 settembre, che vedrà invece in concorso «Lola Rennt» di Tom Tykwer, uno dei tre film tedeschi presenti quest' anno nel programma della Mostra. Lo annuncia la stessa Biennale di Venezia, che ha completato il programma della 55/a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Si rafforza la presenza del cinema italiano con il quindicesimo film di lungometraggio: si tratta di «Onorevoli detenuti» di Giancarlo Planta, inserito nella sezione «Prospettive» nel pomeriggio del 13 settembre. Questi gli altri titoli che completano il programma: «Ritratto di Harold Pinter» di Roberto Andò, «Sto lavorando?» Di Daniele Segre, «Eterne le strade di Roma attraverso i deserti» di Filippo Porcelli, «Fata Morgana» in ricordo di Lino Del Fra, «The Doors of Memory» di Ian Rosenfeld.

Il grande evento culturale della Mostra sarà rappresentato dal ritorno a Venezia 52 anni dopo, del leggendario film di Roberto Rossellini «Paisà», con quella che è con ogni probabilità la versione «lunga» presentata alla Mostra del 1946, e mai più vista successivamente. A cura di Adriano Aprà, direttore della Cineteca della Scuola nazionale di cinema, verrà presentata una copia che contiene una ventina di scene o frammenti di scene o inquadrature inedite, per un totale di 8 minuti, sulla base del ritrovamento recente di una copia di conservazione più antica di altre conosciute, probabilmente del 1946, grazie a un dono del Bundesarchiv-Filmarchiv di Berlino. «Paisà» verrà presentato in Sala Palagalileo alle 12.45 del 10 settembre.

La 55/a Mostra renderà omaggio al Premio Nobel Dario Fo con la presentazione di un ducumentario diretto da Filippo Piscopo e Lorena Luciano intitolato «Dario Fo e Franca Rame: un Nobel per due». Il grande attore e drammaturgo sarà a Venezia nella serata del 6 settembre insieme alla moglie.

Definita infine la giuria internazionale che attribuirà il Leone d'Argento al miglior film della sezione «Corto- Cortissimo» sponsorizzata da Studio Universal: sarà composta dal produttore francese Georges Benayoun, dall'attrice italiana Chiara Caselli e dal regista statunitense Abel Ferrara.

IN BREVE

Con «Centomila» la Nannini riscopre le sue radici rock

ROMA «Centomila»: come il numero medio dei battiti del cuore di una persona in una giornata. A due anni da «Bomboloni», torna Gianna Nannini *(nella foto)* e riscopre le sue radici rock. «Centomila», titolo del singolo che da oggi verrà proposto da tutte le radio, fa da «apripista» al nuovo album che si intitola «Cuore» e che uscirà il 24 settembre.

Anche il titolo dell'album, dunque, sottolinea l'idea del ritmo, dell' energia vitale, della vita pulsante: elementi che emergono prepotentemente anche in «Centomila», un brano che richiama le atmosfere dei primi dischi, «America» e «California», e in cui le chitarre elettriche giocano un ruolo determinante.

Ma «Centomila» non è solo rock: «La canzone è una riflessione sulla protezione della biodiversità - spiega la Nannini -, concetto introdotto da Vandana Shiva, filosofa e scienziata indiana. La biodiversità si oppone all' idea di monocultura». Insomma, dietro l' impronta rock del brano emerge la sua «anima» politica.

Gianluca Grignani, Casino Royale e 99 Posse si esibiranno nei parcheggi dei supermercati

FIRENZE Come palcoscenico il parcheggio di un supermercato. Gianluca Grignani, Casino Royale e 99 Posse *(nella foto)* si esibiranno infatti nei parcheggi di tre ipermercati Ipercoop della Toscana che, per la prima volta nella storia delle cooperative di consumo, ospiteranno una manifestazione musicale, finalizzata a raccogliere fondi per Amnesty International.

L'iniziativa si intitola Rochdale '98 per ricordare la cittadina inglese dove, nel 1844, sorse la prima cooperativa di consumatori. La manifestazione si aprirà, il 23 agosto, nel parcheggio dell'Ipercoop di Lastra, a Signa, con il concerto di Grignani. Il 6 settembre sarà la volta dei Casino Royale a Montevarchi, mentre i 99 Posse si esibiranno il 13 settembre a Montecatini. Costo del biglietto, 15 mila lire. I tre gruppi saranno accompagnati da band locali, selezionate attraverso iniziative musicali svoltesi questa estate in tutta la regione.

Esce oggi in Italia il film costato venti milioni di dollari, diretto da Carl Schenkel e interpretato da Casper van Diem

Biondo, occhi blu: è il nuovo Tarzan del grande schermo

ROMA Biondo e con gli occhi celesti, da giovane americano come tanti, fisico non imponente anche se si suppone ben formato visto che si è classificato terzo all'Accademia militare, Casper Van Diem è il nuovo Tarzan del grande schermo.

Il film, uscito tre mesi fa in America senza troppo successo, esce oggi in Italia con il titolo «Tarzan il mistero della città perduta» e Van Diem, che al seguito del padre militare ha vissuto con la famiglia per tre anni a Napoli, è a Roma per presentarlo.

La sua caratteristica d'attore sembra essere la capacità di adattarsi ai ruoli: «sono stato James Dean in due film - racconta - e mi sono ingrassato per 'Starship Troopers- Fanteria dello spaziò. Poi in Sudafrica mi sono esercitato con rigore nella giungla per giornate intere prima di girare il film e dopo aver vissuto in quell'ambiente sono tornato in America per due film senza alcun problema».

Casper Van Diem, 29 anni, due figli, divorziato è cresciuto con il mito del padre che a sua volta adorava i film su Tarzan. «Quando mi è stato proposto Tarzan in un film che si rifaceva direttamente a quelle prime pellicole con Weissmuller e soprattutto alle storie originali di Edgar Rice Burroughs - dice - ho accettato con entusiamo». Il film è diretto da Carl Schenkel, mentre Jane March è la nuova Jane.

La cosa che ha più affascinato Casper Van Diem durante le riprese è stato «il contatto con gli indigeni zulu. Le scene in cui Tarzan partecipava alle loro danze tribali ed era in contatto con loro sono state le più belle, le donne poi sono bellissime. Mi è piaciuto imparare anche un pò del loro linguaggio». Sul set per la verità non tutto è filato liscio, poichè c'è stato qualche problema con gli animali: Van Diem è stato morso da «Cita» e ha avuto a che fare con un elefante imbizzarrito.

Per fare il film ci sono voluti 2 anni e 20 milioni di dollari: «L'idea - racconta Van Diem - era di tornare quanto più possibile al sapore originale delle storie su Tarzan, assai di più rispetto alle ultime versioni». Anche se un'inevitabile dose di effetti speciali non manca.

SCIENZA

Morto il biochimico Sidney Fox pioniere dell'origine della vita

È stato uno dei pionieri delle ricerche sull'evoluzione a livello molecolare. Per oltre cinquant'anni ha studiato l'origine della vita – su questa Terra e forse altrove -. Dapprima in laboratorio, poi con la teoria chimica e biochimica. Sidney Walter Fox *(nella foto)*, 86 anni, è morto nel sonno la scorsa settimana a Mobile, Alabama. Nato a Los Angeles, dal 1993 si era trasferito alla University of Southern Alabama, ultima tappa di un itinerario professionale cominciato con il dottorato al California Institute of Technology.

Fox era venuto tre volte a Trieste (l'ultima nel settembre dello scorso anno), partecipando alle Conferenze sull'evoluzione chimica organizzate dal Centro di fisica teorica. Un gran pezzo d'uomo che amava le camicie a scacchi e le bretelle. Camminava a fatica, non ci sentiva bene, ma continuava a viaggiare e a tenere lezioni, con passione e curiosità giovanili.

Il suo nome rimarrà legato agli esperimenti realizzati negli anni Cinquanta, sulla scia di Oparin e di Miller. Fox era riuscito per primo a sintetizzare in provetta una proteina a partire da amminoacidi sotto l'azione del calore, simulando le condizioni della Terra di 4 miliardi di anni fa. Microsfere proteinoidi, aveva chiamato i prodotti della sua reazione.

Da allora si era dedicato a elaborare uno schema di reazioni chimiche compatibili con la creazione di strutture via via più complesse, in cui le proteine si auto-organizzano a formare le cellule. Negli ultimi anni si era lanciato in un'ipotesi azzardata ma affascinante, cercando di dimostrare l'analogia tra protocellule e protoneuroni: legando così l'evoluzione molecolare all'emergere delle unità costituenti il sistema nervoso Quasi una forma di «coscienza molecolare».

Sidney Fox aveva collaborato a lungo con la Nasa, intrigato dalla possibilità di rintracciare microfossili su Marte. E aveva esposto le sue ricerche anche in Vaticano, dov'era stato invitato più volte a parlare dell'origine della vita e a discutere sulle prospettive della biologia.

Fabio Pagan

RASSEGNA Il Kodesh-Vechol Group al Museo Sartorio di Trieste

Musica ebraica, sacra e profana nel segno dell'antica tradizione

TRIESTE Lo Shabbat, il Pèsach, lo Aimchàt Torà. È la pura tradizione ebraica, con le sue ricorrenze liturgiche e folcloristiche, che ha ispirato lo spettacolo dei Kodesh-Vechol Group, in scena mercoledì scorso al Sartorio per la rassegna «Musei di sera». L'ensemble, nato come supporto solistico all'attività concertistica del coro Makhelat Yashar di Trieste, ha assunto poi carattere autonomo, esibendo repertori sempre rivolti alla divulgazione della musica ebraica sacra e profana. L'espressione melodica dei nove cantori, che non ha lesinato personali capacità espressive e virtuosistiche, viene scandita dai ritmi sacri, appunto, e profani del calendario ebraico. Solennità settimanali si intrecciano a quelle della vita nei ricordi di due sposi, la cui memoria si dipana con stile minimalista ma singolarmente efficace nel tentativo di recuperare il misticismo originario.

«Midor Ledor» (Di generazione in generazione), testo di Daniela Misan, investe l'intera esistenza individuale e collettiva di Israele come popolo e come terra (due realtà inscindibili), anche in quegli aspetti che per la mentalità occidentale sarebbero irrilevanti, come la festa di Bat Mitzvà e Bar Mitzvà, ovvero l'investimento di nuove responsabilità al sorgere del dodicesimo e tredicesimo compleanno. Le voci recitanti, frutto di un crepuscolare equilibrio tra Maurizio Zacchigna e Luisa Vermiglio, sono state incorniciate dai temi di Mario Monachesi e dalle composizioni di Marco Podda, che da anni occupa la scena triestina come raffinato cultore di musica classica ebraica.

Il Kodesh-Vechol Group ha regalato al pubblico alcuni motivi presenti nella compilation «Shemà Israel»: dalla vivacità di «Horà Me Durà» all'impasto lirico dei duetti e terzetti di «Baruch Haba» o «Igdal», dove, tra gli altri, emergono le appassionate estensioni di Shai Misan, primo cantore del tempio giuliano. L'intensità delle pagine ha trovato i giusti toni nell'esecuzione pianistica di Federico Monti che, pur rispettando i ritmi, è riuscito a far emergere dai cantori una felice libertà d'espressione. Applausi e ovazioni hanno concluso la serata.

Mary B. Tolusso

MUSICA Biografia-scandalo su uno dei gruppi più noti della storia del rock

Eagles esagerati dietro le quinte fra sesso, droga e notti brave

WASHINGTON Oggi sono degli attempati e tranquilli signori che si godono i frutti del loro strabiliante successo, ma in un passato non lontanissimo gli Eagles, uno dei gruppi più noti della storia del rock, furono i campioni dell'esagerazione a base di sesso e droghe. Almeno così sostiene una biografia del gruppo di prossima uscita: «To the limit» (al limite, che è anche il titolo di un loro brano) scritta da Marc Eliot e anticipata dal «Daily News».

Eliot racconta delle notti brave e delle follie della band, il cui «Greatest Hits» è il secondo disco più venduto di tutti i tempi: per esempio, il cantante-chitarrista Glenn Frey fu un cocainomane incapace di controllarsi. Dopo che un incendio distrusse la sua casa di Santa Fe Frey, depresso, «sniffava a ripetizione....Un vizio che finì per distruggere l'interno del suo naso, che fu operato due volte».

Un «roadie» (uno dei tecnici e operai che seguivano il tour) racconta nel libro: «Eravamo così fatti che una volta giocammo all'autoscontro in mezzo al traffico, usando auto vere affittate». Il chitarrista Joe Walsh, che si unì al gruppo in una seconda fase, diede il suo contributo di follia alla band di «Hotel California», scrive Eliot: una notte a Indianapolis, non gradì il fatto che al gruppo erano state date stanze attigue ma separate, si avventò con una sega a motore sulla porta che le divideva «creando un' unica grande suite». Gli stessi «roadie» aiutavano la band a trovare ragazze per i festini «esagerati» del dopo-concerto.

Un portavoce degli Eagles ha rifiutato di commentare le anticipazioni pubblicate dal «Daily News».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Arma letale 4» con Mel Gibson.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Nudo e crudo». Cose mai viste!!!

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Pioggia infernale» con Morgan Freeman e Christian Slater. Il nuovo grande thriller con il protagonista di «Seven».

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Wishmaster, il signore dei desideri» di Wes Craven, l'autore di «Nightmare» e «Scream».

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Species 2» con Natasha Henstridge. Alieni... astronauti... incontri ravvicinati. Un autentico capolavoro di fantascienza!

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Masterminds, la guerra dei geni» Patrick Stewart è il peggiore studente degli Stati Uniti però è capace di violare il migliore dei sistemi di sicurezza!

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. Ore **17.45, 19.50, 22.10:** «The Jackal» con R. Gere, B. Willis e S. Poitier. Un thriller mozzafiato.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Le ali dell'amore» di Jain Softley, con Helene Bonham Carter, Linus Roache, Charlotte Rampling. Solo oggi. **Domani:** «Will Hunting - Genio ribelle» di Gus Van Sant.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Vulcano, Los Angeles». Spettacolare catastrofe con Tommy Lee Jones.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «In & out» di F. Oz con K. Kline, J. Cusak e M. Dillon.

CERVIGNANO

TEARO PASOLINI. Oggi, ore **21.15:** «Arizona dream». Ingresso L. 12.000, rid. L. 8000. Aria condizionata.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 1. 20, 22.20: «Arma letale 4» con Mel Gibson. **Sala 3. 20, 22.30:** «Boogie nights» con Burt Reynolds.

TEATRO TENDA. Agosto al cinema. 21.15: «Codice Mercury».

Giuliano Ferrara conduce uno speciale dedicato al celebre frate

Padre Pio: santo in prova

Anche Margherita Hack fra gli esperti consultati

ROMA Qualcuno l'ha definita «la fabbrica dei santi». Si tratta della Congregazione vaticana per le Cause dei Santi, e si è meritata questo appellativo per l'alto numero di beati portati agli onori degli altari nei quasi vent'anni di pontificato di Wojtyla: circa un migliaio. Attualmente sono centinaia le cause aperte, e tra gli aspiranti beati più vicini al traguardo, c'è Padre Pio.

Ma come si svolge un processo di beatificazione? Quali sono le prove decisive, dal punto di vista medico e scientifico, della santità? Questi sono solo alcuni degli interrogativi cui cercherà di dare una risposta lo speciale, condotto da Giuliano Ferrara, «Padre Pio: le prove della santità», in onda oggi, alle 21, su Canale 5. Giuliano Ferrara *(nella foto)* spiega perchè ha voluto condurre uno speciale sul celebre frate: «Padre Pio è una figura molto interessante - dice - perchè fu un uomo che entrò un po' in urto con la Chiesa conciliare. La devozione un po' arcaica verso il frate delle stimmate era certamente in contrasto con la Chiesa che si modernizzava». «Ma Padre Pio - conclude - ha comunque vinto in morte la sua battaglia, perchè presto sarà fatto beato». La trasmissione è stata realizzata in occasione del trentennale della morte di Padre Pio e le prime immagini saranno proprio quelle della sua ultima messa.

Lo speciale nasce sull'onda delle trasmissioni-evento, una linea inaugurata a Mediaset da Maurizio Costanzo ed Enrico Mentana.

Nello speciale saranno ripercorsi i momenti decisivi della vita di Padre Pio e del processo di beatificazione, attraverso le testimonianze dei molti prelati che vi hanno partecipato. Per la scienza e la medicina, verrà ascoltato il parere del professor Enzoli, membro della Commissione medica vaticana sulla verifica dei miracoli, della psichiatra Patrizia Vismara, che parlerà degli aspetti psicosomatici di questi fenomeni e del chirurgo Marco Alloisio, che interverrà sulla verifica medica nei casi di guarigioni apparentemente inspiegabili. Tra le testimonianze, anche quella del senatore a vita Giulio Andreotti, della scienziata Margherita Hack, oltre che dei devoti e miracolati da Padre Pio.

La trasmissione, condotta anche da Don Giovanni D'Ercole e Marco Liorni, è stata realizzata a Pietrelcina, il paese in provincia di Benevento dove Padre Pio è nato e ha vissuto molti anni, prima di trasferirsi a San Giovanni Rotondo.

La trasmissione di Tmc

Caputi resta a «Goleada»

ROMA Caputi e Bulgarelli via da «Goleada», il programma sportivo domenicale di Tmc? L'indiscrezione, del «Corriere dello sport», è stata definita infondata dal Gruppo Cecchi Gori che in una nota ha voluto precisare che «non si sono dissapori tra le varie componenti della struttura sportiva dell'emittente e tanto meno tra Aldo Biscardi e Massimo Caputi». «Stiamo lavorando alla nuova edizione di «Goleada» - spiega Biscardi, supervisore sportivo di Tmc - Caputi non è in discussione come conduttore, ma sulla scia delle esperienze fatte durante i Mondiali io interverrò nel programma con un mio spazio e all'insegna di una maggiore sinergia».

OGGI IN TV

Su Canale 5 «Uno sconosciuto alla porta»

Aiuto, l'inquilino è uno psicopatico

Ecco alcuni film per la serata.

«Uno sconosciuto alla porta» (1990) di John Schlesinger, con Melanie Griffith (*nella foto*) e Michael Keaton (Canale 5, ore 23). Una giovane coppia affitta un appartamento. Ma il nuovo inquilino si rivela presto un pericoloso psicopatico.

«Mandato di uccidere» (1969) di Sheldon Reynolds, con Patrick O'Neill (Raiuno, 22.50). Un investigatore privato indaga sull'affondamento doloso di due navi da carico.

Raitre, ore 0.05

«Scanner» sulle tracce di Houdini

La vita di Houdini, il più famoso prestigiatore di tutti i tempi, sarà ricostruita a «Scanner», il programma di Format, in onda su Raitre. A 70 anni dalla morte del grande prestigiatore, Gene M. Gamache, autore del filmato, ha raccolto immagini, documenti inediti e testimonianze dei collaboratori del «mago» per svelare i suoi segreti.

Radiouno musica, ore 15-16.30

In onda le canzoni «censurate»

«Cristine mimava un atto sessuale» e per questo fu bocciata; «Brennero '66» dei Pooh parlava degli attentati in Alto Adige e fu ritenuta 'pericolosà: sono alcune degli inediti recuperati dagli archivi della Rai e in onda tra le «Radiorarita» di Radiouno Musica. La rubrica in onda tutti i giorni dal 3 agosto, condotta da Sergio Mancinelli con l'esperto di rarità discografiche Fernando Fratarcangeli, propone con grande successo canzoni addirittura 'segretè. Quella di oggi (dalle 15 alle 16,30) si annuncia come una puntata storica: «abbiamo lavorato per mesi negli archivi - racconta Mancinelli - per scovare tutti i dischi 'proibitì. Dagli anni '60 e fino al '78 per ordine della commissione di censura Rai veniva proibita la diffusione radiofonica e televisiva con un bollino rosso delle canzoni considerate 'scandalosè. E il bollino c'è ancora stampigliato sopra. Oggi, certamente depotenziate dal punto di vista politico e dello scandalo, queste canzoni hanno il massimo del valore storico e chi possiede in casa questi dischi ha per i collezionisti dei veri e propri 'tesorì. Non so se qualcuno domani potrà scandalizzarsi per Fiorella Mannoia che canta »a chi darò stasera la mia verginità«.Molti sono i brani davvero inediti, come 'Il tuo palcoscenicò di Loredana Bertè in cui pronunciava esplicitamente 'c...ò, sequestrato addirittura dai carabinieri perchè c'era in copertina la cantante nuda. Si potrà ascoltare la versione originale di «L'importante è finire» scritta da Cristiano Malgioglio e cantata da Mina che in realtà s'intitolava scandalosamente «L'importante è venire». E c'è persino Celentano con una versione boccaccesca di «Serafino», intitolata «La ballata del pastore», prodotta dallo stesso Celentano che però pudicamente scrisse sulla copertina «vietato ai minori di 14 anni». E poi ancora «Dio è morto» dei Nomadi, vietato dalla Rai ma diffuso da Radio Vaticana e il Dalla di «4 marzo 1943» con la strofa famosa quanto controversa «e ancora oggi che bestemmio e bevo vino per i ladri e le puttane sono Gesù Bambino».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi, Monica Maggioni e Pino Strabioli.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.00 ZUM ZUM ZUM 2. Film (musicale '69).
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "I dottori"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' CENTO
14.10 L'ALLEGRO FANTASMA. Film (commedia '41). Di Amleto Palermi. Con Toto', Franco Coop, Elli Parvo.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il ladro dei quartieri alti"
19.00 LA SOGNORA DEL WEST. Telefilm. "Negligenza"
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 LA META' IGNOTA. Film (drammatico). Di Charles Correl. Con Jack Wagner, Clare Carey.
22.35 TG1
22.50 MANDATO DI UCCIDERE. Film (poliziesco '69). Di Sheldon Reynolds. Con Patrick O'Neal, Joan Hackett.
0.35 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
1.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE: LUCIA BOSE'.
1.50 NOTTE MAGIA
2.15 A VOLTE RITORNANO. Film (drammatico '91). Di Tom McLoughlin. Con Tim Matheson, Brooke Adams.

RAIDUE

7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "La vita non si compra"
7.45 GO CART MATTINA
7.50 BABAR
8.10 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.35 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
9.00 LASSIE. Telefilm. "La ragazza scomparsa" "La pittrice"
10.00 AVVOCATO DEI MINORI. Telefilm. "Gioco infernale" "Lo zio Freddy"
11.30 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 GO CART POMERIGGIO
13.30 PINKY AND THE BRAIN
13.55 POPEYE
14.10 HUNTER. Telefilm. "Mezzogiorno a Los Angeles"
15.00 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Un brutale omicidio" - 2a parte
15.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Amore filiale"
16.20 TG2 FLASH
16.45 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Una sposa per Lars"
17.20 TG2 FLASH
18.15 TG2 L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.45 METEO 2
18.50 CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 CI VEDIAMO IN TV: CANTANDO CON ALBANO E ROMINA
23.40 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 RAI SPORT NOTIZIE
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 FALSA IDENTITA'. Film tv (thriller '94). Di Dominik Graf. Con Herbert Knaup, Katja Flint.
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
7.55 RAI SPORT
8.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
12.00 TG3 OREDODICI
13.15 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
13.20 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
13.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.35 REPORT. Con Milena Gabanelli.
15.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm. "Il mio migliore amico"
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PIT LANE
15.50 MOTOCICLISMO: PROVE GRAN PREMIO DELLA REP. CEKA
16.20 CICLISMO: COPPA BERNOCCHI
16.45 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 RAI SPORT
20.05 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
20.50 UNA VIA SENZA RITORNO. Film (thriller). Di Bradley Wigor. Con Kate Jackson, Drew Ebersole.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 INVITO AI CONCERTI DI RAITRE
0.05 SCANNER: DIETRO LA CRONACA
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 LE AFFINITA' ELETTIVE. Film (documentario '68). Di K. Vachek.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.40 LA PANTERA ROSA
11.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Appuntamento al buio"
11.30 PAPA' NOE'. Telefilm. "Il buon samaritano"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Gioie e dolori"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 A REGOLA D'ARTE. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 MR. BEAN. Telefilm. "Mr. Bean gioca a golf"
14.15 LE TRE MOGLI DI NORMAN. Film tv (drammatico '95). Di Peter Levin. Con Kathleen Lloyd, Beau Bridges, Joanna Kerns.
16.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Vite in fuga"
17.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Una vedova inconsolabile"
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Finale di partita"
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 PADRE PIO - LE PROVE DELLA SANTITA'. Con Giuliano Ferrara.
23.00 UNO SCONOSCIUTO ALLA PORTA. Film (thriller '90). Di John Schlesinger. Con Melanie Griffith, Matthew Modine, Michael Keaton.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 A REGOLA D'ARTE (R). Con Vittorio Sgarbi.
2.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Alta tensione"
3.15 TG5
3.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Signore delle pulci"
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm. "La foto dell'anno"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Telefilm. "Processo ai Duke"
10.20 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm. "La donna che sapeva troppo"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "San Valentino"
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 TARTARUGHE NINJA: L'AVVENTURA CONTINUA
14.00 THE JETSON
14.20 MAI DIRE BANZAI
15.00 BAYWATCH. Telefilm. "Lo squalo"
16.00 BIM BUM BAM ESTATE
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM ESTATE
16.25 E' UN PO MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM ESTATE
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM ESTATE
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il padre perduto"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Un triangolo d'amore"
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Impossibile, ma puo' essere"
20.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Vado con lui"
20.30 BUGS BUNNY
20.35 CALCIO: JUVENTUS - ESPANOL BARCELONA (AMICHEVOLE)
22.40 AD UN PASSO DALL'INFERNO. Film tv (thriller '94). Di David Linch. Con Robert Davi, Shannon Tweed.
0.40 SPECIALE CINEMA: GIOCHI PERICOLOSI
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.25 SUPER ESTATE (R)

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 IVA SHOW (R). Con Iva Zanicchi.
12.40 EDERA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 SAVANNAH. Telefilm.
16.00 QUANDO TRAMONTA IL SOLE. Film (musicale '95). Di Guido Brignone. Con Carlo Giuffre', Maria Fiore.
18.00 CHI C'E' C'E' AL SOLE. Con Silvana Giacobini.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 YOGHI (SALSA E MERENDE)
20.35 DANIELLE STEEL: CARTOLINE DAL VIETNAM. Film tv (drammatico '90). Di Paul Wendkos. Con Jerry Robertson, Ted Marcoux.
22.40 L'INFERMIERA NELLA CORSIA DEI MILITARI. Film (commedia '79). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi, Alvaro Vitali.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 GIU' LA MASCHERA (R)
1.30 LA MAZURKA DEL BARONE, DELLA SANTA E DEL FICO.... Film (commedia '75). Di Pupi Avati. Con Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: BRASILE - NORVEGIA (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 ACAPULCO BAY. Telenovela.
11.40 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
11.45 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.00 L'ARCIERE DEL RE. Film (avventura '55). Di Richard Thorpe. Con Robert Taylor, Kay Kendall.
16.00 CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA
20.40 TELEGIORNALE
21.00 COME FAR CARRIERA SENZA LAVORARE. Film (commedia '67). Di David Swift. Con Robert Morse, Michele Lee.
23.10 TELEGIORNALE
23.40 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
23.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
0.50 TELEGIORNALE
1.25 CHARLIE CHAN E L'UOMO DAI DUE VOLTI. Film (giallo '35). Di Phil Rosden. Con Sidney Toler.
2.40 CNN

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIANTRUS
8.50 MUSICA NEWS
9.00 PIAZZA MONTECITORIO
9.30 L'ESTATE DI MUSICHIAMO
10.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.05 NOTTE DI NOZZE. Film (drammatico '35).
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 PALM SPRING. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA Telenovela.
16.05 AUTOMOBILISSIMA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 VERDE A NORDEST. Documenti.
18.00 INNAMORARSI. Telefilm.
19.00 PICCOLO DETECTIVE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 GOLDRUSH
21.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
22.00 PALM SPRING. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 MADE IN ITALY
0.16 CORSA TRIS
0.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 SFIDA A DODGE CITY. Film (western '87).

TELEFRIULI

7.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.20 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.31 TELEFRIULI SPORT (R)
7.50 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
13.00 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
13.15 TG CONTATTO
13.30 MATCH MUSIC
18.00 RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.46 TELEFRIULI SPORT
20.30 DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (thriller '91).
22.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.01 TELEFRIULI SPORT
23.30 DOVE VAI SE IL VIZIETTO NON CE L'HAI?. Film (commedia '79). Di Marino Girolami. Con Renzo Montagnani, Alvaro Vitale.
1.20 VIDEOSHOPPING
1.30 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ECCHECCIMANCA. Con Andro mercu' e Enzo Rotondo.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 ECCHECCIMANCA. Con Andro Merku e Enzo Rotondo.
19.50 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
20.50 LA STRADA DELL'ORO. Film (drammatico '57).
22.20 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.35 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI
23.35 PARLIAMO DI...NOTTE
0.20 ALICE
0.50 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)
1.05 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

10.00 SUMMER HITS
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOP 5 ON THE BEACH
15.30 SUMMER HITS
17.00 THE GRIND
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 TOP SELECTION
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 ODDVILLE MTV

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 SISTEMA PORDENONE
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
21.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TMC2

12.30 E' PERMESSO? - 2A PARTE. Con Anna Li Vigni.
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1-I VIDEO DI NDEA DAVEMPORT BRAND NEW HEAVIES
14.00 FLASH - TG
14.05 A ME MI PIACE
14.30 COLORADIO ROSSO
18.30 A ME MI PIACE (R)
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 FORMULA CART
20.30 CALCIO TORNEO MERCOSUR: VELEZ SARZFIELD - FLAMENGO
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 ROLLER TIME
23.30 BEACH SOCCER

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 TNE NEWS
12.50 RUBRICHE
13.00 SCOOP. Telefilm.
14.00 LINEA APERTA PER FERIE
14.30 CRAZY DANCE
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 TV DONNA
20.30 TNE NEWS
20.45 PASSAGGIO A NORDEST
22.30 TNE NEWS
23.00 TNE SHOPPING

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 I TRE VOLTI DELLA SEDUZIONE. Film tv. Di Michael Ray Rhodes. Con Victoria Principal, John Terry.
22.45 ILLUSIONE MORTALE. Film tv (poliziesco '87). Di William Tannes. Con Billy Dee Williams, Morgan Fairchild.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 BIKINI BEACH
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE 16/9
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
15.00 CARTOMANZIA ELISA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TERRITORIO ITALIANO
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.00 DOPOSOLE
19.15 MOTOWN
19.25 RUSH FINALE
19.30 BEACH TIME
20.30 TG GENERATION
20.45 CHICAGO STORY. Film.
22.15 TG GENERATION
23.30 LA VERSIGLIANA INCONTRI
0.00 TAPE RUNNER
0.30 DOPOSOLE

TELECHIARA

12.00 120 MINUTI
14.00 I GRANDI VIAGGI. Documenti.
14.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 LA VERA STORIA
16.30 MORTE DI UN INNOCENTE. Film (drammatico).
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 LA VERA STORIA
20.30 INCONTRI
21.00 CRONACHE DI IERI. Telefilm.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NORDESTATE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 16: Italia istruzioni per l'uso, 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica, 7.45 L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 12 08. Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.30: Le interviste impossibili; 14 08 Bolmare; 14 13: Radiouno Musica, 16.30: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e Camion; 17.30: GR1 Bit: Viaggio nella multimedialita'; 17.38: Come vanno gli affari; 19.28 Ascolta si fa sera; 20.40: Le anteprime di Hollywood; 22.20: Per noi; 22.50 Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0:33: La notte dei misteri; 3.30: Solo Musica; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino, 6 30 GR2, 7 02 in contro con Lella Costa, 7 30 GR2, 8 30 GR2; 8.50: Il mercante dei fiori, 9 08 Mattina d'estate; 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR2 Regione; 12.30. GR2; 12 56: Quizas; 13.30. GR2; 14.02: Hit Parade; 15.02. Fusi orari; 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2; 20.00: Soci da spiaggia; 22 30: GR2; 23.00: Suoni e Ultrasuoni: Audiozone; 1.00: Stereonotte; 3.00: Solomusica, 5.00. Stereonotte prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45. GR3; 9.02 Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Nel mare del fantastico; 11.15. Mattinotre; 12.30: Opera senza confini; 13.30: Il corsaro nero; 13.45: GR3, 13 54 Lamp. d'estate, 18 45 GR3, 19 01 Hollywood party, 19 45 Affetti musicali, 20 00 Radiotre Suite Festival, 23.00: Ravenna Festival; 0.00. Musica classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Omnibus antologia di Voci e volti dell'Istria; 18.30. Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15 45: Omnibus.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8 10 Giostra musicale; 8.30: In vacanza, 9 15: Complessi celebri; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Melodie vivaci; 11 30 Libro aperto. Marie von Thurn und Taxis: «Memorie di Marie von Thurn und Taxis-Hohenlohe». Romanzo in 19 puntate nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc. XII puntata; 11.45. Musica leggera slovena; 12: Realtà locali: Dalla Benecia; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 Steverjan '98; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Ecomagia; 14.30: Pot pourri; 15.15: Andiamo in gita; 16: Affreschi di vita quotidiana ad Arenal; 16:45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25. Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50 Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30. Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati, 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40. Crazy Line - 31 08 99; 13 Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9 05, 13.05, 17 05, 21 05. Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13 05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18 05, 22.05, 24: Hit Parade: 15 05. L'intervista del cuore; 16.05, 20 05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11 05, 13.05, 17 05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Temperature nel mondo

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	29	HONG KONG	30	33	PECHINO	20	27
BOGOTA	6	21	JOHANNESBURG	np	np	RIO DE JANEIRO	24	32
BRUXELLES	16	24	KIEV	14	29	SAN FRANCISCO	14	22
BUDAPEST	16	30	L'AVANA	23	31	SANTIAGO	1	20
BUENOS AIRES	10	20	LIMA	15	18	SEOUL	23	31
CARACAS	18	29	LOS ANGELES	18	28	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	14	24	MANILA	24	30	SYDNEY	11	18
DUBAI	32	42	MONTEVIDEO	3	11	TAIPEI	27	35
DUBLINO	12	19	NAIROBI	13	18	TEL AVIV	24	32
FRANCOFORTE	12	26	NEW YORK	17	23	TOKYO	26	34
GIAKARTA	24	32	NIZZA	22	28	TORONTO	11	23
HANOI	27	35	NUOVA DELHI	26	32	WASHINGTON	14	25

HELSINKI 6 / 16 – OSLO 11 / 16 – STOCCOLMA 10 / 17 – MOSCA 13 / 21 – COPENAGHEN 14 / 17 – LONDRA 14 / 22 – AMSTERDAM 8 / 22 – BERLINO 14 / 26 – VARSAVIA 9 / 22 – PRAGA 18 / 29 – PARIGI 15 / 22 – VIENNA 17 / 28 – GINEVRA 1X / 30 – LUBIANA 14 / 29 – ZAGABRIA 16 / 31 – BUCAREST 17 / 32 – MADRID 20 / 32 – BARCELLONA 20 / 26 – BELGRADO 29 / 28 – SOFIA 19 / 29 – LISBONA 17 / 30 – ROMA 22 / 30 – ISTANBUL 22 / 29 – ALGERI np / 31 – TUNISI 23 / 34 – ATENE 22 / 33 – LARNACA np / 35 – IL CAIRO 24 / 35

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Tangenziale Sud di Udine, deviazione traffico autostradale in uscita e in ingresso del casello di Udine Sud sull' itinerario provvisorio realizzato in loco. **Ss 13** Tangenziale Ovest di Udine Tronco Udine-Carnia restringimento della carreggiata e sospensione della circolazione sulle corsie di sorpasso delle strade extraurbane «Nord» e «Sud» dal km 0 al km 2,6 e dal km 127 al km 134,1. **Ss 52 Bis** «Carnica» tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico. In Comune di Arta Terme senso unico alternato e sospensione parziale della stessa tra i km 6,8 e km 7,05 e tra i km 7,2 e km 7,5. In Comune di Ampezzo senso unico alternato dal km 36,8 al km 37,8. **Ss 355** «della Val Degano», tronco Villa Santina-Confine Bellunese. In Comune di Ovaro, senso unico alternato e sospensione della stessa al km 6,7 7,1 e dal km 8 al km 8,2.

IL TEMPO OGGI

2 000 m 11 °C – 1 000 m 18 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 29/32 Tmin. 17/20

Tmax. 28/31 Tmin. 24/26

IERI		
TRIESTE	[illegible]	29,5
GORIZIA	[illegible]	[illegible]
MONFALCONE	20,4	[illegible]
UDINE	[illegible]	[illegible]
PORDENONE	[illegible]	28,5

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 19 agosto 1998

OGGI — attendibilità 80%

Sui monti cielo variabile, sul resto della regione cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio sarà possibile qualche locale temporale più probabile sulle Prealpi e sulle zone orientali della regione.

DOMANI — attendibilità 70%

Sui monti cielo in prevalenza nuvoloso, sulla pianura da variabile a poco nuvoloso, sulla costa cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio progressivo peggioramento con piogge e temporali sparsi più probabili e intensi sulle Prealpi e zone orientali.

TENDENZA PER DOMENICA

cielo poco nuvoloso con Bora sulla costa. Farà più fresco.

DOMANI

2.000 m 12 °C – 1.000 m 19 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 29/32 Tmin. 16/19

Tmax. 28/30 Tmin. 24/26

	MIN.	MAX.
VERONA	21	29
VENEZIA	20	28
MILANO	19	29
TORINO	17	28
GENOVA	22	23
BOLOGNA	19	28
FIRENZE	19	31
PISA	19	31
ANCONA	20	26
PERUGIA	17	28
PESCARA	19	28
L'AQUILA	16	24
CIAMPINO	22	30
FIUMICINO	20	29
CAMPOBASSO	18	25
BARI PALESE	20	29
NAPOLI	21	31
POTENZA	16	26

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	28
R. CALABRIA	25	31
PALERMO	24	30
MESSINA	27	31
CATANIA	21	32
CAGLIARI	20	32
ALGHERO	np	28

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV. 9 - 12 ore di sole – VARIABILE 6 - 9 ore di sole – NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo in prevalenza poco nuvoloso con residui addensamenti in mattinata, sulle regioni Nord-orientali, dove saranno ancora possibili delle precipitazioni. Durante il pomeriggio occasionali precipitazioni interesseranno solamente il settore alpino e preapino centro-orientale. Al Centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni della penisola si avranno inizialmente condizioni di variabilità, poi gradualmente seguirà un miglioramento su Toscana, Lazio, Umbria e Marche. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile associata a locali precipitazioni con tendenza a miglioramento in serata.

TEMPERATURA: in lieve aumento al Nord, stazionaria altrove.

VENTI: deboli settentrionali e sulle due isole maggiori con rinforzi sul mare e canale di Sardegna.

MARI: localmente mosso il mare e canale di Sardegna, poco mossi gli altri bacini.

FITNESS

Una serie di esercizi e di regole alimentari per ovviare al problema

Vattene via, odiata pancetta Ma bisogna faticare un po'

Il problema più comune che affligge il fisico dell'uomo sedentario è la tanto odiata pancia. Questa settimana illustreremo alcuni esercizi, sempre molto facili da fare a casa, per cercare di ovviare a questo problema.

Esercizio n. 1. Supini, con i palmi delle mani appoggiati per terra e le gambe sollevate in aria, piegate leggermente le ginocchia per poi cercare di portare i piedi più in alto possibile. Cercate di contrarre la parte bassa degli addominali.

Esercizio n. 2. In piedi, con le gambe leggermente divaricate, tenete un peso in una mano (libro o bottiglia) e ponete l'altra mano dietro la nuca. Tenendo lo sguardo ben dritto in avanti, cercate idealmente di toccare terra con la mano in cui avete il peso. Ritornate poi lentamente alla posizione iniziale. Questo esercizio allena i muscoli obliqui interni ed esterni (cioè la parte del busto che noi comunemente chiamiamo «maniglie»). Ripetere il secondo esercizio alternando le braccia.

Esercizio n. 3. Seduti sul bordo di una sedia molto stabile, mantenetevi in equilibrio ponendo le mani sui lati della sedia, dietro i glutei. Inchinate leggermente la schiena all'indietro e allungate le gambe quanto più potete, mantenendo però i piedi sempre sollevati da terra di circa 20 centimetri. Per cominciare l'esercizio, piegate le ginocchia e avvicinatele al busto che, a sua volta, si fletterà in avanti, facendo in modo che il petto tocchi le cosce. Tornate lentamente alla posizione di partenza mantenendo una flessione costante sui muscoli addominali.

Esercizio n. 4. Supini, intrecciate le mani dietro la nuca e sollevate di poco la testa ruotando leggermente l'addome, avvicinate il gomito destro al ginocchio sinistro, mantenendo contemporaneamente la gamba destra ben tesa e leggermente sollevata da terra. Ora distendete la gamba sinistra non appoggiandola però a terra e avvicinate il ginocchio destro al gomito sinistro. Questo movimento mantiene una tensione costante sui muscoli addominali e interessa alternativamente i muscoli obliqui. Tutti gli esercizi vanno ripetuti per circa 20 secondi per almeno 5 volte, alternando alla fine dei movimenti 3 minuti di riposo prima di ricominciare.

Unite a questi esercizi alcune semplici regole alimentari: non mangiate mai alimenti fritti, cercate di scegliere carni povere di grassi, cioè preferibilmente quelle bianche, scegliete i prodotti caseari a basso contenuto di lipidi, cercate di preferire le cotture al vapore e ai ferri, evitate dolci e alcolici, non usate come condimenti grassi animali, vedrete che in poco tempo il vostro «giro vita» acquisterà misure accettabili.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La collaborazione di una persona fidata vi sarà molto utile per superare difficili ostacoli nel lavoro. Incontro sentimentale determinante

Toro 20/4 20/5
Sul piano professionale oggi non avete nulla da temere: riuscirete a mettere a frutto l'esperienza. Più decisione nei rapporti con un partner agguerrito.

Gemelli 21/5 20/6
Grandi incassi in vista per chi fa un lavoro autonomo a diretto contatto con i clienti. L'ansia di libertà rischia di farvi perdere il partner.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di vivere la giornata lavorativa all'insegna della tranquillità, evitando nuovi motivi di ansia. In amore rischiate di perdere la testa.

Leone 23/7 22/8
Possibilità di guadagni extra o di agire in piena autonomia nel proprio lavoro. Prendete di petto il partner che fa il misterioso; chiarezza innanzi tutto.

Vergine 23/8 22/9
Non cercate di strafare nel campo professionale: le cose muteranno in breve tempo. Amore: sta maturando qualcosa di nuovo e di meraviglioso.

Bilancia 23/9 22/10
Oggi nel vostro lavoro sarà dura battaglia: i nemici non vi mancano e la concorrenza è tanta. Incontro appassionato in serata: ne avevate bisogno!.

Scorpione 23/10 21/11
Lavoro: le cose sembrano bene avviate ma vi conviene non parlare troppo dei vostri progetti. In una conquista sentimentale affidatevi alla fortuna.

Sagittario 22/11 21/12
Con un pò d'astuzia neutralizzerete gli inconvenienti che rischiano di compromettere un progetto di lavoro. L'amore vi dà sicurezza.

Capricorno 22/12 19/1
Una combinazione di lavoro del tutto occasionale potrà avere seri e concreti sviluppi. Facile soluzione per un problema di sintonia amorosa.

Aquario 20/1 18/2
Siete insofferenti ad ogni restrizione ma presto realizzerete un progetto interessante e appagante. Storia d'amore complicata e snervante.

Pesci 19/2 20/3
Non scartate una possibilità di lavoro solo perchè all'apparenza rischiosa: rifletteteci bene. Vivete un'intensa e appagante storia d'amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Struzzo australiano - 3 Due famosi scrittori francesi, padre e figlio - 8 Decreto Presidenziale - 10 Si può leggere sesto - 11 Alimento come la patata o la castagna - 13 Sono costituiti da un tubo a raggi catodici - 15 Pergamena animale - 16 Le prediche dei sacerdoti - 17 Due volte ... nel pantano - 18 Aereo che non fa rumore - 19 La popolare Zanicchi dello spettacolo - 20 Esseri irragionevoli - 21 C'è chi l'aggiunge al whisky - 23 Erano agili siluranti - 24 Un pronipote ... di Noè - 25 Giubba dei rivoluzionari francesi - 27 Simbolo del bario - 28 Particella elettrizzata - 30 La prima lettera greca - 32 Re dei longobardi ucciso dalla moglie Rosmunda - 36 È noto quello delle Amazzoni - 37 Che ha durata uguale

VERTICALI: 1 Viviamo nel moderno - 2 Miscugli di varia natura - 3 Fa confondere i colori - 4 Impegnato ... a vociare - 5 Difetti visivi - 6 Curve sinuose dei fiumi - 7 Recipiente che può essere di iuta - 8 Moralmente guasta - 9 Assomiglia al falco - 11 Donna che sottoscrive la petizione - 12 L'isola di Ippocrate - 14 Grande ascendente - 16 Umberto, poeta triestino - 19 Possono tesserlo ... gli innamorati - 21 Senatore in breve - 22 Fiume che si getta nel lago Rodolfo - 24 Incomincia in primavera - 25 Quelli di produzione preoccupano gli industriali - 26 Cura certe strade (sigla) - 27 Vi si servono amari - 29 Prigioni ... di animali - 31 In mezzo al tifone - 33 Le prime consonanti - 34 Per poco non è ora - 35 Nessuna Novità

SCARTO (7/6)
L'antiquariato
Dato il «boom» esplosivo del passato,
c'è sempre qualche pezzo che fa colpo;
ma bisogna dare retta a chi pretende
che spesso il prezzo imposto sia salato.
(Tiburto e Zoroastro)

Cambio d'antipodo (7)
Maccolla
Tutta arruffata si era presentata
e il filo avea perduto, scombinato,
ma poi freddina s'è con noi mostrata
pur con la sua dolcezza si affettata.
(Odean)

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa sillabica: sezione, selezione

Frase bisenso: Venti secondi

Cruciverba

LOTTO

Ruota di Roma: gemelli in vista E su Napoli è probabile l'«1»

Nel lotto si può parlare di «schema tipo», ma non di schema fisso. Infatti, sappiamo che data una certa operazione aleatoria, come l'estrazione di un numero, si dice che il risultato è una determinazione alla quale è associata una data probabilità «p». L'insieme dei risultati possibili dell'operazione se rappresentato, ad esempio, da punti su una retta costituisce una variabile «x» e a ogni determinazione è associabile una probabilità che si indica con «p(x)». La posizione dei capilista favorevole per estratto sono tra il 15 di Cagliari e il 53 di Palermo, ma ovviamente il gioco di ambo non va tralasciato con le seguenti combinazioni: Cagliari 58 45 15 5 e Palermo 53 78 55 11. Resta di attualità la lunghetta di Bari già segnalata e cioè 11 17 26 35 56, mentre su Venezia spicca l'ambo 37 48. Gemelli in vista su Roma con 66 77 88 33 44. Su Napoli il numero 1 secco e come capogioco con 1 10 19 e 1 31 61 per ambo. Capilista: Bari 17 (82), Cagliari 15 (108), Firenze 36 (93), Genova 39 (83), Milano 56 (64), Napoli 32 (72), Palermo 53 (119), Roma 32 (82), Torino 13 (70), Venezia 48 (76).

g.c.

«COLPO» A CASA SOSA

I soliti ignoti hanno svaligiato l'appartamento che l'attaccante dell'Udinese Roberto Carlos Sosa possiede a La Plata, a circa 60 chilometri da Buenos Aires. Secondo Maria Laura Barletta, la donna cui il calciatore ha affidato la custodia dell'appartamento, i ladri hanno rubato diversi elettrodomestici e molti altri oggetti di valore dell'attaccante.

OGGI IN TV

15.30 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.50 Raitre: Moto: Prove Gran Premio della Rep. Ceka
16.00 TMC: Campionati Europei di Atletica Leggera
16.20 Raitre: Ciclismo: Coppa Bernocchi
16.45 Raitre: Atletica leggera: Campionati europei
18.50 Raidue: Campionati Europei di Atletica Leggera
20.00 Raitre: Rai Sport
20.05 Raitre: Atletica leggera: Campionati europei
20.05 Telequattro: Tris
20.30 Videomusic: Calcio: Velez Sarzfield-Flamengo
20.35 Italia 1: Calcio: Juventus-Espanol Barcellona

«MAGO» SLOVENO IN C2

Non capita tutti i giorni che un apprezzato tecnico di una nazionale varchi il confine e vada a allenare in C2. È accaduto a Gorizia, nel basket. Il Dom, che parteciperà alla serie C2, avrà infatti in panchina un «mago» del basket sloveno, Drazen Grbac, viceallenatore dell'Under 22 d'oltre confine che ha vinto la medaglia d'argento ai recenti Europei di categoria.

ATLETICA La terza giornata della rassegna continentale a Budapest finalmente regala le prime medaglie all'Italia

Sidoti e Alfridi, due azzurre in cima all'Europa

La piccola siciliana vince la 10 km di marcia, la veronese è seconda - Terzo Mori nei 400 ostacoli

I RISULTATI

BUDAPEST Risultati della terza giornata dei campionati europei di atletica leggera:

FINALI

10 km marcia donne: 1) Annarita Sidoti (Ita) 42.49; 2) Erica Alfridi (Ita) 42.54; 3) Susana Feitor (Por) 42.55; 11) Elisabetta Perrone (Ita) 44.04.
Peso donne: 1) Vita Pavlysh (Ucr) 21,69 m; 2) Irina Korzhanenko (Rus) 19,71; 3) Yanina Korolchik (Bie) 19,23.
400 m ostacoli uomini: 1) Pawel Januszewski (Pol) 48"17; 2) Ruslan Mashchenko (Rus) 48"25; 3) Fabrizio Mori (Ita) 48"71; 6) Laurent Ottoz (Ita) 49"15.
Decathlon: 1) Erki Nool (Est) 8667 punti; 2) Eduard Hamalainen (Fin) 8587; 3) Lev Lobodin (Rus) 8571.
Triplo donne: 1) Olga Vasdeki (Gre) 14,55 m; 2) Sarka Kasparkova (Cec) 14,53; 3) Tereza Marinova (Bul) 14,50.
800 m donne: 1) Yelena Afanasyeva (Rus) 1'58"50; 2) Malin Ewerlof (Sve) 1'59"61; 3) Stephanie Graf (Aut) 2'00"11.
1500 m uomini: 1) Reyes Estevez (Spa) 3'41"31; 2) Rui Silva (Por) 3'41"84; 3) Fermin Cacho (Spa) 3'42"13.

QUALIFICAZIONI

3000 siepi: Batteria 1. 1) Di Pardo (Ita) 8'26"52; 2) Ostendarp (Ger) 8'26"92; 3) Svenoy (Nor) 8'26"92; 4) Lambruschini (Ita) 8'27"05. Batteria 2. 1) Martin (Spa) 8'27"31; 2) Moran (Spa) 8'27"46; 3) Kallabis (Ger) 8'27"54; 7) Carosi (Ita) 8'28"77.

BUDAPEST Le grandi donne d'Italia sono ormai una rara bellezza, ed un vero tesoro, del nostro sport. Ed il loro graffiante valore si è fatto sentire anche ieri a Budapest, dove hanno cambiato volto ai nostri campionati continentali di atletica leggera, che nelle prime due giornate avevano prodotto soltanto amarezze, e soprattutto non avevano consentito all'Italia di salire sul podio.

Ma Annarita Sidoti ed Erika Alfridi, rispettivamente prima e seconda nella 10 chilometri di marcia, hanno cambiato volto a questa storia alla sintesi di una gara eccezionalmente prepotente. La Sidoti, che di questa disciplina è inequivocabilmente la numero uno al mondo avendo vinto il titolo continentale nel 1990 ed essendo campionessa del mondo uscente, ha imposto i propri ritmi con assoluta prepotenza a tutte: si è portata al comando sin dalle primissime battute ed ha fatto inesorabilmente selezione.

Nella sua scia ha retto splendidamente la Alfridi: con le due azzurre, sino al settimo chilometro, anche due atlete portoghesi e due bielorusse. Ma negli ultimi 3 chilometri la Sidoti, biondina ventinovenne, 153 centimetri di grandi virtù fisiche ma pure morali (è impegnata nel sociale), emblema di una Sicilia sempre più protagonista, ha cambiato ulteriormente ritmo facendo il vuoto attorno e sé. Nella sua scia, a debitissima distanza, la Alfridi, trentenne, quinta agli ultimi campionati del mondo, ha vinto lo sprint per l'argento con la portoghese Feitor, confermando l'Italia al top di questa specialità e chiudendo in modo assolutamente storico questa prova, che a partire dalla prossima stagione scomparirà, lasciando spazio ad un più moderno ed unisex venti chilometri.

La difficile gara che ha vissuto Didoni, condizionato da un colpo di sole, ha portato tutte le azzurre (compresa la Perrone, giunta dodicesima) a prestare massima attenzione ai liquidi da bere con grande regolarità durante la gara, vissuta in ogni caso in un pomeriggio meno brutale dal punto di vista climatico rispetto alla gara maschile.

La gioia di Annarita Sidoti sul traguardo.

Annarita: «Sono una belva, non chiamatemi scricciolo»

BUDAPEST Meno male che ci sono le ragazze della marcia. Come ai Mondiali di Atene dell'anno scorso, anche stavolta la prima medaglia d'oro per l'Italia dell'atletica viene dalla strada. Annarita Sidoti taglia il traguardo e subito dopo lancia un urlo verso il ct azzurro Dino Ponchio: «Avete sentito il ruggito?».

E' alta 1,48 e pesa 37 chili e mezzo, ma nel suo giorno del suo ennesimo trionfo non vuole più essere definita uno scricciolo. «Perchè sono una belva», spiega prima di abbracciare la sua compagna Erika Alfridi, medaglia d'argento.

Tutte e due hanno una storia curiosa alle spalle. Sidoti quest'inverno ha ripreso ad allenarsi in ritardo (e per questo non pensava di vincere a Budapest) perchè ha recitato la parte della coprotagonista nel film «Le complici» in uscita a ottobre. Fa la parte «di una ragazza difficile, una mezza zingara» che si innamora di un'altra donna.

La veronese Alfridi ad aprile, per problemi di metabolismo lento, risultò positiva per caffeina dopo una gara a Barcellona e da allora, dopo essere stata a Losanna dal tribunale del Cio, gira con un certificato che attesta l'origine naturale del suo doping. Deve presentarlo prima di ogni gara.

La grande giornata dell' Italia è stata poi completata da uno storico bronzo conquistato da Fabrizio Mori nei 400 ostacoli vinti dal polacco Janisetzky che con 48"17 si è migliorato di ben 73 centesimi per fulminare allo sprint il russo Maschchenko, netto favorito. Mori è sceso in pista con il sostegno di un'infiltrazione: lamenta infatti i postumi di una microfrattura allo scafoide del piede sinistro, un dolore martellante che lo ha condizionato in tutti i turni eliminatori e che ne ha messo persino in discussione l'adesione alla finale. Ma Mori è un atleta di carattere: entrato in retta d'arrivo ultimo, ha dato vita ad un' eccezionale retta che lo ha visto recuperare posizioni su posizioni e che gli ha consentito di conquistare uno strepitoso premio alla propria abnegazione («sono stato nelle mani dei fisioterapisti dalle 17 alle 19, e la chiamata per la gara è stata alle 19,10, pensate un po' quale riscaldamento ho potuto svolgere. Forse avrei dovuto crederci di più ma ho pur sempre vinto una medaglia»). In questa stessa gara Ottoz si è classificato sesto. Era quarto sino a 20 metri dal filo di lana, gli è mancata una manciata di energie.

E veniamo al resto della giornata: Ashi Saber, quarto nella propria semifinale dei 400 in 45"78, ha conquistato una finale che per l'Italia è assolutamente storica: dal 1971, infatti, un italiano non riusciva ad entrare tra i primi 8 nel giro di pista (fuori invece Vaccari, sesto in 45"86 in una semifinale stradominata da Thomas in 44"82). Altrettanto storica, perché assolutissimamente inattesa, la conquista della finale dei 400 per Patrizia Spuri, terza in 51"74, record personale.

Benissimo anche Lambruschini e Dipardo nei 3000 non facilmente in finale, dove è arrivato anche Carosi, ripescato con l'ultimo tempo, e in realtà poco tonico. Male la Levorato sui 200, appena quinta nei quarti di finale con un 24"01 che l'azzurra, assolutamente critica con se stessa, ha considerato semplicemente scandaloso, a un secondo e mezzo dal mio personale. Meglio invece Attene, che secondo nel proprio quarto dei 200 in 20"95, ha conquistato l'accesso alle semifinali.

Entra in scena la May nel lungo C'è Saber nei 400

BUDAPEST Questi gli azzurri in gara oggi nella quarta giornata dei campionati Europei di atletica leggera:
50 chilometri di marcia (finale): Arturo Di Mezza, Alessandro Mistretta, Giovanni Perricelli.
Heptathlon (prime prove): Gertrud Bacher.
Lancio del giavellotto (qualificazioni): Carlo Sonego.
Salto in lungo donne (qualificazioni): Fiona May.
110 hs. (Batterie): Mauro Rossi.
800 m. (Batterie): Giuseppe D'Urso, Andrea Longo, Giacomo Mazzoni.
Lancio del martello donne (qualificazioni): Esther Balassini, Maria Tranchina.
Salto con l'asta donne (finale): Francesca Dolcini.
200 m. (semifinali): Alessandro Attene.
400 m. donne (finali): Patrizia Spuri.
400 m. (finale): Ashref Saber.
In tv: diretta dalle 8 su Raitre, dalle 16.45 su Raitre, dalle 18. 50 su Raidue e dalle 20.05 su Raitre.

Bradamante, che delusione: nel salto in alto addirittura in ventidue fanno meglio di lei

BUDAPEST Potevano essere gli Europei della consacrazione ma Budapest per Francesca Bradamante resterà legata a una grande delusione. La triestina, speranza azzurra nel salto in alto, non è riuscita a qualificarsi per la finale. È stata eliminata nelle qualificazioni, ottenendo appena la ventitreesima prestazione. Dopo aver superato 1,83 al primo tentativo, la Bradamante ha fallito i tre salti a sua disposizione per scavalcare l'asticella posta a 1,87. Si è tenuta abbondantemente al di sotto delle sue migliori misure stagionali. Peccato, perchè tra i componenti della spedizione regionale a questa edizione degli Europei sembrava quella più vicina a una possibilità di podio. Ormai le speranze di vedere un nostro atleta con una medaglia al collo sono ridotte. Paolo Camossi nel triplo promette di regalare sorprese, ma intanto oggi sarà la seguire la prova di Carlo Sonego nel lancio del giavellotto. Il sacilese tuttavia non parte con il pronostico dalla sua.

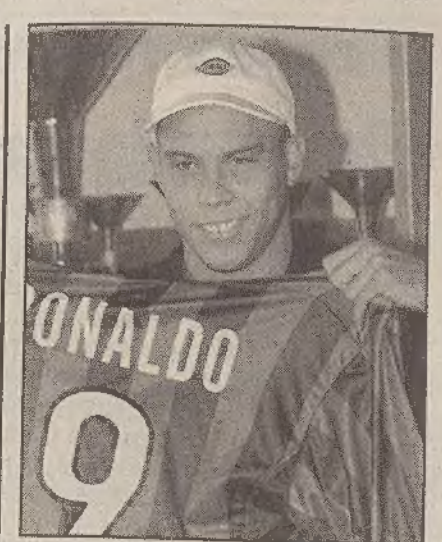
Dopo l'audizione alla procura del Coni scatto di nervi di Del Piero che abbandona la conferenza stampa - Molto teso anche Lippi

La Juventus è allergica alle domande sul doping

Longo: «Situazione preoccupante» - E il preparatore dei bianconeri vuole la liberalizzazione

ROMA Clamoroso colpo di scena ieri alla procura antidoping del Coni. Alessandro Del Piero ha abbandonato polemicamente la conferenza stampa che aveva seguito l'audizione dei bianconeri all'organo inquirente della magistratura sportiva. Del Piero aveva dapprima detto di aver ribadito all'avvocato Longo quanto aveva già dichiarato al Procuratore Guariniello, ha affermato di essere a conoscenza di tutte le sostanze che gli erano state somministrate. Ma quando gli è stata fatta la domanda: «Ti consideri un atleta dopato?» si è alzato di scatto dalla sedia e, scuro in volto, ha lasciato immediatamente la sala stampa.

Nervi sempre più tesi dunque in casa bianconera. Se Del Piero ha perso le staffe, il suo tecnico Lippi a stento si è trattenuto: visibilmente nervoso e contrariato, al termine della sua audizione non ha mancato di lanciare nuovi veleni nei confronti del grande «accusatore» Zeman: «Chi si sveglia al mattino e tira in ballo alcune persone in una sua crociata e si dimostra che non ha alcuna prova, merita una punizione».

Lippi giura di essere sicuro «al mille per cento» dei metodi e dei sistemi di allenamento usati dalla Juventus in questi anni. E, subito dopo, Fabio Pecchia (che è stato ascoltato insieme a Iuliano e Fonseca) ha confermato la versione del suo allenatore: «La Juve non ha nulla di cui vergognarsi. Questa storia ci ha visti coinvolti ingiustamente, ma non ci faremo condizionare: tutto questo ci darà ancora maggiore carica in vista del campionato».

La Procura Antidoping del Coni, prima di ascoltare la nutrita pattuglia bianconera, in mattinata aveva sentito anche Fuser e Vicini. L'ex giocatore della Lazio ha confermato che tre anni fa Zeman aveva fatto prendere la creatina a lui e agli altri biancocelesti, e in modo piuttosto «superficiale» ha praticamente detto che questa indagine è una perdita di tempo: «Sono concorde con l'avvocato Agnelli, questa inchiesta andrebbe chiusa al più presto».

Ben diversa è stata invece la presa di posizione di Azeglio Vicini. L'ex ct della nazionale ed attuale presidente dell'associazione allenatori ha preso le difese di Zeman.

E al termine delle audizioni, il capo della procura antidoping del Coni, Ugo Longo, ha fatto allarmanti osservazioni: «Opportuno l'allarme di Zeman - dice - mancano chiarezza e uniformità di protocolli, la somministrazione di certe sostanze non è controllata, i calciatori si fidano di ciò che dicono loro i medici sportivi. Dopo aver ascoltato molti medici di serie A mi sono accorto che usano metodi assolutamente diversi e sostanze di cui non conoscono a fondo gli effetti. La Figc dovrebbe intervenire, in qualche modo, perchè se succede che in nazionale venga fatta una flebo ad un calciatore senza spiegargliene il motivo figuriamoci ciò che succede a livelli più bassi del professionismo e non». Longo non ha difficoltà ad ammettere che, anche se non si può parlare di doping, «la situazione del mondo del calcio in merito all'uso e all'abuso di farmaci è grave e preoccupante».

A proposito della Juventus, Longo ha precisato che «in linea di massima i bianconeri assumerebbero due misurini da due grammi al giorno di creatina. Non tutti, però, perchè Del Piero ha detto di farne uso solo in particolari circostanze e di essere anzi contrario all' uso indiscriminato degli integratori».

E in serata c'è stata la sconcertante dichiarazione del preparatore atletico Henk Kraaijenhof, da poco approdato alla Juventus. Che ha detto: «La liberalizzazione del doping è la soluzione meno dannosa per lo sport». Ovviamente Kraaijenhof è olandese e gli olandesi sono esperti in liberalizzazione.

Alex Del Piero al termine dell'audizione al Coni.

Ronaldo avrà la maglia n. 9.

Ronaldo in fuga da... «quella domenica»

MILANO «Anche se cerco di non pensarci, non riesco a togliermela dalla testa quella domenica». «Quella domenica» era il 13 luglio 1998, finale Francia-Brasile a Parigi, e lui, l'uomo che non la scorda, è Luiz Nazario da Lima, detto Ronaldo. Rientrato ieri in Italia, Ronaldo è tornato su quelle «convulsioni» avute prima della finale. «Cerco di dimenticare, so che è tutto passato - ha ammesso Ronaldo -. Ricordo che in albergo a Parigi sono andato a mangiare, poi sono tornato in camera per dormire. Quando mi sono alzato non mi sentivo bene, così ho chiesto al dottore se poteva fare qualcosa. Siamo andati anche in clinica a fare gli esami, dai quali non è emerso niente di anormale. Ma sono stato io a voler giocare, il medico era contrario. In seguito abbiamo fatto tutti i controlli possibili per sapere cosa successe quel giorno, e non è emerso nulla». Eppure - gli hanno ricordato - è ancora negli occhi della gente l'immagine del suo arrivo in Brasile, quella discesa dall'aereo così barcollante: «Mi ero appena svegliato - ha risposto il giocatore - e quella borsa che avevo in mano pesava almeno trenta chili. Tutto qui». Quanto alla vicenda doping che vede coinvolto mezzo calcio italiano, Ronaldo ha detto di non saperne «quasi niente». «Non escludo però che questa inchiesta possa fare del bene al mondo del calcio». Mai usato neppure integratori?, Gli hanno chiesto. «Mai», ha risposto.

E per il ritorno di Ronaldo almeno un centinaio di persone si sono radunate davanti alla sede dell'Inter, e hanno atteso sotto il sole per un'ora abbondante pur di veder passare (in auto) il loro campione e bearsi di un suo cenno di saluto. Miracoli, o follie, del calcio d'oggi. Ronaldo è infatti tornato a Milano dalle sue lunghe vacanze post-mondiali con un volo proveniente da Roma, dove era giunto in mattinata dal Brasile. «Sono state vacanze bellissime. Sono stato a Cancun, a Las Vegas. Ho anche giocato al casinò». Vinto? «Qualche volta sì, qualche volta no».

Anche la Francia ha usato la creatina Lo svela il medico

PARIGI «Ho utilizzato la creatina con i giocatori della nazionale». Lo rivela il medico della nazionale francese campione del mondo, Jean-Marcel Ferret, intervistato dall'Evenement du jeudi. «Medici molto seri la usano - aggiunge Ferret - anche perchè non è una sostanza dopante». Secondo Ferret «si sta delirando sul doping dei calciatori. La creatina è un prodotto naturale, contenuto nel muscolo e che si trova nell'alimentazione. E' uno dei rari prodotti utilizzati per aumentare la velocità, la prestazione del muscolo, e di cui è stata attestata scientificamente l'efficacia».

Le autorità francesi autorizzano Massi a riprendere le corse

PARIGI Rodolfo Massi è stato autorizzato dalle autorità francesi che su di lui avevano aperto un'inchiesta per doping il 31 luglio, a riprendere le competizioni. Il tribunale ha annullato la disposizione di «controllo giudiziario» emanata dal giudice istruttore di prima istanza, Patrick Keil e Massi può di nuovo allenarsi, a partire da ieri. Resta peraltro valido il divieto per Massidi entrare in contatto con il medico italiano della Casino, Daniele Tarsi, e con il suo compagno di squadra Gilles Bouvard, ex corridore della Festina.

BASKET Stasera e domani sull'Isola la quinta edizione del torneo che vede al via anche Cantù con gli ex isontini Frates e Riva

Trieste e Gorizia all'esame di Grado

I biancorossi (alle 20 contro Verona) attesi a una conferma delle belle prove marchigiane

TRIESTE È ormai una classica tra i tornei estivi. «Gradobasket» torna stasera e domani con la quinta edizione. Cast di buon livello, come di consueto: Pallacanestro Trieste, vincitrice dell'ultima edizione, Pall. Gorizia, Muller Verona e Polti Cantù. A inaugurare il torneo di quest'anno, sponsorizzato dalla Hit Casinos, saranno alle 20 nel Palasport di Sacca dei Moreri Pall. Trieste e Muller, alle 22 toccherà a Gorizia e Polti. Domani le finali, alle 20 per il terzo posto e alle 22 per il trofeo.

Parecchi gli spunti di interesse. Trieste è reduce dal successo a Porto San Giorgio, dove ha sconfitto i resti della Pompea Roma ma soprattutto la Scavolini a domicilio. La squadra di Pancotto è già in buona condizione. Anche quello che poteva essere un punto interrogativo (l'inserimento tattico di Williams, negli ultimi anni obbligato a essere essenzialmente il tiratore di riferimento dei club nei quali ha militato) sembra risolto. L'ex di Montecatini, pur prendendosi meno conclusioni, sta tenendo buone medie, si rende utile ai rimbalzi ed è tra le pedine più in forma. Il gruppo pare già sufficientemente cementato ed è significativo che contro una squadra del calibro della Scavolini, Trieste sia riuscita a sopperire alla mancanza per falli di Alibegovic.

Stasera è particolarmente attesa la prova di Roberto Bullara che ritrova Verona, alla quale è stato legato nelle ultime due stagioni. Gli scaligeri, con Marcelletti in panchina e Massimo Piubello (ex g.m. goriziano e organizzatore di Gradobasket) nello staff dirigenziale, presentano due Usa nuovi di zecca. Il primo è il lungo Elisma, non altissimo ma terribilmente efficace e spettacolare. L'altro è la guardia-ala Clayton Shields, proveniente dall'università di New Mexico, in prova in sostituzione di Keys, convalescente dopo un intervento chirurgico. Tra i vari duelli che animeranno Trieste-Verona, occhi puntati sulla sfida in regia tra Laso e Iuzzolino.

È ricca di stimoli anche la partita tra Pall. Gorizia e Polti Cantù. Bastano due nomi per insaporire il piatto. Frates e Riva. L'allenatore che ha guidato gli isontini in A1 e «Nembo Kid» sono tornati in Brianza e sono gli ex di lusso. È quasi un...ex anche il centro canturino, visto che Whisby è stato per qualche giorno considerato da Brumatti e Zorzi come possibile ingaggio in via delle Grappate.

Gradobasket è organizzata con la collaborazione dell'Apt e del Comune dell'Isola. Il biglietto costa 30mila lire. Prevendita all'Apt, i botteghini del Palasport apriranno alle 19.

Roberto Degrassi

Da lunedì gli abbonamenti

TRIESTE Scatterà lunedì la campagna abbonamenti della Pall. Trieste per la prossima stagione. Come ogni anno, anche stavolta verrà data la precedenza ai vecchi abbonati che avranno la possibilità di confermare i posti dal 24 agosto fino al 5 settembre. I nuovi abbonati (o i vecchi che desiderino cambiare settore) potranno sottoscrivere le tessere dal 7 al 25 settembre. La campagna si svolgerà nella sede in via Lazzaretto Vecchio 2 dal lunedì al venerdì con orari 9-13 e 15-18 e il sabato dalle 9 alle 12. Il pacchetto prevede 16 gare, tredici della fase regolare e tre della fase a orologio. **Vecchi abbonati.** Curva giovani (non numerata) 160mila lire, curva famiglia 200mila, gradinata 300mila, tribuna B 400mila, tribuna A 550mila, parterre 1.550.000. **Nuovi abbonati.** Curva giovani 180mila, curva famiglia 220mila, gradinata 330mila, tribuna B 440mila, tribuna A 600mila, parterre 1.700.000.

Quando verrà completato il nuovo Palasport di via Flavia, gli abbonati avranno la possibilità di scegliere la nuova sistemazione.

CICLISMO

Al tricolore la seconda prova del Trittico che si chiude oggi con la Bernocchi

Tafi domina nell'Agostoni

ROMA Dopo Davide Rebellin, vincitore della Tre Valli Varesine, ecco Andrea Tafi, ieri a segno nella Coppa Agostoni secondo appuntamento del Trittico Lombardo.

Tafi ieri, libero da ogni tatticismo, si è isolato a 50 km dal traguardo ed ha imposto il suo bel gesto, arrivando al traguardo con un minuto buono di vantaggio su Celestino (sesto anche nella Tre Valli Varesine) e Lupi. Come era già capitato nella Tre Valli Varesine, la corsa è vissuta sulle ripercussioni di un solo scatto, prodotto da Celestino a 90 km dal traguardo: sulle sue ruote si sono portati altri dieci atleti, vale a dire gli elvetici Puttini e Richard, Tafi, Faresin, Cattai Faustini, Lupi, Giacomelli, De Pasquale e Gentili.

Intorno al 50.o km, subito dopo lo scollinamento della salita di Lissolo (due chilometri con pendenze che raggiungono anche il 14%) si è registrata in discesa una caduta di Cattai che ha provocato il frazionamento dei fuggitivi in due gruppi. E subito dopo, ecco la fuga prepotente di Tafi (al quarto successo stagionale) che ha ancora una volta dimostrato di appartenere ad un ciclismo se non diverso almeno particolare: mancavano infatti 50 km al termine della Coppa Agostoni, ma il toscano non conosce strategie, deve invece seguire il proprio istinto di guerriero. E ieri l'istinto era sostenuto da una condizione eccezionale: così il campione d'Italia Tafi ha subito creato il vuoto e nella sua scia, a distanza, sono rimasti soltanto Celestino e il neo professionista Lupi.

Poi a distanza Faresin (a 1'32) Gentili, Cattai, Puttini e Richard. Ullrich e Bartoli si sono visti poco: hanno provato a proiettarsi sui fuggitivi, muovendosi quando avevano uno svantaggio di 2', ma non sono riusciti ad agganciarli, ed alla fine hanno desistito. Bartoli si è ritirato a metà gara e non correrà oggi la Coppa Bernocchi.

Nella Vuelta a Burgos in Spagna, invece, Leonardo Piepoli si è aggiudicato la quarta tappa. Il corridore della Saeco ha tagliato il traguardo sulla vetta di Las Lagunas de Neila davanti al francese Jalabert ed allo spagnolo Olano, il quale mantiene la maglia viola di capo-classifica. **Diretta su Raitre alle 16.20.**

IN BREVE

Ciclismo

Nel Tour donne la Pucinskaite resta davanti alla Luperini

GERARDMER La norvegese Gunn-Rita Dahle ha vinto la decima tappa del Tour femminile, Saint-Luis-Gerardmer di 115 km. La lituana Edita Pucinskaite ha conservato la maglia oro. L'italiana Fabiana Luperini conserva la seconda posizione e ha ormai perso la possibilità di confermarsi regina del giro di Francia in gonnella.

Formula 1: la Ferrari prova le gomme nuove

MONZA Assente la McLaren-Mercedes ieri in pista a Monza si sono viste soltanto le Ferrari di Schumacher e Irvine, ancora lontane dai tempi McLaren, oltre alla Jordan di Ralf Schumacher. Il pilota tedesco si è concentrato sull' assetto e su gomme specifiche realizzate dalla Goodyear per il Gp d'Italia.

Monza: sotto sequestro parte dell'autodromo

MILANO La magistratura di Monza ha posto sotto sequestro ieri sera diverse strutture dell'autodromo di Monza, perchè abusivamente o irregolarmente costruite. Non c'è pericolo per lo svolgimento delle prove del Gp d'Italia del 13 settembre, perchè in quelle occasioni le strutture saranno temporaneamente dissequestrate per superiori ragioni di ordine pubblico.

PALLAMANO

La Genertel in Svizzera al gran completo osserva la prima uscita del romeno Sarandan

TRIESTE Ci sarà anche lui, il romeno Sorin Sarandan, 23 anni, 195 centimetri per 95 kg, terzino sinistro, sul parquet di Zurigo che ospita il trofeo dell'Amicizia promosso dalle Generali. I triestini si presenteranno in campo questa sera, alle 19.15, per la prima volta al gran completo: dall'altra parte della barricata si schiererà l'Amicizia Handclub, la competitiva gemellina svizzera della squadra triestina sponsorizzata anch'essa dalle Generali. Il secondo atto del trofeo che si svolge all'insegna del leone assicurativo si consumerà domani (alle 20.15): i vice campioni d'Italia dovranno vedersela con un'altra squadra svizzera, l'Endingen.

Dopo il primo test con il Pick Szeged, l'incontro di stasera costituisce un primo importante banco di prova per il tecnico dei giuliani, Nino Adzic, che in questi giorni sta mettendo a fuoco la propria squadra. «Abbiamo lavorato su schemi difensivi e di attacco prima individuali e poi collettivi - commenta l'allenatore dei biancorossi - ma siamo appena all'inizio. L'obiettivo è sempre e comunque lo stesso: vincere».

Così dice Adzic che parla poco, ma che ha le idee ben chiare. In pochi giorni dovrà esprimersi soprattutto su Sarandan che, dopo le noie burocratiche per i visti di soggiorno, è giunto in ritardo a Trieste. E con un ritardo di preparazione che complica un po' le cose. Sugli altri stranieri il primo commento è positivo. «Novokmet ha dimostrato grandi capacità in attacco e ottima visione di gioco - sottolinea il tecnico - Stefan si muove bene in difesa e dimostra di avere ampi margini di miglioramento. Tutto bene, dunque».

Alla vigilia della partenza, intanto, comanda il buon umore e la voglia di lavorare. «C'è anche tanta voglia di riscatto - commenta il vice allenatore Piero Sivini. Visibilmente soddisfatto è capitan Oveglia. «Quest'anno - dice il "vecchio" pallamanista triestino - si respira davvero un'altra aria».

Sorin Sarandan

CALCIO

Oggi in campo la Juventus contro l'Espanyol

Nel Milan Bierhoff resta a secco Ci pensa Cruz: 1-0 a La Coruna

LA CORUNA È un Milan ancora in rodaggio quello che ieri sera ha vinto in Spagna. La formazione di Zaccheroni ha sconfitto il Deportivo La Coruna 1-0, grazie a una rete di Cruz su calcio di punizione. Nel finale il Milan avrebbe potuto arrotondare il punteggio con Ganz lanciato il contropiede ma sull'uscita del portiere l'attaccante ha calciato incredibilmente a lato. Zaccheroni, che è parso critico nei confronti delle prove di alcuni elementi (Ba e Ayala in particolare) ha ruotato quasi tutte le pedine a sua disposizione. Il solo Rossi è rimasto in panchina sino al novantesimo, con il tedesco Lehmann tra i pali da titolare. Bierhoff, attesissimo, è stato poco sfruttato. In particolare non ha mai goduto di servizi aerei in grado di esaltare la sua capacità come colpitore di testa. Segnali incoraggianti invece da Kluivert, impiegato come attaccante esterno.

Altre partite di ieri sera: la Spal (C/1) ha battuto 1-0 il Venezia nel primo incontro del Memorial Campione, torneo triangolare con partite di 45'. La formazione lagunare non ha ripetuto la positiva impressione destata nei giorni scorsi al Friuli contro l'Udinese. La Reggiana ha battuto 5-0 (2-0) il Reggiolo (Dilettanti) in amichevole con reti di Guidoni, Neri, Lemme, Shackpoke e Citterio. Infine, la Sampdoria ha ceduto in prestito all' Empoli l' attaccante Paco Soares. Il brasiliano, 19 anni, aveva esordito in serie A nello scorso campionato, segnando anche un gol nella partita contro il Parma al «Tardini». Al termine di questa stagione Paco tornerà alla Sampdoria.

Le amichevoli di oggi: Juventus-Espanyol (20.45 San Benedetto del Tronto). La formazione di Lippi, dopo l'audizione dello stesso tecnico e di Del Piero alla procura antidoping del Coni ieri, si rituffa nell'agonismo.

Gli allenatori inglesi severi con Vialli: è solo uomo-immagine

LONDRA Dure critiche per Gianluca Vialli, il giocatore-allenatore del Chelsea, da parte di alcuni ct inglesi. Secondo Harry Redknapp del West Ham, Joe Kinnear del Wimbledon e Dave Bassett del Nottingham Forest, l'ex juventino «non è un allenatore, bensì un uomo immagine ingaggiato per attirare con il suo nome e prestigio giocatori importanti».

L'accusa contro Vialli è quella di prendere il suo mestiere alla leggera, di spassarsela nei locali più trend di Londra invece di impegnarsi sul campo. «Vialli è stato un grande giocatore - dicono i tre inglesi - ma non è il tipo che ogni pomeriggio va a vedere le partitelle della squadra di riserva».

SERIE C2

Parla il nuovo preparatore atletico Roberto Peressutti e spiega: la squadra sarà al top dopo quattro-cinque gare ufficiali

Triestina, concentrati si corre. E si vince

I cali fisici dipendono soprattutto dallo stato emotivo dei giocatori

TRIESTE Diplomato all'Isef di Verona, un corso a Coverciano e l'esperienza maturata nella Reggina, a Treviso, Venezia, Alessandria e, nell'ultima stagione, al Sandonà. Roberto Peressutti, 31 anni, udinese, è il preparatore atletico della Triestina. Quello del preparatore atletico è un compito che solo negli ultimi anni, nel calcio, ha assunto il ruolo importante che merita.

Ma come è stata impostata la preparazione della Triestina?

«Nella parte iniziale del lavoro svolto a Basovizza – dice Peressutti – si è curato il lavoro sulle distanze. Nella fase finale, invece, abbiamo iniziato ad accorciare prediligendo forza e resistenza».

Il collaboratore dell'allenatore Ferrario non crede alle percentuali e non si sbilancia a che punto sia la preparazione.

«Piano piano stiamo raggiungendo il ritmo giusto – dice Peressutti – che arriverà dopo quattro o cinque partite ufficiali. La Coppa Italia sicuramente ci aiuterà (domenica alle 20.30 la Triestina giocherà a San Donà il primo turno ndr)».

L'infermeria per fortuna è vuota, mentre qualche giocatore è ancora in ritardo con la preparazione.

«Senza fare nomi – spiega il preparatore atletico – ovviamente sono indietro i giocatori arrivati per ultimi. Per quanto riguarda i problemi fisici, preoccupa solo la distorsione alla caviglia di Graziano Vinti».

Ma qual è il metodo di lavoro di Peressutti?

«La mia filosofia è quella di curare un po' tutto: dalla forza, alla resistenza fino alla velocità. Il calcio è uno sport particolare, differente da tutti gli altri. E il campionato è molto lungo».

Difficili da prevedere il top della condizione come i momenti del possibile calo atletico?

«Molto spesso i cali fisici – spiega Peressutti – sono legati alla concentrazione. Se facessimo un test in un momento critico, i risultati sarebbero di poco diversi da un periodo buono. Il livello di concentrazione deve quindi rimanere alto di settimana in settimana e risente ovviamente anche dei risultati».

Un'opinione sulle recenti polemiche su calcio e doping.

«Il doping è da censurare perché danneggia gli atleti – dice Peressutti – ma, dopo le dichiarazioni di Zeman, il problema è stato trattato troppo confusamente. Finalmente il medico della Nazionale Tranquilli ha chiarito le differenze tra integratori, pienamente leciti e farmaci. Anche la creatina è stata criminalizzata quando viene prodotta dallo stesso corpo umano».

E alla Triestina?

«Ovviamente ogni fine allenamento, soprattutto con il gran caldo – spiega Peressutti – i giocatori devono integrare i sali minerali persi, discorso che va di pari passo con l'alimentazione».

Pietro Comelli

Gino Barut

Domio in lutto: è morto Barut

TRIESTE Lutto nel calcio dilettantistico triestino per l'improvvisa morte di Gino Barut, 55 anni, fondatore nel '72 e da allora amato e stimato presidente del Domio. Alla sua passione e alla sua determinazione la società, che ora conta ben 180 tesserati, deve la realizzazione dei due campi. Il primo inaugurato nel '75 e poi dismesso per lasciar posto alla superstrada; il secondo inaugurato nell'86 e realizzato grazie alla collaborazione del Comune di San Dorligo e dell'Ezit. Instancabile lavoratore e grande trascinatore, Barut si è arreso ad una grave malattia. I funerali saranno celebrati domani, alle 11, nella cappella di Costalunga. Gino Barut riposerà nel cimitero di Muggia dov'era nato il 14 febbraio del '43.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **34**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	21X
4.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	X12
6.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	2X
Corsa +		5-9-2

IPPICA

Zirkovia Ls ha imposto l'altolà a Zark Bi

TRIESTE Sulla carta, osservando i record di velocità, Zark Bi si presentava come un possibile mattatore nel premio Gigi Copetti, clou del convegno trottistico a Montebello. Il portacolori biasuzziano invece sul palo è transitato soltanto in seconda posizione battuto in maniera inequivocabile da Zirkovia Ls diretta impeccabilmente da Roberto Vecchione.

Andata subito a condurre, e respinto con una frazione in 14.9 l'assillante Zikiki, Zirkovia Ls riduceva subito il ritmo invogliando Zark Bi a muoversi dalla coda del plotoncino dopo mezzo giro di corsa. Zark Bi superava Ziganosimo e Zoy Ami per arrivare a contatto della battistrada giusto a metà percorso. Al termine della penultima curva rompeva brevemente Zikiki, e Zark Bi si metteva per un attimo secondo per poi tornare ai fianchi di Zirkovia Ls la quale però ripartiva con decisione. Al termine della piegata conclusiva, Zark Bi alzava bandiera bianca riparando al seguito di Zirkovia Ls che concludeva in scioltezza (30.9 da 1.17.2 l'ultimo quarto) in un nuovo 1.19.7, mentre più addietro Zikiki sventava il tentativo di Zoy Ami conservando di misura il terzo posto. Quindi un epilogo a sorpresa con una vincitrice comunque meritevole in sulky alla quale Vecchione ha dimostrato di essere pronto per la finale del campionato nazionale guidatori di fine mese a Montegiorgio.

E Vecchione concedeva subito un altro saggio di professionalità alla guida di Vento d'Asolo portato di getto al comando e poi in grado di reagire a un violento attacco di Vallio Dra nel penultimo rettilineo. Sull'ultima curva rompeva Vallio Dra, e in retta d'arrivo Vento D'Asolo doveva guardarsi dalla decisa puntata di Volomist che però riusciva a respingere ottenendo in tal modo il terzo successo su altrettante uscite.

I RISULTATI

Premio Gigi Copetti, metri 1660: 1) Zirkovia Ls (R. Vecchione); 2) Zark Bi. 5 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 49; 15, 12 (151).

Premio Massimo Codan, metri 1660: 1) Vento D'Asolo (R. Vecchione); 2) Volomist; 3) Vallio Dra. 5 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 20; 14, 14 (48). Trio: 15.300 lire.

Premio Sandro Scocchi, metri 1660: 1) Rovarè Dra (D. Edera); 2) Renata D'Este; 3) Sial di Casei. 5 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 65; 34, 42 (360). Trio: 77.500 lire.

Premio Tomaso D'Ausa, metri 1660: 1) Swap di Casei (G. Simionato); 2) Save Venice; 3) Sicomoro. 7 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 24; 20, 19 (42). Trio: 38.100 lire.

Premio Gimos, metri 1660: 1) Ubiguita (N. Esposito); 2) Ugnolia; 3) Undina Del Ronco. 7 part. Tempo al km 1.18.7.Tot.: 56; 23, 18 (56). Trio: 100.700 lire.

Premio Emedio, metri 1660: 1) Samurai Bi (R. Vecchione); 2) Olari di Sgrei; 3) Trottist. 9 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 18; 13, 21, 17 (66). Trio: 40.600 lire.

Premio Germo, metri 1660: 1) Unpegaso Dra (G. Granzotto); 2) Under Warranty Ok; 3) Uvadolce. 10 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 42; 16, 14, 17 (110). Trio: 77.400 lire.

Premio Cristoff, metri 1660: 1) Vagabondo Db (R. Destro jr.); 2) Và Brazzà; 3) Valdicastello Dr; 4) Valmont. 10 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 59; 20, 22, 24 (181). Quartè: 234.000 - 39.300 lire.

CORSA TRIS

Ubriachella Lan può stordire

PONTECAGNANO È riservata ai 4 anni e si disputa alla pari sui 2060 metri la Tris di stasera a Pontecagnano. Al via in 17 (gli amanti della cabala sono serviti) con pronostico che interessa parecchi concorrenti fra i quali Ubriachella Lan, con Carletto Bottoni in sulky, potrebbe risultare ai vertici della... sbornia. Da seguire, comunque, il duo dei fratelli Maisto, composto da Unique Champion e Ugolino Lj, ma anche la ben situata Urgola Avs, Uri Fornys, e Ukulele Master.

Premio A.P. Salerno, 44 milioni, m. 2060, Tris. 1) Ukulele Master (Meneghetti); 2) Urgola Avs (Dell'Annunziata); 3) Ungueal (Pappadia); 4) Unconquarable (G. Saggiomo); 5) Unilaterale (A. D'Ettoris); 6) Ulmontgal (De Nunzio); 7) Ulyan (Nuti); 8) Ubartas (M. Castaldo); 9) Ubriachella Lan (Bottoni); 10) Uri Fornys (D'Alessandro); 11) Uncino Gifar (Carazza); 12) Urragan Ng (Scherillo); 13) Unil Jet (Finetti); 14) Unbeaten Ok (Melis); 15) Ugolino Lj (Maisto); 16) Untouchable Bef (Mattera); 17) Unique Champion (G.P. Maisto). **I nostri favoriti.** Base: **9) Ubriachella Lan, 17) Unique Champion, 10) Uri Fornys.** Aggiunte: **15) Ugolino Lj, 2) Urgola Avs, 1) Ukulele Master.**

LA TRIS 1-11-4 – Ha fruttato 2.321.800 ai 1108 scommettitori che l'hanno indicata la combinazione 1-11-4 nella Tris di Varese dell'altra sera. Ritirato il n.6. Quota coppia: 130 mila lire a 3876 vincitori.

A Tolmezzo

Incontri di fine estate con la gastronomia segreta del Friuli

TOLMEZZO Si terrà domani la festa di via Matteotti a Tolmezzo. Intitolata *Incontri di fine estate* la festa vuole riportare alla vita una manifestazione che richiamava gente a Tolmezzo da tutta la zona sino a 2 anni orsono, quando è stata sospesa per motivi contingenti. Una festa fatta dai commercianti e dai ristoratori, per far riassumere a Tolmezzo il ruolo di guida dell'economia e dello shopping in Carnia. Un punto di riferimento per quanti, in estate, popolano le verdi valli della Carnia e preferiscono scendere al fondovalle per le loro compere, per la maggior varietà delle merci esposte, per la maggiore convenienza.

D'altronde il ruolo emporiale di Tolmezzo è stato sancito sin dal 1258, quando il Patriarca Gregorio di Montelongo riconobbe a Tolmezzo alcuni privilegi e la possibilità di effettuare il mercato cittadino. Una festa in cui la «capitale della Carnia» si presenterà con il vestito della festa, coinvolgendo in questo momento tutti gli enti, dal Comune all'Ascom, alla Comunità montana e all'Apt della Carnia. Un momento di relax anche per il turista che potrà girovagare fra le bancarelle senza l'assillo del traffico, alla ricerca di prodotti genuini dell'agricoltura di montagna e dell'artigianato locale.

Un momento dedicato ai bambini sarà quello dell'incontro con l'Associazione burattinai e cantastorie di Trieste nella piazzetta della CoopCa alle 14. Terrà banco, come solitamente avviene in questi momenti di festa in Carnia, la gastronomia, quella caratteristica dei monti del Friuli, fatta di una cucina povera ma che sapeva sapientemente utilizzare le spezie che i Cramars, antichi commercianti ambulanti, portavano dalla repubblica Serenissima di Venezia verso l'Impero austro-ungarico. Tradizioni che ancora si mantengono, in rigoroso segreto, ma che si potranno assaggiare nei ristoranti o nelle bancarelle che i ristoratori stessi allestiranno lungo la via Matteotti. Il programma prevede l'apertura della mostra mercato con le bancarelle dei prodotti tipici locali alle 9. Durante la giornata alcuni gruppi musicali si succederanno a rallegrare con della musica la via principale di Tolmezzo, mentre tutti i negozi rimarranno aperti sino alle 8 di sera.

Gino Grillo

A Lignano l'antica «sfera» antenata dei sottomarini

LIGNANO Troppo avveniristica per essere prodotta: così fu giudicata a inizio secolo la «sfera metidrica» ideata e realizzata da Pietro Corzetto Vignot, di Rueglio (Torino) e che costituirà la principale attrazione della mostra «Un tuffo nel passato», che viene inaugurata oggi a Precenicco e che è stata presentata ieri a Lignano. La sfera fu brevettata nel 1896 e l'anno successivo un esemplare di cinque metri di diametro, in grado di accogliere quattro persone, fu sperimentato con successo nel Mar Ligure, dove si voleva utilizzarlo per il recupero di uno scafo affondato. A Precenicco sarà esposto un fedele modello della sfera, di 1,5 metri di diametro.

La mostra di Precenicco, che rimarrà aperta fino al 6 settembre, presenterà anche materiale fotografico e reperti storici, come scafandri e siluri, messi a disposizione dai Musei del Mare e Diego de Henriquez, di Trieste, dal Museo dell'Arsenale della Marina Militare, di Venezia, dalla Historical Diving Society, di Ravenna, e da ditte del settore nautico.

Dalla Carnia all'Alto Adige sono numerose le proposte per chi cerca una vacanza diversa

Vagabondaggi in sella tra boschi e rifugi

Anche ai neofiti è data la possibilità di avvicinarsi al mondo dell'equitazione

TRIESTE Vacanze a cavallo? Si grazie. Si possono percorrere chilometri e chilometri ogni giorno, immersi nella natura, senza dover essere fantini o amazzoni di grande esperienza. Il Trentino Alto Adige e la Carnia offrono innumerevoli offerte a chi vuole passare le proprie vacanze «in sella», tra un rifugio e l'altro – alla ricerca del silenzio dei boschi e della pace dei rifugi alpini – o a chi vuole semplicemente passare una giornata diversa, a contatto con lo sconosciuto universo dell'equitazione. Nelle montagne della Carnia i punti di riferimento per chi vuole passeggiare a cavallo e partecipare a delle lunghe escursioni sono il maneggio Rendis (0368-401300) di Arta Terme (con una «succursale nei mesi estivi a Ravascletto), il centro sportivo Velt di Sauris (0433-86171) e il maneggio Brams di Paularo (0433-70154).

Si trovano dei maneggi anche a Prato Carnico (presso l'hotel Pradibosco, 0433-69065), a Villa Santina (0330-722628) e a Forni Avoltri (0433-72007).

Il Trentino offre maneggi praticamente in ogni vallata coordinati dal comitato degli sport equestri (0461-234094) e dalla federazione di equitazione alpina (0461-915674). L'appuntamento più importante della stagione dei cavalieri di montagna è la Lagoraid, una grande cavalcata che a inizio estate porta un centinaio di cavalieri a percorrere la bella e selvaggia catena del Lagorai.

Per quanto riguarda le località più frequentate segnaliamo i maneggi di Canazei (0462-602543), San Martino di Castrozza (0439-68386), Pergine (0461-533438), Moena (0360-469860), Folgaria (0464-765255), Andalo (0461-585377), monte Bondone (0461-947526), Brentonico (0464-390147), Riva del Garda (0464-521850), Madonna di Campiglio (0337-504960) e Pinzolo (0465-502372).

In Alto Adige gli appassionati di corse potranno trovare ciò che cercano a Merano, che ospita uno degli ippodromi più famosi d'Europa ma dove vengono organizzati anche dei corsi base di equitazione (0473-232481). Chi, invece, cerca un vero contatto con gli splendidi cavallini biondi aveglinesi li potrà trovare al maso Sulfner di Avelengo (0473-279424), al Theistadel di Valburga (0473-799011), al Reitersuebele di Racines (0472-656225), al Kramerhof di Sesto (0474-710620), alla scuola Pozzamanigoni di Selva Gardena (0471-794138), al maso Oberlanziener di Castelrotto (0471-706575) e al Sitting Bull Ranch di San Martino in Badia (0474-590160). I maneggi offrono lezioni di dressage e di monte western e per principianti, uscite in carrozza e escursioni attraverso i boschi e i prati della zona, anche di più giornate. I prezzi sono abbastanza abbordabili.

Anna Pugliese

Vacanze a cavallo nella natura. Un'opportunità ormai alla portata di tutti

Il flauto di Bruno Cavallo alla Basilica di Grado

GRADO Eccezionale appuntamento musicale, questa sera nella Basilica di Sant'Eufemia a Grado con inizio alle 21. Il primo flauto della Filarmonica e del Teatro alla Scala di Milano, Bruno Cavallo, assieme al pianista Andrea Dindo, eseguirà infatti un concerto che è stato inserito fuori programma nell'ambito delle iniziative dell'estate gradese. Si tratta di un'iniziativa della Fondazione Musicale Città di Gorizia con l'intervento ed il supporto di numerosi altri enti, che ha luogo nell'ambito della rassegna «Gorizia Armonica» (Musica Masterclasses 1998). Il programma della serata prevede l'esecuzione della Sonata in Do Maggiore Kv 14, allegro, menuetto primo e menuetto secondo en Carillon di Mozart, la «Partita» in la minore Bwv 1013 per flauto solo di Bach, «Romance» di Saint Saens ed infine le Sonate (Polonaise, largo, allegro) di Beethoven.

WEEKEND IN MONTAGNA

Calendario fitto di iniziative nel fine settimana

Mercatini, mostre e sagre per il dopo-Ferragosto

TRIESTE Ferragosto è ormai passato ma nelle località montane del Triveneto le proposte per i turisti sono ancora tantissime, con mostre, mercatini, feste e sagre. Iniziamo con una panoramica sulle offerte delle montagne fruilane. Chi ha l'hobby dell'acquisto potrà raggiungere **Cercivento**, dove domenica alle 20 si chiuderà la mostra mercato dei libri (nella sala del consiglio comunale) o **Socchieve**, che anche in questo weekend ospiterà la rassegna carnica di arte e artigianato. Per gli amanti della musica questa sera a **Paluzza** (alle 21 nella sala San Nicolò) è in programma un concerto di musica lirica dell'orchestra sinfonica della Rai, che proporrà musiche di Bach e Strauss. Da oggi a domenica, a Caneva di **Tolmezzo** si festeggerà San Bartolomeo con musica (ogni sera dalle 21), chioschi, sport e una grande tombola conclusiva. Domani **Forni di Sopra** ospiterà, dalle 10.30 alle 19, il Memorial Rocco, un torneo di calcio a cui parteciperanno Triestina, Padova, Udinese e Treviso e un torneo di scacchi (dalle 16 al centro commerciale). Sempre a Forni di Sopra tra domani e domenica (e non oggi e sabato come erroneamente scritto nell'edizione di ieri) si può assistere all'alba dall'alto della più elevata cima delle Dolomiti orientali, il monte Cridola. Prenotazioni alnumero 0433/88002 presso Alessandra e Stefano Lozza, i due giovani gestori del rifugio Giaf. Ricco di proposte anche il calendario delle manifestazioni di **Paularo** che per domani propone una passeggiata alla scoperta delle fortificazioni della Prima Guerra Mondiale (prenotazioni allo 0433/370064) e, dalle 20.45 in piazza Nascimbeni, la musica dei «Por los caminos flamencos».

Domenica **Ravescletto** si animerà con la «Fiesta tas corts»: dalle 12 fino a tarda serata si potranno gustare tutti i piatti tipici della tradizione carnica. Ad **Arta Terme**, domenica in serata, si festeggerà la sagra di San Bartolomeo con il lancio «das cidulas», le tipiche rotelle di legno infuocate, e con uno spettacolo pirotecnico.

Passiamo all'Alto Adige dove l'appuntamento più importante sarà la festa di **Bressanone**, una manifestazione biennale che animerà da oggi a domenica il centro storico della cittadina pusterese. Ci si potrà divertire con la musica e le danze dei gruppi folkloristici, l'assaggio delle specialità gastronomiche, gli artisti da strada e tanti giochi. Per gli amanti della musica segnaliamo il concerto di flamenco a castel Gandegg di **Appiano** (domani alle 20.30) e il concerto di musica settecentesca con l'Ensamble 700 a castel Schenna di Scena (domani alle 20.30). In Veneto festa grande per tutti i bambini al giardino pubblico di **San Vito di Cadore** con lo spettacolo di pupazzi «Il gatto che andava per i fatti suoi» (domenica alle 21.15).

an.pug.

Ieri sera l'elezione a Lignano in vista delle prefinali per Miss Italia

Antonella Perini di Gemona è Miss Friuli-Venezia Giulia

LIGNANO Antonella Perini, 22 anni, di Gemona, è Miss Friuli-Venezia Giulia. L'elezione è avvenuta ieri sera a Lignano Sabbiadoro. Per soli dodici punti ha preceduto la triestina Sara Lazzari, 17 anni, che peraltro aveva già staccato il biglietto per le prefinali di Miss Italia (che si terranno a San Benedetto del Tronto), conquistando ad Arta Terme il titolo di Miss Gambe, titolo che ha confermato ieri sera.

Sulla passerella allestita in piazza Fontana sono sfilate ventidue stupende ragazze, uscite dalle oltre trenta selezioni e cinque prefinali svoltesi negli ultimi mesi. Terza in classifica, con il titolo di Miss Eleganza, è risultata la diciottenne mestrina Elisabetta Gomirato, mentre al quarto posto si è piazzata un'altra triestina, Annamaria Rizzi, 20 anni, alla quale è andato il titolo di Miss Bellezza Rocchetta.

Quinta si è classificata la 26enne di Ronchi dei Legionari Barbara Micheluzzi, con il titolo di Miss Deborah, seguita dalla 21enne pordenonese Francesca Camilot, alla quale è andata la fascia di Miss Wella. La «squadra» regionale che parteciperà alle prefinali di San Benedetto del Tronto è completata da Tania Narduzzi, 20 anni, di Manzano, che ha ottenuto il titolo di Miss Selezione fotografica.

APPUNTAMENTI

Domani Elio e le Storie Tese a Lignano

C'è la Dixieland Jazz Band a Sesto al Reghena. Note del Marocco a Sistiana

TRIESTE Oggi alle 21, alla Caravella di Sistiana, concerto del gruppo marocchino Ziryab.

Domenica alle 21.30, al Wood Village di Padriciano, serata musicale con i Laidos.

PORDENONE Oggi alle 21, all'Abbazia di Sesto al Reghena, concerto della B.F. Dixieland Jazz Band e del Maurizio Gianmarco Trio (domani, Armando Battiston Latin Jazz Quartet e Roberto Ottaviano Trio).

Domenica alle 21, nel cortile «Là del din» a Maniago concerto dei Re Balton e dei Carantan.

Domenica 6 settembre, alle 16, in piazza Italia a Maniago è in programma la festa «I giochi popolari». Alle 21 danze balcaniche con il gruppo ungherese Martenica Folk Dance Ensamble.

LIGNANO Domani alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto del complesso Elio e le Storie Tese.

TARCENTO Fino a martedì, ventinovesima edizione del «Festival dei cuori», festival internazionale di folklore.

Mercoledì alle 21, nei Giardini di via Roma, per Tarcento Jazz Festival '98, concerto del trio di Carla Marcotulli (giovedì al Cortile delle scuole elementari Zeppetella-Bex-Gatto Trio; venerdì quartetto di Steve Grossman; sabato Omaggio a Chet Baker, con Enrico Rava e altri musicisti).

MANIAGO Domani alle 21, nel cortile della biblioteca civica, concerto gospel con Aisha & Chosen Generation.

VENETO Lunedì 31, alle 21, a Treviso, in piazzale Burchiellati, concerto di Fabrizio De Andrè.

UDINE Nell'ambito degli Incontri con la Cina, questa sera alle 21, nel cortiletto dietro l'ex Municipio di Povoletto, incontro con la scrittrice Gao LIang.